

Droni sulla centrale di Zaporizhzhia Torna l'incubo del disastro nucleare

ACCOGLI / A PAG. 10



IL COMMENTO

L'EUROPA IMPARI
A DIFENDERSI DA SOLA
MILANESI / A PAG. 15

GAZA

Pressing Usa sulla tregua
Ma Israele punta Rafah

INTRECCIALAGLI / A PAG. 11

POLITICA

IL PROVVEDIMENTO

Il governo vara il Def-light Superbonus a 122 miliardi

Un Documento di economia e finanza, l'ultimo prima della revisione delle regole di governance economica Ue, che si limiterà ai dati di bilancio tendenziali, senza scoprire le carte su quelli di programma. Con la spada di Damocle per i conti pubblici rappresentata dai bonus edilizi che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti definisce «un'eredità pesantissima». E con l'eventualità di una manovra correttiva che Giorgetti allontana: «Non sarà necessaria».

CONTI / A PAG. 4 E 5

LE MISURE ALLO STUDIO INTERESSERANNO MIGLIAIA DI RESIDENTI IN FVG

Piano salva-casa: tutte le novità

Tramezzi, porte e soffitte: si profila la sanatoria per piccole irregolarità

LE REAZIONI / A PAG. 3

Dai proprietari
ai costruttori:
attesa e prudenza

Non c'è ancora un testo scritto, una bozza di provvedimento. Ma, assicurano i leader leghisti sul territorio più vicini a Matteo Salvini, il documento nero su bianco arriverà a breve, forse già in occasione del prossimo Consiglio dei ministri. Intanto però le anticipazioni della

proposta salva-casa, illustrate dallo stesso Salvini in questi giorni, fanno già discutere. Da quanto si può capire potranno essere sanati semplici problemi di natura formale, difformità tra progetto e realizzazione, aggiunte interne negli appartamenti. **CESCON** / A PAG. 2 E 3

SELECTING ITALY A TRIESTE

Giorgetti: «Semplificare la burocrazia per chi investe»

La ricetta per rendere ancora più competitivo il sistema Paese e attirare investitori esteri? «Semplificare». È il leitmotiv che ha caratterizzato ieri a Trieste l'apertura di Selecting Italy. **TALLANDINI** / A PAG. 4

L'ANALISI

FRANCO BELCI

L'ARIA NUOVA CHE MANCA ALLA POLITICA

Si è discusso molto del declino delle ideologie del Novecento, di quelle che hanno segnato i sentieri della sinistra, erose dal fluire della Storia e poi sepolte dalle macerie del muro di Berlino. / A PAG. 15

RONCHI, UN'ALA SPEZZATA NEL 2004 CONTRO UN AUTOCARRO IN FASE DI RULLAGGIO



L'aereo dell'incidente sarà rimosso vent'anni dopo

Il 20 aprile 2004 un Md82 Alitalia proveniente da Roma atterrava all'aeroporto di Ronchi dei Legionari per poi impattare con un autocarro. Un incidente senza conseguenze se-

rie per le persone. Vent'anni dopo, l'aereo lascerà Ronchi dei Legionari: lo ha acquistato una ditta privata che lo farà a pezzi lo rimuoverà una volta per tutte. **PERRINO** / A PAG. 8

CRONACA

Nautaverso, pronte sedici imprese ma sfuma il 2027

D'AMELIO / A PAG. 20



L'ex area Cartubi Foto Bruni

Un milione di euro per il restauro totale del cinema Ariston

BRUSAFERRO / A PAG. 26

Svincolo Sistiana, viabilità a rischio caos sul Carso per i lavori

SALVINI / A PAG. 27



Lo svincolo di Sistiana

Intesa Comune e Saba Parcheggi scontati del 70% al Giulia

BERCIC / A PAG. 25

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

NEL FORO ROMANO

San Giusto più verde, 23 cipressi

Il colle di San Giusto si riappropria della sua immagine storica, grazie al ripristino dei cipressi comuni nel Foro romano, il piazzale antistante la cattedrale e il castello, da sempre simboli dell'antichità di Trieste. Lo fa grazie alla piantumazione di 23 nuovi alberi. Lo ha annunciato ieri l'assessore comunale alle Politiche del Territorio Michele Babuder, «i lavori di piantumazione dei 23 cipressi comuni» effettuati negli ultimi 4 mesi è terminata. **SCHILLACI** / A PAG. 24



I nuovi cipressi Foto Bruni

studio immobiliare
BENEDETTI

CERCHIAMO PANORAMICO appartamento composto da soggiorno, cucina, stanza, bagno e balcone. Disponibilità 180.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PIANO ALTO composto da soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, balcone. Massimo 250.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PER DISABILE appartamento senza barriere architettoniche, composto da soggiorno, cucina, doppi servizi, in zona servita e pianeggiante o centrale. Disponibilità 400.000. Definizione immediata

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

Le misure del governo per l'edilizia



ERRORI DI PROGETTAZIONE

La correzione in sede di cantiere

Tra le altre cose, almeno da quanto si apprende finora, potrebbero essere sanati anche errori in fase di progettazione, che poi in fase di realizzazione in cantiere, sono stati "aggiustati". Evenienze piuttosto comuni nei lavori in edilizia.



LAVORI DA SANARE

Bagno in più, divisione di una stanza

Tramezzi, muri interni ed esterni, nicchie non dichiarate ma anche finestre e bagni in più dentro le case: ecco alcuni esempi di lavori che potrebbero essere sanati con il provvedimento allo studio del ministero delle Infrastrutture.



I CASI LIMITE

Soffitta che diventa camera o studio

In Friuli Venezia Giulia ci sono diversi casi di soffitte di case o appartamenti che, negli anni, sono state rese abitabili, facendole diventare camere da letto o studi. Anche queste difformità potrebbero rientrare nel novero di quelle sanabili.

Salva-casa per piccole irregolarità

Il piano voluto dal ministro Salvini sta prendendo corpo in questi giorni. Potrebbero essere coinvolti migliaia di proprietari di immobili nel Nord Est.

Maurizio Cescon

Non c'è ancora un testo scritto, una bozza di provvedimento. Ma, assicurano i leader leghisti sul territorio più vicini a Matteo Salvini, il documento nero su bianco arriverà a breve, forse già in occasione del prossimo Consiglio dei ministri. Intanto però le anticipazioni della proposta salva-casa, illustrate dallo stesso Salvini in questi giorni, fanno già discutere. Da quanto si può capire potranno essere sanati semplici problemi di natura formale, difformità tra progetto e realizzazione, aggiunte interne negli appartamenti. «Ma non c'è nessun condono generalizzato - si è premurato di assicurare il vicepremier -. Chi si è costruito le ville in riva al mare, in riva al fiume, in aree sismiche (il Friuli Venezia Giulia e anche il Veneto sono molto sensibili a questo tema), in aree idrogeologicamente pericolose, ovviamente non ha nessuna scusa».

LE IPOTESI SUL TAVOLO

Finestre, 20 centimetri di antibagno, soppalchi per la cameretta del figlio, tramezzi, un sottotetto. Ma anche muri interni ed esterni, nicchie non dichiarate, o errori di progettazione corretti durante i lavori in cantiere. Sono alcuni degli esempi che rientreranno nel provvedimento annunciato alla platea di cinquanta associazioni di categoria ed enti del settore costruzioni. La sanatoria, allo studio del ministero delle Infrastrutture, punta ad agire soprattutto su alcune situazioni di irregolarità all'interno delle abitazioni. Insomma tutto quello che al momento, per altezza, distacchi, cubatura, superficie e "ogni altro parametro edilizio", è con-



MATTEO SALVINI
MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE
NEL GOVERNO MELONI

«Non c'è nessun condono per chi si è costruito la villa in area sismica»

A carico di chi vorrà mettersi in regola ci sarà una sanzione proporzionale

siderato un abuso. In sostanza, dunque, difformità di natura formale, come il disallineamento tra il progetto e quanto materialmente realizzato. Difformità interne delle abitazioni, magari stratificate nei decenni, ovvero cambi di destinazione d'uso degli immobili tra categorie omogenee. E difformità più pesanti, non sanabili per effetto della doppia conformità, che richiedono il rispetto di un incrocio

di verifiche difficile da superare per tanti interventi. Il salva-case si muove dunque su questi tre livelli di irregolarità. Sarà necessario attendere la bozza di Ddl per capire quale sarà l'esatta applicabilità delle ipotesi in campo. Irregolarità strutturali che interessano, secondo uno studio del Consiglio nazionale degli ingegneri, quasi l'80% del patrimonio immobiliare italiano e, di conseguenza, una platea vastissima di contribuenti.

LE ALTRE REGOLE

Come funziona la "doppia conformità"? Allo stato attuale, per sanare elementi realizzati senza permessi o in difformità da permessi, è necessario che questi elementi siano conformi sia alle regole del tempo nel quale sono stati materialmente realizzati che alle regole del tempo nel quale viene chiesta la sanatoria. Questo doppio requisito crea un ostacolo notevole e frena migliaia di pratiche: potrebbe essere eliminato e sarebbe, così, sufficiente la conformità in uno dei due momenti. Nell'idea del ministro Salvini, inoltre, ci sono novità in vista anche per lo stato legittimo dell'immobile con nuove opzioni. In pratica, si riceverà il via libera anche con un permesso a costruire in sanatoria o con il pagamento delle sanzioni previste per la regolarizzazione della ristrutturazione edilizia "in assenza o in totale difformità dal permesso di costruire". Altro caso all'attenzione dei tecnici del ministero è quello dell'acquisto di un immobile costruito prima degli anni '60, da ristrutturare. Se manca la documentazione sul suo stato legittimo, diventa un problema ristrutturare. Anche in questo caso, allora, sa-

rà possibile una regolarizzazione. Le tolleranze costruttive, sempreché di lieve entità, saranno possibili anche per gli immobili collocati nelle zone sismiche o sottoposti a tutela ambientale, paesaggistica e storico-culturale. Le deroghe saranno concesse «a condizione che siano acquisiti gli atti di assenso dell'autorità competente».

COSTI E MERCATO IMMOBILIARE

La sanatoria, naturalmente, non sarà gratuita, è bene precisarlo subito per evitare facili illusioni a chi aspira al condono. L'idea - ancora da definire - è di far pagare le difformità quanto più si distanziano dalle regole di conformità edilizia. Ma alla sanzione saranno in ogni caso da sommare i costi dell'assistenza di un professionista (in genere un geometra o un consulente) e le varie registrazioni al catasto. L'obiettivo, conclude Salvini, «è che scendano i prezzi degli affitti e degli immobili in vendita. Ci stiamo lavorando con gli ingegneri, gli architetti, i geometri». Se molte case in più rispetto a oggi potranno essere ricollocate sul mercato in locazione o in vendita, è conseguente che i prezzi al metro quadrato dell'intero stock immobiliare potranno scendere.

POLITICA E SINDACATO

Se da parte della maggioranza di governo si attende il testo della norma, le reazioni della Cgil alla proposta di Salvini, è netta. «Siamo di fronte alla solita marchetta elettorale», ha sentenziato il leader Cgil Maurizio Landini. «Uno che non ha rispettato le regole avrà il condono - ha aggiunto -. Mi sono rotto le scatole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



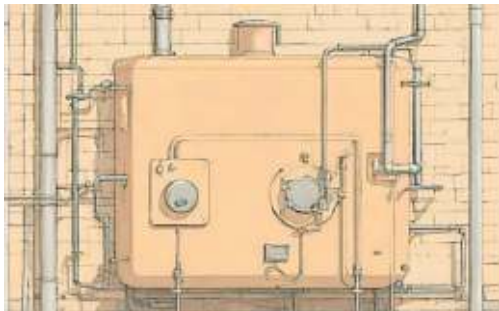
Le misure del governo per l'edilizia



GLI APPARTAMENTI

Porte aggiunte in una seconda fase

Una porta in più per collegare meglio due stanze di una stessa casa. Centinaia gli esempi che si possono fare per questa irregolarità, molto comune anche dalle nostre parti. E che sarà possibile mettere a posto.



VANI TECNICI

Collocazione in cortili o giardini

È emersa anche la questione dei vani tecnici (che possono ospitare caldaie o impianti) dei condomini in cortili o pertinenze degli stessi. Anche questi elementi potrebbero essere oggetto di sanatoria.



LA SANZIONE

Per avere i benefici bisognerà pagare

Lo Stato, come per ogni condono o sanatoria, punta comunque a fare cassa. Come preannunciato dallo stesso Salvini, per mettersi in regola, anche per piccole difformità, bisognerà pagare una sanzione, ancora da quantificare.



Il mondo che ruota attorno all'edilizia attende di esaminare il testo scritto della norma. Gli amministratori di condominio sono più prudenti: no a sanatorie per gravi abusi.

C'è apertura di credito da parte di proprietari, costruttori e consumatori

LE REAZIONI

Apertura di credito, seppur con alcuni distinguo, da parte di proprietari, amministratori di condomini, consumatori e Ance all'ipottizzato provvedimento del ministero delle Infrastrutture.

«Non abbiamo molti elementi», premette il presidente regionale Ance Fvg Marco Bertuzzo. «In generale siamo contrari ai condoni, ma se questo aiuta a snellire la burocrazia, magari potrebbe servire. Da quello che percepiamo, si tratta di norme per sanare questioni di secondo piano, di poco conto. In linea di principio, però, sarebbe meglio snellire le leggi in materia urbanistica piuttosto che fare i condoni. Bene invece il Ddl 16 della Regione che prevede tante semplificazioni per i Comuni e l'adeguamento della normativa sui lavori pubblici al Codice degli appalti nazionale. Certo con questa nuova legge lo Stato ne approfitta per fare un po' di cassa, quindi ci saranno delle sanzioni a carico di chi sanerà le irregolarità».

«A parte la discussione sul nome, sanatoria o condono, noi siamo assolutamente favorevoli, da anni auspicavamo questa norma», osserva il presidente Uppi di Pordenone Ladislao Kowalski. «Ci sono un sacco di piccole irregolarità, riguardanti soprattutto un patrimonio immobiliare vetusto. Parliamo non di irregolarità eclatanti, parliamo della soletta del condominio che così diventa più alta e va in violazione urbanistica, o delle altezze degli appartamenti, i lavori sulle sagome. Siamo d'accordo sulla necessità di regolarizzare ta-



MARCO BERTUZZO
PRESIDENTE REGIONALE
DI ANCE FVG



EMANUELA GORGONE
PRESIDENTE DEGLI AMMINISTRATORI
DI CONDOMINIO

li opere. Essendo questa un'eccezione alla regola, dobbiamo evitare che diventi abitudine, viviamo in un Paese in cui il rispetto delle norme non è sempre così sentito. La cosa va fatta nell'interesse delle persone, bisogna avere un'attenzione particolare per evitare truffe e frodi. E poi la sanzione: è giusta? Ci saranno già costi di regolarizzazione con il geometra per la variazione catastale e



MANUELA MARINELLI
REFERENTE DI TRIESTE
PER L'UNIONE PICCOLI PROPRIETARI



BARBARA PUSCHIASIS
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
CONSUMATORI ATTIVI

altri oneri». Identica analisi da parte di Manuela Marinelli, responsabile dell'Unione piccoli proprietari di Trieste. «Rivendichiamo la paternità di questa proposta», afferma Marinelli, «vediamo se resterà così come è stata anticipata oppure se ci saranno modifiche in corso d'opera. È una cosa positiva per il piccolo proprietario che ha fatto abusi minori, piccole difformità all'interno dell'immobile,

che però non può essere messo sul mercato per vendita o locazione. Con questa legge si sbloccherebbe la situazione. A Trieste comunque non ci segnalano molte irregolarità del genere, nonostante ci sia un patrimonio di case piuttosto datato, pensiamo al Borgo Teresiano o ad alcune periferie».

«In Italia si va sempre avanti per condoni», obietta Emanuela Gorgone, rappresentante udinese degli amministratori di condominio, «chiaramente se esistono difformità minime, è corretto che i fabbricati possano essere sanati. Ma ribadisco, siccome si tratta di proclami, sarei prudente, vorrei prima vedere il documento del legislatore. La cosa fondamentale è che non si vada a toccare abusi edilizi di rilievo, che contribuiscono all'ulteriore scempio del territorio. Molti proprietari, per ottenere i bonus fiscali, avevano già sanato alcune irregolarità, spesso c'erano i problemi sulle soffitte, trasformate in abitazione o studio».

«Ben venga la possibilità di procedere con agili sanatorie», auspica Barbara Puschiasis, presidente di Consumatori attivi di Udine, «per superare le piccole difformità edilizie che non incidono sulla sicurezza degli edifici e nemmeno sul loro decoro. Piuttosto che subire le conseguenze di un ingessamento del mercato immobiliare a causa della non trasferibilità degli immobili affetti da tali criticità, con conseguente progressivo abbandono e depauperamento del patrimonio edilizio, riteniamo che quanto annunciato dal ministro possa divenire un'opportunità per la riqualificazione del patrimonio». —

M.C.E.

Il vicepremier Matteo Salvini ha lanciato nei giorni scorsi la sua proposta salva-casa

Selecting Italy a Trieste

IL FUORI PROGRAMMA

Dipiazza se ne va



Spazio per un fuori programma a Selecting. Il sindaco Roberto Dipiazza (nella foto Lasorte) ha polemicamente lasciato il Convention Center prima dell'intervento di Giorgetti. «Sono irritato, non mi hanno consentito di portare il saluto della città – ha spiegato ieri –. Avevano messo in programma i miei saluti istituzionali nella seconda giornata, ma mi sembrava il minimo, oltre che logico, darmi la possibilità di portare un breve saluto in questa prima giornata, davanti ad amici come Valentini e Zaia. Su questo credo che gli organizzatori abbiano sbagliato».

IL DOPO D'AGOSTINO

«Ci sarà l'intesa»



Chi sarà il nuovo presidente dell'Autorità Portuale di Trieste? «Si metteranno sicuramente d'accordo Salvini e Fedriga. Visto che li volete far sempre litigare troveranno l'accordo su questo». Così, rivolgendosi con una punta di ironia ai giornalisti, il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti ha risposto ieri a una domanda sul futuro dell'Authority dopo le dimissioni dell'attuale presidente Zeno D'Agostino, a margine dei lavori di Selecting Italy.



La ricetta di Giorgetti «Semplificare»

Fedriga: «Il sistema delle Regioni enorme opportunità per la crescita». Zaia: «Nordest incubatore di imprese»

Piero Tallandini

La ricetta per rendere ancora più competitivo il sistema Paese e attirare investitori esteri? «Semplificare». È il leitmotiv che ha caratterizzato ieri a Trieste l'apertura di Selecting Italy, la manifestazione organizzata dalla Conferenza delle Regioni, con il Fvg in veste di capofila: due giornate di tavole rotonde e workshop per mettere a confronto esponenti del governo, delle Regioni e il mondo delle imprese e dell'innovazione.

Momento clou della prima giornata l'intervento sul palco

del Generali Convention Center del ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti. «Aiuterebbe enormemente chi vuole investire poter dare un quadro di certezze dal punto di vista normativo, anche sotto il profilo tributario – ha affermato il ministro –. Avere la certezza che per almeno 4-5 anni le cose non cambiano, magari retroattivamente. E c'è da lavorare sulla burocrazia. Dobbiamo impegnarci a semplificare. In questo senso, tutto quello che potrà arrivare dalla rivoluzione digitale e dall'intelligenza artificiale ci aiuterà». «Il nostro sistema

economico ha reagito in modo incredibilmente più capace rispetto ad altri, nonostante una pubblica amministrazione che non sempre eccelle – ha continuato Giorgetti –. Se fossimo capaci di aumentare la produttività pubblica avremmo pochi concorrenti, anche in Europa. Ringrazio le Regioni per la riflessione che si sta facendo qui».

Rivolgendosi proprio ai rappresentanti delle amministrazioni regionali, il ministro ha esortato a «massimizzare la collaborazione tra Stato e Regioni, al di là di differenze e visioni politiche, perché la com-

petizione è a livello mondiale, e se la perdiamo, la perdiamo per sempre, siamo in una fase decisiva». «In Italia gli investimenti esteri sono saliti più che altrove – ha aggiunto l'esponente del governo –, ora dobbiamo enfatizzare i punti di forza ed eliminare quelli di debolezza. Il presupposto è creare un clima di fiducia per il Paese, rispetto ai dati fondamentali di finanza pubblica, prudenza, responsabilità e sostenibilità del debito». Il ministro ha parlato poi di Pnrr: «Una grandissima occasione, ma l'idea che dobbiamo finire tutto per il 2026 non va nella direzione dell'efficacia. Bisogna fare bene, non solo fare presto».

Ad aprire Selecting Italy, con i saluti istituzionali, è stato il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni, affiancato dal viceministro del Mimit Valentino Valentini e dal presidente di Assocamerestero Mario Pozza. Fedriga ha anzitutto voluto ringraziare «il governo e Valentini per la collaborazione di questi anni». «Il mercato italiano è molto competitivo anche dal punto di vista dei prezzi – ha sottolineato il governatore –. Il sistema delle Regioni italiane è un'enorme opportunità per chi decide di investire e crescere. La grande sfida è superare la stratificazione normativa. Chi investe qui deve sapere cosa può fare e che le regole non

IL MINISTRO TRA I GOVERNATORI

GIORGETTI CON ZAIA E FEDRIGA. A LATO IL PUBBLICO E VALENTINI (FOTO LASORTE)

Il ministro dell'Economia: «Per attrarre investitori esteri meno burocrazia e norme certe»

Il viceministro Valentini: «Made in Italy vuol dire lavorare insieme e mettere in comune le potenzialità»

cambieranno di anno in anno. La seconda priorità è saper finalmente presentare il sistema Paese e questo è il ruolo di Selecting Italy. Dobbiamo imparare a venderci, non solo saper fare le cose». «Abbiamo distretti industriali e una formazione di eccellenza – ha rimarcato Fedriga –, oltre a un mercato immobiliare più vantaggioso se confrontato con altre realtà internazionali. Serve rafforzare l'alleanza tra istruzione, imprese, rappresentanze dei lavoratori, perché se non facciamo gioco di squadra rischiamo di uscirne perdenti. Dobbiamo porci anche il pro-

CON L'ASSESSORE BINI

Territori in gara per attirare i giovani talenti e le start up

IL DIBATTITO

Gara tra le regioni per accaparrarsi le imprese, le start up e per fronteggiare la fuga dei giovani di talento. Ma anche per attirare gli investimenti dall'estero. A cominciare dal Fvg che, ha spiegato ieri a SelectingItaly, l'assessore regionale alle Attività produttive,

Sergio Emidio Bini, sta registrando una crescita: + 6,8% di imprese a capitale internazionale, + 3,8% di grandi aziende insediate nell'ultimo anno. «Merito dell'agenzia lavoro e sviluppo imprese – ha detto – per fare recruiting di imprese. Sul tavolo abbiamo molti fascicoli con manifestazioni di interesse. Ma anche grazie al credito agevolato con Frie e sistema Confidi e un costo del

denaro all'1,2% o agganciato all'Euribor a 6 mesi. In cinque anni 1,4 miliardi di investimenti. Oltre a incentivi a fondo perduto al 50%».

Anche per questo Trieste si ritrova al vertice delle città italiane per numero di start up innovative in rapporto agli abitanti. Ma secondo Bini bisogna ancora cambiare le regole Ue per agevolare chi vuole fare impresa. È una sfida che ve-

de in campo anche la finanziaria regionale Friulia che, ha spiegato Roberta Terpin (senior investment officer), ha puntato tutto sull'Equity entrando nel capitale sociale delle aziende e investendo sugli incubatori.

Dal Fvg alla Valle d'Aosta e l'assessore Luigi Bertshy, facendo sponda con Bini che «governa una regione di montagna, come la mia e comprende gli sforzi che stiamo facendo per attirare i giovani, le imprese e evitare che il territorio si spopoli». Non ha questi problemi l'Emilia Romagna, cuore economico dell'Italia, che comunque non si ferma per promuovere il territorio: «Siamo andati a incontrare la Toyota e la Mitsubishi – ha raccontato l'assessore Vincenzo Colla –



L'ASSESSORE BINI

TITOLARE DELLA DELEGA ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (FOTO LASORTE)

era necessario perché pensiamo che ci conoscano. Non è così. Siamo andati a raccontare cosa facciamo e le nostre competenze. Ora Toyota e Mitsubishi sono venuti a investire». Colla però si è dimenticato di

raccontare che in realtà le competenze del territorio sono conosciute in tutto il mondo soprattutto grazie alla Ferrari.

Ma poi anche la Puglia: «Siamo riusciti a incrementare a quota 800 il numero delle start up» ha detto l'assessore della Puglia, Alessandro Dellinoci. Come finale la testimonianza di un di un «giovane talento» come Caterina Travan, triestina, ingegnere, project manager di Ams gruppo Osram. «Dopo 9 anni tra gli studi in Austria e il lavoro in Germania sono tornata grazie agli incentivi e alle defiscalizzazioni. Ho avuto una bambina, ora aspetto un bimbo e dico ai giovani italiani che possono tornare grazie al programma del ritorno dei talenti Fvg». —

Selecting Italy a Trieste

LA TAVOLA ROTONDA

«Più sviluppo e ricerca, meno lacci ai prodotti»

Le richieste delle aziende della sanità: da Astrazeneca a Biofarma Group

Giulio Garau

Investire di più su sviluppo e ricerca nel campo della salute, aumentare la percentuale del Pil per finanziare i centri di ricerca con «tanti soldi su pochi siti», non in mille rivoli e progetti. Puntare sulle industrie e i poli di eccellenza produttiva, investire sul capitale umano per impedire che i migliori se ne vadano. Infine, accorciare i tempi dallo sviluppo del prodotto al mercato facendo pressione alla Ue perché con le sue regolamentazioni non diventi zavorra. È una richiesta all'unisono, quella lanciata ieri dalle aziende del settore alla tavola rotonda "Investments in good health", la catena del valore delle scienze della vita, in cui si è parlato di investimenti tra ricerca, trasferimento tecnologico e mercato alla prima giornata di Selecting Italy a Trieste.

Introducendo i lavori, l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi ha fatto il quadro della situazione sanitaria (mutate esigenze dei cittadini, necessità di dare risposte, carenza di personale) spiegando che una forte alleanza pubblico-privato è essenziale per garantire risposte ai bisogni di salute delle persone. «Il sistema pubblico non può essere messo in discussione - ha detto - ma dobbiamo essere consci che il privato ha una maggiore velocità di reazione ai mutamenti in corso nel tessuto sociale anche in Fvg. È necessario avere il coraggio di mettere a disposizione dei privati degli spazi per affiancare ulteriori competenze, energie e investimenti». Un input che ha aperto la discussione del tavolo tra i principali esponenti del settore. Ad iniziare dal direttore scientifico della Fonda-



LA TAVOLA ROTONDA
DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE
E DEL SETTORE SANITARIO (LASORTE)

Riccardi:
«Il sistema pubblico non può essere messo in discussione, ma servono i privati»

Bisogna investire anche sul capitale umano e accorciare i tempi che portano allo sbocco sul mercato

aumentare le quote di investimento».

Il rischio, ha sottolineato Massimo Caputi di Federterme, è che «il nostro Paese non sia attrattivo per chi fa sviluppo e ricerca». Il senior project manager di Invitalia, Marco D'Acunto ha parlato dello sportello unico per le imprese estere (in tema di attrazione) e di tutti gli aspetti agevolativi. Sforzi che però non bastano. Lo ha spiegato Emanuele Gatti, presidente della Camera di commercio italiana per la Germania: «Berlino ha messo in campo oltre 240 miliardi di euro per vincere la sfida della salute». Quali le soluzioni? «Modificare i piani di produzione delle aziende farmaceutiche, facilitare gli studi clinici e puntare alla ricerca clinica grazie ad alleanze tra aziende ed ospedali» ha detto. Poi, una chicca per attrarre i tedeschi in Italia, un Paese che già amano: «Sviluppare il turismo del wellness».

Non ha dubbi Claudio Longo, presidente e ad di Astra Zeneca Italia: «Le aziende farmaceutiche puntano tutti gli investimenti sulla ricerca e sviluppo, ma anche sulle terapie innovative. Bisogna investire anche sul capitale umano e accorciare i tempi tra sviluppo del prodotto e sbocco sul mercato».

Un tema toccato anche da un big nel Fvg e a livello internazionale come Germano Scarpa, presidente di Biofarma Group: «Siamo andati noi all'estero a investire diventando poi polo di attrazione per l'Italia. Le imprese non vogliono denaro, ma regole più semplici, i tempi per le autorizzazioni dei prodotti sono biblici. E le regolamentazioni della Ue devono essere sfrondate per non affossare le imprese». —

RICCARDI

Oltre i modelli



«Oggi il sistema della salute si trova di fronte a una sfida epocale: superare i modelli consolidati nei decenni che pongono le strutture ospedaliere al centro del sistema per spostarsi verso modelli d'integrazione socio-sanitaria capaci di generare soluzioni rispondenti alle mutate esigenze dei cittadini. In questo contesto, caratterizzato per altro da una scarsa disponibilità di nuovo personale in ambito sanitario, una forte alleanza pubblico-privato è essenziale per garantire risposte ai bisogni di salute delle persone»

IL PROGRAMMA

Usa e Giappone



Oggi Selecting comincerà con il confronto sull'intelligenza artificiale. Poi interventi in video-collegamento di Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, e di Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri. Quindi, la firma del Protocollo di intesa tra Conferenza delle Regioni e National Italian American Foundation, la tavola rotonda sul Giappone e l'avvio del corso di formazione di Sna e Conferenza delle Regioni con i saluti (in videomessaggio) del ministro per la pubblica amministrazione Paolo Zangrillo.

IL WORKSHOP SUL COMPARTO

Le sfide del settore aerospaziale tra partner esteri e intese locali

IL FOCUS

Con un fatturato di circa 17 miliardi di euro e un patrimonio occupazionale di oltre 52 mila addetti il comparto aerospaziale italiano è il sesto al mondo e il quarto in Europa, con impieghi diretti in ambito di difesa, sicurezza e telecomunicazioni. Il settore si confer-

ma tra i principali driver manifatturieri dell'economia tricolore, con importanti ricadute nell'innovazione scientifica e nella produzione di nuove tecnologie grazie al lavoro di squadra tra enti di ricerca, università e start-up (tra gli esempi più vicini quello della triestina Picosats), ma nonostante queste opportunità la filiera risente di una forte frammentazione per l'elevata presenza di

imprese di piccole e medie dimensioni e una carenza diffusa di manodopera qualificata.

È dunque uno «Sky full of stars», un «cielo pieno di stelle» — e di brillanti menti da attirare nel settore — quello presentato nel workshop pomeridiano «Il Sistema Italia nel nuovo scenario dell'economia aerospaziale», che ha visto riuniti al Trieste Convention Center esponenti delle diverse Regio-

ni — Piemonte, Puglia, Emilia Romagna, Lombardia, Lazio e Campania — e stakeholders di primo piano tra cui l'Agenzia spaziale italiana (Asi) con il responsabile Area strategica Augusto Cramarossa, e Leonardo rappresentato dal responsabile Strategia e innovazione Calcedonio Aurelio Boscarino, che hanno ribadito l'importanza di attrarre investimenti esteri e rafforzare le partnership internazionali.

Ma per un comparto con «la più elevata intensità di ricerca e sviluppo» tra i settori manifatturieri nazionali, per rimanere competitivi serve anzitutto valorizzare il know-how italiano, fare rete tra regioni e garantire una «domanda pubblica qualificata e sfidante», come ricordato da Cristina Leo-



UN MOMENTO DEL PANEL
"A SKY FULL OF STARS" AL TCC
FOTO ANDREA LASORTE

ne, presidente del Cluster tecnologico nazionale Aerospazio, che ha introdotto l'incontro. L'elevata frammentazione del comparto frena infatti la partecipazione dei fornitori italiani alle supply chain euro-

pee, costituendo una barriera strutturale alla loro crescita. Calano pertanto gli investimenti in un settore fortemente redditizio, che però al contempo risente della carenza di forza lavoro di livello: mentre la domanda complessiva di manodopera è destinata a diminuire a causa dell'automazione, aumenterà infatti la concorrenza per il personale più qualificato. Tutte criticità alle quali il workshop di «Selecting Italy» offre soluzione proponendo «tavoli permanenti tra cluster» e «programmi-bandiera multi-regione di innovazione tecnologica», puntando all'espansione dimensionale delle piccole imprese e sulla formazione del personale. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Il Def leggero

Il Superbonus pesa sui conti pubblici per 122 miliardi
E Giorgetti esclude di ricorrere a una manovra correttiva

Domenico Conti / ROMA

Un Documento di economia e finanza, l'ultimo prima della revisione delle regole di governance economica Ue, che si limiterà ai dati di bilancio tendenziali, senza scoprire le carte su quelli di programma. Con la spada di Damocle per i conti pubblici rappresentata dai bonus edilizi che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti definisce «un'eredità pesantissima». E con l'eventualità di una manovra correttiva che Giorgetti allontana: «no - risponde alla domanda se sia necessaria una correzione di rotta per fronteggiare l'impatto del superbonus sul debito - sicuramente vogliamo rispettare esattamente gli obiettivi della Nadef dello scorso autunno per una questione credibilità, se c'è qualcosa da correggere la correggeremo ma sostanzialmente siamo in linea».

IDATI

Prende forma in questa congiuntura, offuscata dall'incertezza sulle cifre finali degli aiuti al settore edilizio, il Def che il Consiglio dei ministri si appresta ad approvare nelle prossime ore. Con i dati mensili dell'Enea che certificano detrazioni maturate finora col superbonus per 122,24 miliardi a fine marzo, un numero che continua a crescere e il cui saldo finale è visto salire sopra i 210 miliardi. Quegli aiuti nati nell'emergenza pandemica, sul fronte della

crescita, hanno dato una spinta al rialzo, consentendo, assieme alle ultime statistiche in miglioramento sull'economia italiana, di mantenere intorno all'1% la crescita del Pil che verrà scritta nel Def per il 2024. Crescita poco distante dall'1,2% della Nadef dello scorso autunno, anche se superiore ai numeri indicati da Banca d'Italia, Fmi e Commissione europea. Il grosso del deficit da bonus edilizi, poi, si sarebbe scaricato sul 2023 (al 7,2% del Pil la stima più recente), e il documento in arrivo manterrebbe la stima 2024 grosso modo sui livelli indicati nella Nadef al 4,3%, con un debito appena sotto il 140% del Pil contro il

Il ministro presenterà solo un quadro triennale tendenziale, non programmatico

140,1% indicato nella Nadef. Giorgetti presenterebbe solo un quadro tendenziale triennale nel Def, non invece il quadro programmatico: come aveva fatto l'esecutivo Draghi con la Nadef di fine 2022, per non legare le mani al Governo successivo. In questo caso la motivazione sarebbe il nuovo Patto di stabilità che rivede il calendario e la forma dei documenti da presentare all'Ue. Un orientamento che accende l'opposizione: «sarebbe un fatto forte-

mente negativo, di fronte ad un deficit 2023 enormemente superiore alle previsioni iniziali e un'economia che va peggio delle (ottimistiche) stime di settembre», dice Antonio Misiani, responsabile economia del Pd.

LO SCENARIO

Un Def solo «tendenziale» «non farà capire agli italiani le dimensioni della manovra economica» - rincara la dose Nicola Fratoianni (Alleanza Verdi Sinistra) «la destra al governo non vuole far sapere agli italiani prima delle elezioni europee che finora ha fatto solo bluff». La scelta di un Def solo «tendenziale» sarebbe concordata con Bruxelles, considerando il 2024 un anno di transizione verso le nuove regole. Superato, a giugno, l'appuntamento delle europee, con in arrivo una nuova Commissione Ue e con in mano cifre più definitive sui bonus edilizi, sarà inevitabile fornire un quadro economico di programma. Ci sarà da far quadrare un quadro pluriennale di finanza pubblica con le nuove regole Ue. Che guardano anche alla sostenibilità del debito, aiutata dalle privatizzazioni, ma con venti contrari dati dalla crescita tendenziale di due decimali inferiore rispetto alla Nadef, da un'inflazione più bassa, da spese per interessi che per un effetto inerziale sono in aumento, ancorché la Bce si appresti a tagliare i tassi a giugno. —



I numeri del superbonus

Dati al 31 marzo 2024

● Onere totale a carico dello Stato: 122,24 miliardi

● Investimenti ammessi a detrazione: oltre 117 miliardi

● Investimenti per i lavori conclusi: 111,64 miliardi di euro (95,2% del totale)

● Asseverazioni: 494.406



Condomini

- Asseverazioni: 132.492
- Totale investimenti ammessi a detrazione: oltre 78 miliardi
- Totale lavori realizzati: 75,16 miliardi
- Investimento medio: 593.579,95 euro

Edifici unifamiliari

- Asseverazioni: 244.682
- Totale investimenti ammessi a detrazione: 27,9 miliardi
- Totale lavori realizzati: 27,39 miliardi
- Investimento medio: 117.202,55 euro

Unità indipendenti

- Asseverazioni: 117.224
- Totale investimenti ammessi a detrazione: 11,29 miliardi
- Totale lavori realizzati: circa 11 miliardi
- Investimento medio: 98.290,70 euro

LA DELEGA FISCALE

Verso successioni più smart Modifiche ai patti di famiglia

Il governo punta a semplificare le normative vigenti. Addio all'imposta di bollo e a quelle ipotecaria e catastale: saranno sostituite da un tributo unico

ROMA

Il governo punta a semplificare tutta la corposa normativa che riguarda le successioni e i moltissimi adempimenti previsti attualmente.

Si interviene anche sulle successioni e le imposte per bollo, registro, ipoteca e tributi speciali catastali che riguardano i servizi dell'Agenzia delle entrate. Si punta ad un tributo unico. Si cambia anche sui patti di famiglia (i trust). Gli interventi sono previsti da un decreto legislativo che arriverà oggi sul tavolo del consiglio dei ministri ed è un altro step della riforma fiscale. Si punta ad introdurre

anche per la successione l'autoliquidazione delle imposte così come avviene già, ad esempio, per le dichiarazioni dei redditi. Si aggiorna inoltre la normativa dei trust e si rivedono le tabelle relative agli adempimenti. Per quanto riguarda la successione - si legge in una bozza del decreto - «la dichiarazione è presentata con le modalità telematiche stabilite con provvedimento del diretto-



La sede centrale dell'Agenzia delle Entrate ANSA

re dell'Agenzia delle Entrate. Per i soggetti non residenti, la dichiarazione può essere spedita mediante raccomandata o altro mezzo equivalente dal quale risulti con certezza la data di spedizione». Insomma anche per la successione si arriva a una sorta di precompilata. Si dirà inoltre addio all'imposta di bollo, a quelle ipotecaria e catastale, ai tributi speciali catastali e alle tasse ipotecarie: saranno sostituite da un tributo unico, «eventualmente in misura fissa», spiegava il Mef. Per facilitare le modalità di pagamento dei tributi ed efficientare i sistemi di riscossione, viene inoltre previsto l'utilizzo dei mezzi elettronici di pagamento. —

I nodi della politica



Operai edili sulla facciata di uno stabile di Milano ANSA

DOCENTI E STUDIOSI PROTESTANO

Denunce agli intellettuali «È caccia alle streghe»

Quattro intellettuali per quattro denunce. E tutte da parte di importanti esponenti del governo, premier Meloni compresa. Per questo ieri Donatella Di Cesare, Tomaso Montanari, Luciano Canfora e Davide Conti si sono ritrovati nella sede della Federazione nazionale della stampa, insieme con il presidente dell'Anpi, Gianfranco Pagliarulo, e con Vincenzo Vita di Articolo 21. Docenti, studiosi, filosofi e giornalisti uniti per denunciare le «palesi intimidazioni» da parte del governo accusato di voler «emar-

ginare le voci del dissenso» ed «eliminare il dibattito democratico». «Ci si sta adattando - dicono - ad un clima di caccia alle streghe». «Stiamo scivolando su una china molto pericolosa», ha detto Di Cesare, a giudizio dopo una denuncia del ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. «La censura - aggiunge - viene eretta a metodo. La destra post-fascista mira a una Terza Repubblica che mette in forse i cardini della costituzione antifascista. Assistiamo, oggi, ad una «urbanizzazione» dell'Italia».

IL PARTITO

Via al codice etico del Pd Ed è tensione tra le correnti

ROMA

C'è quel titolo di Repubblica che a qualcuno non è andato giù: «Schlein sfida le correnti dem. Sulle liste per la Ue decido io». E molti vogliono capire bene anche questa cosa del codice etico del partito che intanto è stato approvato in Campania. Il Pd fa i conti con le inchieste a Bari e a Torino - che hanno lambito o coinvolto esponenti dem - e con il timore che i guai di qualcuno, nei territori, vengano usati per generalizzare. Per la minoranza interna, il quadro lo ha fatto Piero De Luca, coordinatore dell'area Pd che fa riferimento a Stefano Bonaccini. Con un messaggio alla segretaria Elly Schlein e a Giuseppe Conte: «Massima intransigenza contro illegalità e condizionamenti - ha detto De Luca - ma al tempo stesso bisogna evitare di delegittimare i dirigenti e gli amministratori perbene, chi dedica la propria vita alla politica, alla comunità. Evitiamo di farci fare l'esame del sangue dal M5s». La Campania è la prima a dare il via libera al codice etico: «Spero che venga approvato in tutte le regioni», ha detto De Luca. Che però ha ricordato come in fondo «ribadisca e rafforzi l'attuazione di principi già presenti nel codice etico del Pd approvato nel 2008». Ma ad agitare di più è l'eterno e sempreverde tema delle correnti. Specie quando, come in questo caso, riemerge alla vigilia di una scadenza elettorale, le europee, e alla composizione delle liste. Bonaccini l'ha presa alla larga, ma ha fatto capire che il ragionamento della segretaria non lo convince: «È importante che decidiamo insieme, proprio per la pluralità di cui il Pd ha bisogno». —

NEI MASS MEDIA

La maggioranza cambia i modi della par condicio L'opposizione insorge



La premier Giorgia Meloni ospite di Bruno Vespa a Cinque Minuti

Le novità riguardano l'informazione sull'attività di governo, i tempi degli interventi nelle fasce orarie e i paletti sulle dirette dei comizi

Michele Cassano / ROMA

È scontro tra maggioranza e opposizione sulla par condicio, ma anche tra le forze di governo non manca qualche distinguo. Alla vigilia dell'esame in commissione di Vigilanza del regolamento in vista delle elezioni europee dell'8 e 9 giugno il raggiungimento di un'intesa su un testo condiviso appare tutt'altro che scontata. Oggetto del contendere sono gli emendamenti presentati da Fratelli d'Italia, Lega e Noi Moderati, senza Forza Italia, che mirano a modificare alcune norme della bozza messa a punto dalla presidente della bicamerale Barbara Floridia, sulla ba-

se della delibera approvata dall'Agcom per le emettenti private.

LE MODALITÀ

Le modifiche proposte riguardano la necessità di garantire una puntuale informazione sull'attività di governo, l'eliminazione del criterio che pesa in maniera differente il tempo degli inter-

Per la minoranza si tratta di un pacchetto «irricevibile e antidemocratico»

venti in base alle fasce orarie di messa in onda e meno paletti sulle dirette dei comizi elettorali. In precedenti contese elettorali la messa in onda su Rainews degli eventi della maggioranza aveva provocato forti polemiche da parte dei partiti di mino-

ranza. «È un pacchetto di proposte irricevibile perché distorce il senso stesso della par condicio a uso e consumo di Giorgia Meloni e della sua maggioranza e vuole dare una "impunità" preventiva a chi la viola - affermano in una nota unitaria i capigruppo d'opposizione in Vigilanza Rai -. È un modo subdolo per ribaltare le normali regole democratiche».

LE REAZIONI

Alla nota fa eco anche il leader del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, sottolineando che il suo partito «non consentirà un simile scempio della libertà di informazione e della stampa. Faremo di tutto, dentro e fuori la commissione di Vigilanza, per impedire al governo e alla maggioranza di mettere in atto questo atto di insensibile arroganza». Tutte accuse che la maggioranza rispedisce al mittente. «Credo che l'opposizione stia facendo disinformazione sulla par condicio - dice all'ANSA il capogruppo della Lega, Giorgio Maria Bergesio, che ha firmato gli emendamenti contestati -. Dobbiamo tutelare gli utenti, ma anche chi ha dei ruoli politici o di governo, altrimenti mettiamo un bavaglio generalizzato. È corretto distinguere l'attività di governo da quella parlamentare». Sulla stessa linea l'altro firmatario Maurizio Lupi di Noi Moderati. «La verità è che la sinistra vorrebbe imbavagliare l'intero esecutivo», afferma, assicurando che la maggioranza voterà tutti gli emendamenti presentati. Da Forza Italia, Maurizio Gasparri invita, però, a «trovare una mediazione che non vada oltre la legge». «La maggioranza - spiega all'ANSA - non può essere cancellata perché viene dato spazio al governo». —



€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Passeggiate lungo il Piave

20 facili escursioni seguendo il corso del fiume

nord/est
multimedia

Dal 23 marzo in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere ^{della} Alpi ^{Veneto} Messaggero IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

Il caso



A Ronchi dei Legionari un Md 82 nel 2004 si scontrò con un camion ed ebbe un'ala tranciata. Una ditta lo farà a pezzi e lo rimuoverà

Sulla pista da 20 anni: l'aereo dell'incidente sarà venduto per cinquemila euro

Luca Perrino

Era la mattina del 20 aprile 2004. Alle 10.43 un Md82 di Alitalia, proveniente da Roma, toccava terra all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Pochi minuti dopo, mentre percorreva il raccordo "Bravo" in direzione del piazzale di sosta, l'impatto con un autocarro impegnato in lavori nella zona. Un incidente fortunatamente senza conseguenze serie per i 91 passeggeri e i 7 membri dell'equipaggio.

A vent'anni di distanza e a 11 da quando è stato trasferito in una zona più periferica dello scalo, l'aereo lascerà Ronchi dei Legionari. I tempi però non sono ancora certi. Il velivolo, la cui sorte era stata decisa già pochi mesi dopo l'incidente, è stato acquistato da una ditta privata che provvederà a tagliarlo a pezzi e rimuoverlo una volta per tutte.

«Questa era una presenza scomoda – afferma l'amministratore delegato di Trieste Air-

port, Marco Consalvo – e abbiamo deciso di cederlo per una cifra che si aggira sui cinquemila euro. La ditta sta lavorando con Enac per tutte le procedure del caso. Anche se il velivolo è solo uno scheletro, le normative vanno rispettate. Spero che tutta l'operazione si concretizzi entro l'anno».

Il Mc Donnell Douglas Md82, marche I-DAWR, il 25 marzo 1985 era stato consegnato dall'industria americana (poi fusasi con Boeing) all'A-

litalia, che lo aveva denominato "Venezia". Nella sua storia, quella di un velivolo che è stato di gran lunga il più usato dall'ex compagnia di bandiera, non si ritrovano episodi particolari legati a incidenti o collisioni. Una macchina perfetta. Figlio del "mitico" DC9 serie 30, entrato in servizio con Alitalia nel 1967, l'Md82 aveva lunghezza di 45,1 metri, apertura alare di 32,9, autonomia a pieno carico (22.130 litri di carburante) di 2.000 chilometri e velocità di crociera di 820 chilometri orari. Nelle due versioni poteva trasportare tra i 131 e i 163 passeggeri.

L'incidente di quel 2004 avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi per equipaggio e passeggeri, tra i quali c'erano persone famose come il cantante Lucio Dalla, l'imprenditore musicale David Zard e l'allora direttore de Il Piccolo Alberto Statera. A causa dell'urto si era spezzata la parte terminale dell'ala destra, causando una fuoriuscita di duemila litri di carburante. In poco meno di tre minuti sul luogo dell'incidente erano giunti i primi soccorsi. Amati gli scivoli d'emergenza, i passeggeri – già assistiti dal personale di bordo – avevano iniziato a scendere. Alcuni erano stati medicati al posto

LE IMMAGINI

A SINISTRA, L'INCIDENTE; QUI SOPRA IL VELIVOLO OGGI (FOTO DANIELE TIBALDI)

Svuotato di quanto era riutilizzabile, ne resta lo scheletro. Consalvo: era una presenza scomoda

Il giorno dell'incidente a bordo c'erano anche nomi noti, come Lucio Dalla. Non ci furono conseguenze gravi

di primo soccorso dello scalo. Intanto, prima i tecnici di Alitalia, poi quelli della Boeing, che aveva assorbito la Mc Donnell Douglas, dopo accurati sopralluoghi, avevano stabilito la sorte dell'aereo. I danni subiti dall'ala destra e quelli conseguenti alla fusoliera erano tali che non avrebbe più potuto volare. Già nell'estate del 2004, come prima operazione – d'immagine più che altro – un tecnico verniciatore aveva provveduto a cancellare la scritta Ali-

talia sulla fusoliera e il logo tricolore sulla coda del velivolo. L'Md82, poi, era stato mantenuto da tecnici Alitalia per recuperare il maggior numero di componenti, motori, avionica, generatori, timone, parabrezza e altro, da riutilizzare come pezzi di ricambio su altri aeromobili dello stesso tipo, particolarmente comune nella flotta Alitalia di allora.

Negli anni passati si era parlato di trasformarlo in un museo dell'aviazione, in un "gate guardian" da mettere in mostra all'esterno dello scalo, in un manufatto per le esercitazioni dei Vigili del fuoco. Ma nulla si è mosso e il Md82 è ancora là, vuoto, senza sedili, senza strumentazioni, senza motori. Lo si vede seduti a bordo di un aereo, ma non è difficile scorgerlo anche percorrendo la strada che porta a San Zanut. È lì che, la notte del 13 settembre del 2012, è stato trasferito. Anche perché, da allora, il velivolo è di proprietà della società di gestione che all'epoca della presidenza Dressi l'aveva acquistato per una cifra irrisoria di cui, però, non è mai stata comunicata l'esatta entità. Poche migliaia di euro, comunque, visto che appunto non può volare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Era in ritardo, ma 5 minuti prima della partenza è vietato comprare il ticket «Ne ho preso uno per la corsa successiva, stesso costo, e l'ho vidimato»

Ha il biglietto per il treno successivo Si prende una multa di 82 euro

IL CASO

La tecnologia aiuta a vivere meglio? Provate a chiederlo ai pendolari dei treni regionali. I vecchi biglietti, che avevano un determinato prezzo per una fascia chilometrica e che bastava vidimare prima di sali-

re a bordo (per attestare l'orario del viaggio) non ci sono più. Ogni treno deve avere uno specifico titolo di viaggio: se ne usate uno per la stessa tratta, per lo stesso tipo di mezzo, allo stesso prezzo e lo vidimate, sarete considerati portoghesi. Multa assicurata. Lo ha scoperto a proprie spese un viaggiatore di Cordenons.

«Rientravo da Trieste per lavoro, mercoledì scorso, sono riuscito a prendere il treno delle 17.58 (treno 3626) per pochi minuti – ricostruisce –. Ho tentato di comprare il biglietto online prima di salire a bordo, ma 5 minuti prima che il treno parta non è più possibile. Ho pensato quindi di comprare il biglietto per il treno successi-

vo, che sarebbe partito un'ora dopo e che essendo a bordo di quello non avrei mai potuto usare. Non solo: l'ho vidimato proprio perché risultasse non più utilizzabile». Arrivato il controllore, la buona fede non è servita: «Mi ha multato, come se viaggiassi senza biglietto. Mi è sembrato incredibile, ma è stato inflessibile». Forse il treno era pieno e così facendo ha occupato il posto di qualcun altro? «Assolutamente no, parliamo di un treno regionale». La sanzione contempla anche il costo del biglietto: l'importo totale per il viaggio Trieste-Pordenone è stato di 82 euro. «Se pago entro 15 giorni mi vengono chiesti "solo" 45 euro, cui sommare i 15 di biglietto che avevo già pagato. Ovviamente avendo convalidato il ti-



TRENI
UN TRENO FERMO
ALLA STAZIONE (ARCHIVIO)

Il pendolare: «Se pago entro 15 giorni mi vengono chiesti 45 euro, ai quali sommare i 15 che già avevo versato»

tolo di viaggio non posso chiedere il rimborso per quello».

Si dirà che se non ci fosse il limite dei 5 minuti, molti passeggeri ne approfitterebbero comprando il biglietto solo alla vista del controllore, ma studiare alternative per chi sale a bordo all'ultimo momento? Anche perché la tecnologia è inflessibile anche se provate a comprare il biglietto per un treno che è in ritardo – ma che farebbe al vostro caso – in biglietteria. Provare per credere. In Veneto stanno sperimentando la nuova modalità di acquisto "Tap&Tap" sulla tratta regionale Venezia-Verona: si sale in treno e si trova un lettore della carta di credito dove strisciare la propria. Una passata prima di scendere e il gioco è fatto. —

M.M.

Regione

Un bonus fino a 31 mila euro per i direttori degli enti sanitari

Dalle Aziende al Cro: cifre legate al rispetto dei criteri fissati, dal numero di assistiti ai posti letto

Marco Ballico

Si può arrivare fino a 31 mila euro di bonus per i manager di fascia A e fino a 28 mila per quelli di fascia B. Tanto vale il 20% di integrativo del trattamento economico lordo dei direttori degli enti del Servizio sanitario regionale, come riconfermato dalla giunta Fedriga anche per il 2024. Un obiettivo massimo legato al rispetto dei criteri di valutazione fissati nella delibera approvata nella seduta di venerdì scorso su proposta dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. Si tratta sostanzialmente di un quinto del compenso annuale, differenziato a seconda dell'Azienda.

Posto come criterio il numero gli assistiti (maggiore o minore alle 300 mila persone) e dei posti letto (maggiore o minore a 650, unico parametro per gli Irccs), si stabiliscono due fasce: la A

(per i direttori generali delle Aziende) da 154.937 euro lordi; e la B (per i direttori generali di Burlo e Cro) da 140.000. Come ogni anno, questo trattamento economico può essere integrato da una quota, entro la misura del 20%, sulla base della valutazione dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati annualmente dalla Regione con gli atti di programmazione.

In un allegato di una trentina di pagine si chiariscono le "materie" su cui i dg verranno valutati. A loro disposizione 100 punti (il massimo possibile, che si traduce, se realizzato, nel 20% dell'integrativo) con il valore più alto (15 punti) assegnato all'obiettivo del rispetto dei vincoli di spesa per il personale, mentre si valuta con 10 punti l'efficienza e l'efficacia del percorso di trattamento delle patologie



GLI OSPEDALI
LA CORSIA DI UN PRONTO SOCCORSO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

L'importo vale il 20% del trattamento economico lordo dei dirigenti di vertice

oncologiche, l'appropriatezza dell'attività chirurgica e l'incremento dell'assistenza domiciliare. Fino a 5 punti, infine, verranno pesati i risultati centrati sullo specifico degli interventi chirurgici per tumore alla mammella, sui tempi d'attesa per ricoveri e interventi per patologie non oncologiche, e ancora sulle prestazioni ambulatoriali per le priorità B, sulla partecipazione dei dipendenti alle attività dei moduli formativi, sull'adesione alla vaccinazione antinfluenzale e contro il papilloma virus, sulla continuità e funzionalità del sistema emergenza urgenza territoriale e sul rafforzamento delle atti-

vità di vigilanza nelle strutture residenziali per anziani. Obiettivi diversi vengono indicati per i direttori dei due Irccs. Il punteggio più alto per il dg del Burlo di Trieste sono i 20 punti per il «superamento della soglia di impact factor», vale a dire la conferma dell'attività finalizzata alla conservazione del possesso dei requisiti per il riconoscimento del carattere scientifico dell'Irccs, e per il miglioramento dell'appropriatezza dei ricoveri. Gli stessi punti, 20, interessano il dg del Cro di Aviano sul capitolo del rispetto dei tempi di attesa per interventi chirurgici per patologie oncologiche. Un paio di mesi fa la giunta ha fatto i conti sul 2020. Su quell'annata, la prima della pandemia, Stefano Dorbolo, dg del Burlo di Trieste, è risultato il miglior manager della sanità regionale. Si è visto infatti assegnare 100 punti, con contestuale riconoscimento di 28 mila euro, il 20% del suo compenso lordo. Alle sue spalle i colleghi dell'epoca Francesca Tosolini, dg del Cro di Aviano, con 97,85 punti, Antonio Poggiana, dg di Asugi, con 86,50 punti, Joseph Polimeni, dg di AsFo, con 87,07 punti, e Massimo Braganti, dg di AsuFc, con 80,04 punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In collaborazione con l'associazione DonneXStrada la società rende i suoi edifici dei luoghi sicuri con personale formato all'assistenza

Sedi Fincantieri "punti viola" contro la violenza di genere

FOCUS

Dieci sedi di Fincantieri diventano Punti Viola, luoghi sicuri per una prima assistenza contro la violenza di genere e per la sicurezza in strada delle persone, con tanto di presenza di personale sensibilizzato e formato da professionisti nell'ambito legale e psicologico. L'iniziativa è conseguenza del progetto messo in atto dall'associazione DonneXStrada e il gruppo cantieristico la inserisce all'interno del suo "Respect for future", lanciato lo scorso novembre per promuovere l'educazione al rispetto e alle relazioni, coinvolgendo la popolazione aziendale nella prevenzione proprio della violenza di genere.

«Fincantieri – furono le parole del presidente, il generale Carlo Graziano – vuole incentivare una cultura aziendale aperta e inclusiva, che tutela i diritti di tutti». Diventano dunque Punti Viola due sedi direzionali a Trieste, lo stabilimento di Monfalcone, la direzione Navi militari, la sede di Fincantieri Nextech, quella del Cetena e lo stabilimento di Sestri Ponente a Genova, il cantiere integrato di Muggiano, lo stabilimento di Ancona e quello di Palermo. Dieci luoghi di rife-

GLI INDIRIZZI
INCLUSE LE DUE DIREZIONI DI TRIESTE
E LO STABILIMENTO DI MONFALCONE

L'iniziativa è parte del progetto "Respect for Future" avviato dal gruppo al fine di promuovere educazione e rispetto

rimento per accogliere persone in situazioni di difficoltà. «Il nostro gruppo – spiega il direttore delle Risorse umane Luciano Sale – è attivo nell'offrire ai suoi dipendenti un ambiente di lavoro sano e inclusivo. L'impegno va oltre i confini aziendali: attraverso questa e altre iniziative Fincantieri sta facendo la sua parte per contrastare la violenza di genere e contribuire a un futuro migliore per la nostra società». La trasformazione di alcune sedi in Punti Viola era stata annunciata alla presentazione di "Respect for future". «Percorso ambizioso, ma che mi vede ottimista», aveva detto Sale in quell'occasione.

In pochi mesi l'obiettivo si è concretizzato e Fincantieri si inserisce nella rete di protezione delle persone articolata da

DonneXStrada tra ristoranti, bar, farmacie, parrucchieri, centri estetici, compagnie telefoniche (Tim ha informato a fine 2023 di avere sensibilizzato e formato il personale di oltre 200 negozi di proprietà).

Nell'agenda dell'associazione rientra anche la formazione ai tassisti e agli autisti degli autobus del trasporto pubblico locale.

«Vogliamo dare un contributo nell'offrire specialmente alle donne un'alternativa di vita libera da ogni forma di sopraffazione», spiega ancora il gruppo. Tutto questo come parte integrante di everyDEI, «che testimonia l'impegno quotidiano di Fincantieri verso la diversità, l'equità, l'inclusione e la promozione del rispetto sul luogo di lavoro. Tra gli obiettivi del progetto "Respect for future", figurano il sostegno alle persone con disabilità, la promozione dell'intergenerazionalità, l'avanzamento dell'uguaglianza di genere, la valorizzazione della diversità culturale, l'adozione di un linguaggio più inclusivo e la lotta contro gli stereotipi e i pregiudizi».

Oltre ai Punti Viola, le azioni di Fincantieri prevedono corsi di formazione per sensibilizzare sulle tematiche di genere. —

M.B.

CAPELLI
DIRADATI?

ARRIVA
CRESCINA

SWISS PATENT
CH 703 390
Labo Cosprophar Suisse – est. 1986

LABO
LABO COSPROPHAR

GRADO 2

GRADO 3

GRADO 4

EFFICACE NEL 100% DEI SOGGETTI TESTATI*

*Risultato dopo 4 mesi di test clinico-strumentale in-vivo, in doppio cieco, randomizzato e controllato con placebo su 46 soggetti (23 trattati con il preparato Crescina HFSC e 23 con il placebo). Efficace nel 100% dei soggetti testati. Crescina in fiale è un trattamento topico di impiego cosmetico indicato per diradamento legato a cause fisiologiche e non patologiche. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati. I soggetti trattati appartengono al II, III e IV grado della scala di Hamilton.

labosuisse.com

Richiedi una fiala Crescina di prova in Farmacia

Le due guerre

Centrale nucleare attaccata coi droni

Danneggiato l'involucro di un reattore di Zaporizhzhia, scambio di accuse Mosca-Kiev. I russi accelerano l'offensiva

Claudio Accogli / ROMA

Torna l'incubo di una catastrofe nucleare in Ucraina con il rischio di un incidente nella centrale atomica di Zaporizhzhia, occupata dai russi poco dopo l'inizio dell'invasione due anni fa. L'impianto è stato attaccato da diversi droni, uno dei quali in particolare ha impattato la struttura di contenimento del reattore numero 6, senza danni critici. Mosca e Kiev si rimpallano le responsabilità, ma il capo dell'Agenzia atomica internazionale (Aiea) Rafael Grossi non ha fatto sconti a nessuno: gli «attacchi sconsiderati» alla centrale «aumentano significativamente il rischio di un grave incidente nucleare e devono cessare immediatamente». Si tratta di «un'azione militare pianificata, gravissima», la prima dal novembre del 2022, ha denunciato ancora Grossi. Unanime la preoccupazione della comunità internazionale: il ministro degli Esteri Antonio Tajani, tra gli altri, ha ammonito che bisogna creare una zona franca attorno alla centrale e che si deve evitare un'altra Chernobyl.

IL BOTTA E RISPOSTA

Mosca ha denunciato che la responsabilità degli attacchi, definiti «terroristici», e le eventuali conseguenze «ricadono interamente sui Paesi che aiutano l'Ucraina». Kiev ha rimandato al mittente: «La Russia sta intensificando una campagna di provocazioni e falsità», ha detto, accusando i russi di attaccare il sito «fingendo che la minaccia provenga all'Ucraina». L'Aiea ha confermato che domenica scorsa le principali strutture di contenimento dei reattori della centrale avevano subito almeno tre attacchi. Un drone, ha constatato il team di esperti dell'agenzia che monitorano la situazione sul terreno, ha colpito un ca-

mion nei pressi di una mensa. A terra del sangue, segno che c'è stata almeno una vittima. E un altro drone kamikaze è stato abbattuto in volo, con i frammenti caduti sul tetto, sempre del reattore numero 6. «Il livello di radiazioni è invariato. Nessuno è rimasto ferito», ha precisato un responsabile della centrale. L'impianto è il più grande d'Europa, tra i primi dieci al mondo, e un incidente potrebbe avere conseguenze mai viste dall'inizio dell'era nucleare. I sei reattori sono tutti spenti dall'inizio del conflitto, ma la centrale non è del tutto

Il capo dell'agenzia atomica internazionale «Il rischio è grave Cessino gli attacchi»

offline: il numero 4 viene tenuto in uno stato di spegnimento a caldo, perché fornisce energia anche alla vicina città di Enerhodar, dove sventola la bandiera russa. Con la fine della stagione invernale, non è più necessario fornire energia per i riscaldamento e l'Aiea spinge per lo spegnimento a freddo del reattore. In tutta l'area, riferisce ancora il team dell'agenzia atomica dell'Onu, da almeno una decina di giorni si percepisce una rinnovata attività militare, con i colpi di armi automatiche e di artiglieria che risuonano a distanza. I russi, denunciano gli ucraini, sono tornati a prendere di mira un impianto industriale e un distretto a Zaporizhzhia. Il bilancio è di tre morti e diversi feriti. Il think tank americano Institute for the Study of War, intanto, avverte che i russi stanno accelerando le operazioni offensive lungo tutta la linea del fronte, con gli ucraini sempre più alle prese con la scarsità di munizioni. —



La centrale nucleare di Zaporizhzhia in Ucraina ANSA

La centrale nucleare di Zaporizhzhia

La più grande centrale d'Europa

Proprietà
Energoatom (azienda nazionale ucraina)

Operatività
Dal 1984

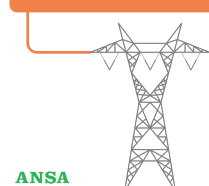
Area occupata
104,7 ettari

CENTRALE NUCLEARE

CAPACITÀ DI PRODUZIONE

42 miliardi di kWh

- 40% dell'elettricità generata dalle centrali nucleari ucraine
- 20% della produzione annuale di elettricità in Ucraina



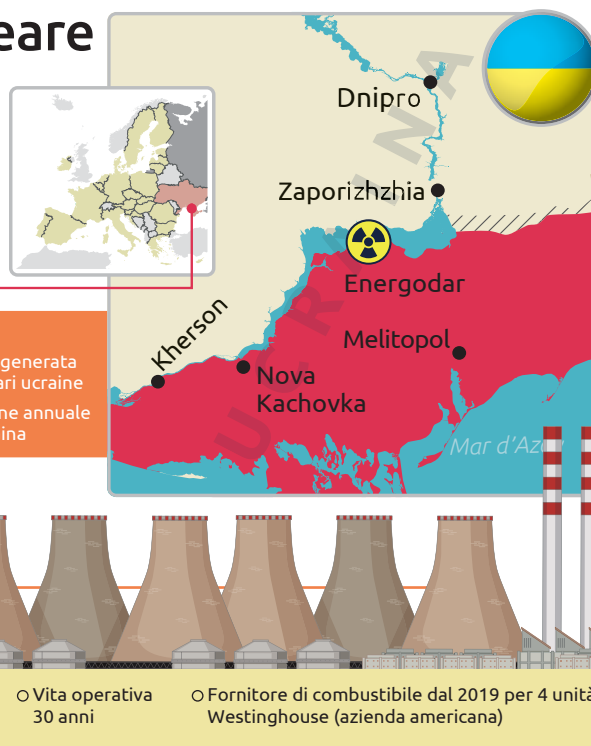
Come è composta

6 REATTORI

○ Capacità elettrica 1.000 MegaWatt

○ Vita operativa 30 anni

○ Fornitore di combustibile dal 2019 per 4 unità Westinghouse (azienda americana)



ANCORA SOTTO IL FUOCO

Sempre più timori per il più grande impianto d'Europa

La centrale finita ancora una volta sotto il fuoco del conflitto è nel sud del Paese, a Enerhodar. È la più grande in Europa e fra le dieci più grandi del mondo. La sua produzione è in grado di raggiungere 42 miliardi di kWh di elettricità, pari a circa il 40% dell'elettricità generata complessivamente da tutte le centrali nucleari ucraine e a un quinto della produzione annuale di elettricità in Ucraina. Da un anno e mezzo non produce più energia per la rete ucraina ma è parzialmente attiva solo per i dispositivi di sicurezza. —

DA BERLINO I PRIMI MILITARI, 4.800 ENTRO IL 2027

Una brigata tedesca in Lituania Altolà russo: «È un'escalation»

BERLINO

Berlino invia in Lituania i suoi primi militari, stazioneranno a tempo indeterminato al di fuori della Repubblica federale. L'iniziativa, frutto di una lunga trattativa fra i due Stati e voluta con insistenza proprio dalla Repubblica baltica, serve a rafforzare il fianco orientale Nato. E Mosca non ha tardato a reagire: sarà motivo di «tensioni». Il Cremlino ve-

de «negativamente» lo stazionamento di soldati tedeschi in Lituania e lo considera «la continuazione di un'escalation di tensioni che crea focolai di pericolo» per la Russia «al confine», ha avvertito. Aggiungendo che questa situazione richiederà di adottare misure speciali di sicurezza. A Berlino, intanto, di prima mattina, il ministro Boris Pistorius si presenta personalmente all'aeroporto, per salutare i primi

21 militari che affrontano il trasferimento. «Diamo un segnale chiaro di solidarietà. Questo è un giorno importante per la brigata, per l'esercito e per la Nato», ha scandito. La Germania dimostra di assumere un impegno concreto nella difesa dell'Alleanza atlantica e, lasciandosi alle spalle la tradizione del disimpegno, realizza un altro pezzo della «Zeitenwende», quella svolta epocale annunciata dal cancelliere Olaf

Scholz al Bundestag due anni fa, all'indomani dell'attacco russo all'Ucraina. Il ministro socialdemocratico ha lodato «coraggio, volontarietà e spirito pionieristico» dei primi militari in partenza. È già deciso che entro fine anno diventeranno 150 i militari trasferiti sul Baltico, e nel 2027 dovranno essere 4.800, più 200 impiegati civili. Dai primi calcoli circolati sulla stampa tedesca, si parla di una spesa di 800 milioni di euro per la Germania. Ad accogliere i militari, il ministro lituano Laurynas Kasciunas, che si era detto «eccitato» su X: «Benvenuti in Lituania! Oggi è un gran giorno per noi. La decisione della Germania per la presenza permanente della Brigata in Lituania ha una portata storica, sia per la

Lituania che per la Germania». I militari saranno stanziati fra Rudnikai e Rukla, e costituiranno un avamposto della difesa della Nato in una delle zone ritenute più esposte dell'alleanza, fra l'oblast russo di Kaliningrad e la Bielorussia. Pistorius non ha negato che vi sia ancora molto lavoro da fare: «Bi-

Intesa fra i due Paesi per dare un segnale di rafforzamento del fianco est della Nato

sogna provvedere a infrastrutture, appartamenti e caserme. Sarà compiuto ogni sforzo, per fare in modo che la brigata sia adeguatamente attrezzata».

Del resto, durante la trattativa, Berlino, a quanto riferisce la Faz, aveva premuto perché la maggioranza dei soldati rimanesse nella Repubblica federale, ma alla fine ha prevalso Vilnius, che voleva invece una presenza stanziale dei tedeschi sul territorio lituano. Del progetto complessivo, noto da diversi mesi - a giugno scorso proprio Pistorius lo aveva annunciato nella capitale dei partner, dopo un'intesa fra Scholz e l'omologo Gitanas Nausėda maturata nel 2022 - fa parte anche la costruzione di una scuola e di una scuola dell'infanzia, perché i militari potranno esser seguiti dalle loro famiglie. «Siamo pronti a difendere ogni centimetro dell'Alleanza», è il segnale che si vuole inviare a Mosca.

IN CERCA DI UN PUNTO COMUNE PER FERMARE LE ARMI

Pressing degli Usa per il negoziato Ma Netanyahu insiste per Rafah

Biden punta a sei settimane di tregua. L'ultradestra incalza Bibi: «Senza un attacco, il governo cade»

Stefano Intreccialagli / ROMA

L'ottimismo rimbalza sui media israeliani e arabi per l'ultimo colloquio al Cairo tra i negoziatori chiamati a trovare un punto comune per mettere fine, almeno temporaneamente, alle ostilità a Gaza e riportare a casa gli ostaggi israeliani in mano ad Hamas. La proposta in esame è quella americana ed è concreta: secondo fonti egiziane citate dai media qatarini, si lavora a sei settimane di tregua in cambio del rilascio di 40 ostaggi, con un parziale ritorno di sfollati palestinesi nella parte nord della Striscia. Nell'immediato il capo della Cia William Burns ha chiesto di fermare i combattimenti in tutte le forme durante la festa di Eid al-Fitr, che dura tre giorni a partire da stasera e chiude il Ramadan, riferisce l'emittente saudita Al-Sharq. Se da una parte il Qatar si è detto «ottimista» e una fonte egiziana ha parlato di «grandi progressi» e di «un accordo sui punti principali tra le varie parti», Israele ha ridimensionato la possibilità di un'intesa imminente: «La distanza tra le parti resta grande». Eppure qualcosa sembra muoversi: «La proposta per il rilascio degli ostaggi è stata consegnata ad Hamas, ora aspettiamo la loro risposta», ha riferito il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale americana, John Kirby. Una fonte del gruppo palestinese ha confermato che Hamas sta «studiando» l'accordo, che prevede insieme alla tregua di sei settimane la liberazione di donne e bambini israeliani in ostaggio in cambio di «un massimo di 900 prigionieri palestinesi». E nella sua prima fase prevedrebbe anche il ritorno dei civili palestinesi sfollati nel nord della



Edifici distrutti a Khan Yunis ANSA

Washington fa sapere che la proposta è stata consegnata ad Hamas e si attende la risposta

Striscia e la consegna di «400-500 camion di aiuti alimentari al giorno alla popolazione affamata».

LE MINACCE

Intanto, la minaccia di rapresaglia di Teheran per il raid israeliano sul consolato iraniano a Damasco «è ancora attiva», hanno avvertito gli Usa. E si teme anche per il fronte con il Libano, dove

Israele ha affermato di «prepararsi a passare dalla difesa all'attacco». Di fronte a questo scenario, il pressing statunitense si è concretizzato nell'ultimo colloquio telefonico tra il presidente americano Joe Biden e il premier israeliano Benjamin Netanyahu che sembra aver portato alcuni frutti, con Israele che ha permesso l'ingresso di più aiuti a Gaza - 300 camion nelle ultime 24 ore, un record dall'inizio della guerra - e ordinato il ritiro delle truppe combattenti dai territori meridionali di Khan Yunis, ormai distrutti al 90% secondo al Jazeera. Ma un'operazione di terra su Rafah, ultimo lem-

bo di terra dell'enclave che dà rifugio a 1,5 milioni di sfollati palestinesi, non è ancora esclusa. Anzi, l'ingresso nella regione «accadrà, c'è una data», ha annunciato il premier israeliano provando così a tenere a bada la frangia più oltranzista del suo esecutivo ma incassando l'ennesima bocciatura dalla Casa Bianca, che ha ribadito la contrarietà di Washington all'operazione. «Se Netanyahu decide di porre fine alla guerra senza un attacco esteso a Rafah per sconfiggere Hamas, non avrà il mandato per continuare a servire come primo ministro», la minaccia dell'ultradestra. —

SCONTI CON LE FORZE DELL'ORDINE

I 75 anni della Nato Proteste a Napoli contro il concerto

Scontri a Napoli tra manifestanti anti Nato e pro Palestina e la polizia. Per contestare il concerto in programma al teatro San Carlo per la ricorrenza dei 75 anni dell'Alleanza Atlantica, un corteo ha provato a sfondare il cordone di sicurezza delle forze dell'ordine, in tenuta antisommossa in via Toledo, che li ha respinti anche con i manganelli. —

TORNA IL SERENO

Hamas il male Dal Papa i parenti degli ostaggi

ROMA

Torna il sereno tra il Vaticano e Israele. L'incontro tra i familiari degli ostaggi ancora nelle mani di Hamas e Francesco fa dimenticare le incomprensioni di qualche tempo fa. Un successo diplomatico per il ministro degli Esteri israeliano Israel Katz, regista del riavvicinamento, anche lui in missione a Roma. «Il Papa ha definito Hamas il male, persone cattive: ci ha detto che farà tutto il possibile, sta lavorando con i propri canali, con i Paesi legati al Vaticano, per far tornare i nostri familiari a casa, come fosse una missione internazionale». Con poche parole, Ashley Waxman Bakshi, cugina di Agam Berger, rapita il 7 ottobre, comunica alla stampa italiana la sintonia ritrovata. Un passo avanti significativo, se si pensa che il 22 novembre scorso, appena un mese e mezzo dopo il massacro, lo Stato ebraico non nasconde la delusione di fronte alla scelta di Francesco di ricevere due delegazioni, una palestinese e una israeliana. «Ha riconosciuto che stiamo vivendo un genocidio», raccontarono all'epoca i palestinesi, anche se la Santa Sede smentì l'uso di quel termine. Mentre gli israeliani dissero di essere rimasti «delusi» dall'incontro. Yehuda Cohen, padre di un 19enne rapito, lamentò che il Papa non avesse «nominato Hamas, limitandosi a dire solo che la guerra deve finire». Stavolta, almeno nella versione dei familiari degli ostaggi, le cose sarebbero andate diversamente. Resta invece la tensione con l'Onu: incontrando la stampa, i familiari di cinque persone ancora nelle mani di Hamas hanno bocciato l'atteggiamento del Palazzo di Vetro. —

IL REPORTAGE

«Tornare ormai è impossibile» Macerie ovunque a Khan Yunis

Dopo il ritiro israeliano, resta però difficile rimanere nella città «È irriconoscibile, abbattute case e scuole, ma anche strutture pubbliche e strade»

GAZA

Nonostante il desiderio di farlo, è praticamente impossibile tornare a vivere ora a Khan Yunis. La città è distrutta, un cumulo di macerie, le case e i ne-

gozi su entrambi i lati delle strade inceneriti, la polvere e i detriti rendono difficoltoso il passaggio. In più non ci sono acqua e elettricità, per non parlare della sanità. Meglio restare ancora a Rafah, racconta chi ha cercato di rientrare a casa dopo la speranza suscitata dall'annuncio del ritiro dell'esercito israeliano dalla città, un tempo roccaforte di Hamas. Sono circa 200 mila i palestinesi che da Khan Yunis sono

sfollati a Rafah spinti dalla guerra. Chi è tornato per vedere se riusciva a recuperare qualcosa, ha trovato la propria casa distrutta, e a stento ha potuto riconoscere qualche posto sulla strada: «Tutto è cambiato sulla strada principale, dove una volta c'erano le case e le moschee non c'è più nulla - racconta qualcuno - niente scuole, niente strade, niente ospedali, niente di niente». Ad est della città, la strada di Sa-



Giovani profughe palestinesi a Khan Yunis ANSA

lah Adin - l'asse viario più importante che taglia la Striscia dal valico nord di Erez fino a Rafah al sud - è anch'essa distrutta e piena di macerie. C'è chi si ferma davanti a quella che era la sua casa e racconta di essere riuscito a recuperare alcuni vestiti, qualche pentola e tazze da cucina. Ma è impossibile per il momento tornare. I servizi di pronto soccorso hanno cercato di recuperare 20 corpi da sotto le macerie, chiedendo alle ong un aiuto per recuperare altri dispersi. Gli ospedali non sono in funzione. Per questo le persone cercano di prendere vestiti e quello che possono da ciò che rimane delle loro case e poi tornano a Rafah o nelle tende, dove rimarranno finché Khan Yunis non sarà tornata in vita. —

Trasporti

IL PROGETTO

Parte il rinnovamento della ferrovia istriana Via alla gara d'appalto

Previsti tre anni di cantiere per 50 chilometri di linea e sette stazioni. Operazione da 55 milioni di euro

Valmer Cusma / POLA

Parte il rinnovo della ferrovia istriana tra il confine con la Slovenia e il maggiore centro istriano costruita nel 1876 in epoca austroungarica. La direzione delle Ferrovie dello stato ha bandito la gara pubblica per la ricostruzione del tratto tra Pinguente e San Pietro in Selve, località nel cuore dell'Istria, lungo 50 chilometri. In base alle previsioni, i lavori dovrebbero durare 3 anni dall'apertura del cantiere.

Come precisato nel comunicato della direzione stessa, verranno collocate nuove rotaie e traversine, rinnovati gli scambi nelle stazioni non-

ché le aree in corrispondenza dei passaggi a livello, ai quali verranno applicate le massime misure di sicurezza. Il costo dei lavori viene stimato intorno a 55 milioni di euro.

Le stazioni interessate sono sette: Pinguente, Rozzo, Lupogliano, Borutto, Cerreto, Pisino e appunto San Pietro in Selve. Cinque invece le fermate, vale a dire Piana di Rozzo, Colmo, Novacchi, e due a Checchi. Attualmente le condizioni dei binari non consentono ai treni di superare i 50-60 chilometri orari, ma al termine dei lavori si conta di tornare agli 80 chilometri, la norma quando la ferrovia era in perfetta efficienza.

In una seconda fase verrà ricostruito anche il tratto tra San Pietro in Selve e Pola.

Per l'intera lunghezza si contempla la possibilità di riattivare il trasporto merci (che a suo tempo era per lo più in funzione del Cantiere navalmecanico Scoglio Oli-vi di Pola) e il potenziamento di quello passeggeri, ora limitato a 190 mila viaggiatori all'anno.

Varicordato poi che è in atto la stesura dello studio di fattibilità tecnica ed economica per la ricostruzione del segmento Lupogliano - Ar-sia con prolungamento del binario fino allo scalo merci/bestiami di Valpidocchio.

Dunque la Croazia spinge

**COLLEGAMENTI FERROVIARI**

UN TRENO NUOVO E UNO OBSOLETO IN STAZIONE A POLA (FOTO DA LAVOCE.HR)

La Croazia usufruisce dei fondi europei per recuperare infrastrutture vetuste

sempre più per rilanciare il trasporto ferroviario sia merci che passeggeri, ormai da decenni in sofferenza per il mancato rinnovamento delle infrastrutture ma anche per la carente manutenzione di quanto già esiste.

E lo fa grazie alla linea di credito di 900 milioni di euro erogati dalla Banca europea per gli investimenti (Bei), da utilizzare per "l'aggiornamento" di 500 chilometri di strade ferrate e per il cofinanziamento del restauro di una trentina di stazioni ferrovia-

rie tra cui quelle istriane di Pola, Dignano e Pinguente.

Da sottolineare infine che nell'ambito del programma di assistenza congiunta a supporto dei progetti nelle regioni europee, la Bei fornirà al ministero croato dei trasporti il supporto tecnico e di consulenza per quanto riguarda i progetti finalizzati all'ammodernamento del sistema ferroviario nazionale costituito da 2.974 chilometri di ferrovie, di cui 248 a doppio binario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI

Riva in restauro, spuntano frammenti della vecchia Zara

Andrea Marsanich / ZARA

La Zara che fu, quella sconosciuta alla stragrande maggioranza delle persone ancora in vita, esuli o rimaste che siano, è tornata alla luce del sole durante gli scavi per la ristrutturazione della Riva. Berislav Štefanac, consulente al Museo del vetro antico di Zara, ha fatto sapere che durante i lavori, maestranze e macchinari hanno riportato in superficie reperti in vetro, pezzi di ceramica e altri piccoli manufatti che secondo gli esperti sono datati

tra il 1880 e la fine di quel secolo, 100 anni di storia molto ricca e importante per la città del maraschino, poi brutalmente bombardata e distrutta dalle forze alleate durante la seconda guerra mondiale.

Štefanac ha confermato che gli scavi hanno permesso di rinvenire quel che resta di un candelabro col sigillo della leggendaria famiglia dei Luxardo, alla quale si deve la fondazione di una tra le distillerie più importanti in questa parte d'Europa. Secondo quanto riportato dal consulente museale, il can-

delabro è in metallo, fabbricato verso la fine del XIX secolo: è ricoperto di terra, che però gli esperti al momento preferiscono non rimuovere per non danneggiarne irrimediabilmente le decorazioni.

«Abbiamo trovato il manufatto — ha precisato Štefanac — nel corso di lavori di scavo dove un tempo era situata Casa Trigari, nell'ex Piazza delle Erbe. Abbiamo poi scoperto diversi locali sotterranei e i resti delle Case Borrelli e Perlini e altri reperti archeologici, testimoni della ricca storia antica

di Zara».

Per quanto riguarda gli interventi sulla Riva, va riferito che il muro costiero è stato rimesso a nuovo e con esso la pavimentazione. Restano i lavori sulla passeggiata, dare vita alle piste ciclabili e approntare le aree verdi. Se non ci saranno intoppi, il cantiere verrà chiuso verso la metà di maggio. È prossima invece la chiusura dei lavori, è quanto riferito da Darko Kasap, assessore comunale all'Edilizia e assetto territoriale, del segmento di Riva che ingloba l'Organo marino e il Saluto al sole: la prima installazione — scalini che degradano verso il mare — è composta da 35 canne d'organo, che riescono a riprodurre grazie al mare i suoni di 7 accordi e 5 tonalità. Il Saluto al sole è invece costituito da 300 pannelli solari di vetro a strati, dislocati allo stesso livello del pa-



Le fondamenta della casa Perlini foto Slobodna Dalmacija

vimento, a forma di cerchio e con un diametro di 22 metri. Di giorno, i pannelli fotovoltaici assorbono l'energia del Sole, che poi esplode in un impareggiabile gioco di luci, illumina-

nando la parte terminale della penisola. I lavori sono venuti a costare un milione e 100 mila euro, con il 50% stanziato a fondo perduto dall'Unione europea. —

Conclusa l'operazione sull'immobile che risale al tredicesimo secolo

Riqualificata la casa romanica l'edificio più antico di Parenzo

FOCUS

È stato concluso a Parenzo il restauro della Casa risalente al tredicesimo secolo, considerata la più antica architettura in città. Le maestranze dell'azienda Kapitel di Gimino hanno eseguito numerosi interventi, come il risanamento delle strutture interplanetarie, il consoli-

damento statico, il restauro dei numerosi elementi decorativi, la sostituzione degli infissi e dell'impianto elettrico. Il restauro è venuto a costare 315 mila euro, attinti dalle casse municipali.

Come annunciato da Elena Uljancić Vekić, direttrice del Museo del territorio parentino che la gestisce, la Casa romana sarà ora trasformata in Cen-

tro d'interpretazione della storia della cultura residenziale a Parenzo. Il centro rappresenta l'attività chiave del progetto Boost 365, che è stato candidato da Parenzo al Programma di cooperazione interregionale Interreg Europe 2021 - 2027, per un valore complessivo pari a 1,9 milioni di euro. Nel caso di risposta positiva da parte di Bruxelles, a Parenzo



Uno scorcio della facciata Foto myporec.com

come capofila del progetto andranno 417 mila euro. «La Casa romanica è uno dei simboli della nostra città — ha detto il sindaco Loris Persurić —. La conservazione e il restauro dei monumenti storici è un nostro do-

vere poiché, preservando il nostro patrimonio, preserviamo la storia della nostra città tramandandola alle nuove generazioni».

Nel corso dei secoli la Casa romanica è stata restaurata in

varie fasi: le ultime importanti modifiche risalgono probabilmente al diciottesimo secolo quando venne aggiunto il balcone in legno. La sua pianta è essenziale e di forma regolare, senza pareti divisorie interne. Per la costruzione sono stati usati semplici blocchi di pietra mentre sulla facciata principale figura la caratteristica finestra bifora romanica. Il restauro della Casa romanica rientra nel ciclo di investimenti più importante nel patrimonio culturale dal 1884 a questa parte, ossia dalla fondazione del Museo del territorio parentino. Finora sono stati restaurati l'Asilo superiore, Palazzo Sincich sede del citato museo e alcuni edifici storici diventati l'Heritage hotel Martis Forum. —

V.C.

Le tensioni



Il premier Kurti rilancia il progetto di una azione internazionale: «Ministero della Giustizia ed esperti al lavoro»

Pristina accelera contro Belgrado

In ballo una causa per genocidio

Stefano Giantin / BELGRADO

Il termine genocidio è assai sensibile e un suo uso disinvolto può diventare innesco per polemiche feroci. Lo si è visto, in relazione ai terribili massacri a Gaza, sull'onda del caso «Sudafrica contro Israele» davanti alla Corte internazionale di giustizia, destinato ancora a far discutere. Capiterà lo stesso nei Balcani, dove quella definizione è destinata presto - anzi, lo sta già facendo - a riaprire vecchie ferite e a provocare nuove tensioni, in Bosnia-Erzegovina e sull'asse Serbia-Kosovo. E proprio dal Kosovo potrebbe a breve partire la nuova bordata contro Belgrado.

La miccia è stata riaccesa dal premier kosovaro, Albin Kurti, che ha rispolverato un suo vecchio cavallo di battaglia che sembrava archiviato: quello di una causa internazionale di genocidio contro la Serbia, per i crimini commessi al tempo del regime di Milosević nell'allora provincia meridionale



ALBIN KURTI
PRIMO MINISTRO
DEL KOSOVO

E Sarajevo presenta una risoluzione per istituire la Giornata internazionale per il ricordo di Srebrenica

nale serba. Pristina si deve preparare e deve «accelerare» la raccolta documentale per il procedimento contro la Serbia, ha spiegato Kurti, assicurando che «il ministero della Giustizia, i miei consiglieri giuridici ed esperti internazionali stanno lavorando» per portare sul banco degli imputati la Serbia. Serbia che, ha aggiunto nei giorni scorsi Kurti, dovrebbe essere giudicata «responsabile per i crimini compiuti durante la guerra in Kosovo, per crimini contro l'umanità e genocidio». Bisogna lavorare «giorno e notte» in questo senso, perché «le ferite dell'ingiustizia senza la verità rimangono aperte», ha spiegato.

Solo una boutade? Non sembra. Belgrado «non teme» la minaccia di Kurti, ha infatti messo le mani avanti il presidente serbo Aleksandar Vučić, aggiungendo però di avere informazioni che Pristina, una volta entrata - a breve - nel Consiglio d'Europa, voglia servirsi «delle istituzioni» interne per lanciare la causa.

Non solo. Non essendo il Kosovo membro Onu - e dunque è impossibilitato a richiedere l'attivazione della Corte internazionale di Giustizia - Pristina attende che «un Paese terzo presenti la causa alla Corte, una questione politica molto intricata». Ed esplosiva, tenendo conto che rimangono ancora aperte crisi pesanti come la cosiddetta «guerra del dinaro», mentre si sta infiammando anche quella, mai spenta, dei cartelli stradali nel nord del Kosovo e pure quella del referendum per far dimettere i sindaci di etnia albanese a nord, che sarà probabilmente boicottato dai serbi.

Ma non c'è solo l'asse incandescente tra Belgrado e Pristina. Qualcosa di ancora più delicato si prepara in Bosnia. Qui il la è stato dato da un'iniziativa di Sarajevo, che cerca di difendere la memoria del genocidio di Srebrenica - questo già riconosciuto dalla giustizia internazionale - dai negazionisti. Lo farà con una risoluzione, da mettere ai voti a bre-

ve all'Assemblea generale, pensata per arrivare alla istituzione di una Giornata internazionale per il ricordo del genocidio di Srebrenica - con un voto, si pensa favorevole, atteso a fine aprile-maggio.

Ma anche qui risuonano campane opposte. Una l'ha già suonata il leader nazionalista serbo-bosniaco Milorad Dodik, che ha evocato la possibilità di una «contro-risoluzione» da far approvare al parlamentino di Banja Luka, che stabilisca che «a Srebrenica non ci fu un genocidio». La posizione serbo-bosniaca si dovrebbe basare sul rapporto di una Commissione internazionale indipendente, che avrebbe stabilito appunto che a Srebrenica «non ci fu intento genocidiario», ha detto Dodik - una posizione più che controversa ma condivisa dal numero uno del Centro Wiesenthal di Gerusalemme e ultimo «cacciatore di nazisti», Efraim Zuroff, in un'intervista al serbo Politika. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERENZA

La Bosnia ci spera: «Presto nella Nato»

SARAJEVO

L'auspicio di una prossima adesione della Bosnia-Erzegovina alla Nato è stato espresso dal ministro della difesa Zukan Helez, intervenuto a una conferenza organizzata dall'Alleanza Atlantica e apertasi oggi a Sarajevo.

«Spero sinceramente che, dopo l'adesione della Svezia, la Bosnia-Erzegovina diventi il prossimo membro a pieno titolo della Nato», ha detto Helez alla riunione ospitata dal ministero della difesa e dalle Forze armate bosniache.

«Le nostre Forze armate hanno compiuto grandi progressi in termini di cooperazione con la Nato, e ci aspettiamo presto lo status di Paese candidato in vista di una adesione», ha aggiunto il ministro della difesa, appartenente alla componente bosgnacca musulmana.

La politica internazionale e le questioni della difesa sono di competenza della presidenza tripartita della Bosnia-Erzegovina, di cui fanno parte i rappresentanti delle tre componenti etniche del paese balcanico - bosgnacca musulmana, serba ortodossa e croata cattolica. E come su tanti altri temi, fra i tre componenti non vi è consenso su una eventuale adesione del paese alla Nato. Favorevoli sono il rappresentante bosgnacco e quello croato, mentre è contrario il membro serbo, in linea con la posizione al riguardo della Serbia, che è militarmente neutrale e che esclude una adesione all'Alleanza Atlantica. Una divisione che rispecchia la perenne contrapposizione fra le due entità che compongono la Bosnia-Erzegovina - La Federazione croato-musulmana e la Repubblica Srpska, a maggioranza di popolazione serba. —

SERBIA

Bambina uccisa, Vučić rilancia: «Reintrodurre la pena di morte»

IL CASO

Un crimine sciocca il Paese e risale la voglia di reintrodurre la pena di morte. È questa la controversa soluzione evocata dalle massime autorità della Serbia dopo il caso di Danka Ilic, bimba di nepure due anni uccisa da due uomini, che l'hanno investita

e poi si sono sbarazzati del suo corpo, sembra, in una discarica abusiva - ma malgrado le ricerche vadano avanti da giorni, del cadavere ancora nessuna traccia. Crimine abietto che ha spinto il «padre-padrone» della politica nazionale, il presidente Aleksandar Vucic, ad annunciare che chiederà al prossimo governo «di considerare la reintroduzione della pena capitale».

«Se qualcuno se la merita è chi ha commesso questo crimine e non appena tornato da Parigi», dove ieri ha incontrato il leader francese Macron, Vucic si muoverà per attualizzare l'idea e farla arrivare «davanti al Parlamento», attraverso i necessari «emendamenti al Codice penale». Pena capitale che, si è detto convinto Vucic, agirebbe egregiamente «in termini di

prevenzione per chi pensa sia normale commettere reati del genere», ha aggiunto. Solo una boutade? Non sembra, perché anche lo storico alleato di tante maggioranze passate e future, il leader socialista Ivica Dacic, ha detto di condividere in linea di massima l'idea. «Io sono favorevole alla pena di morte, anche se è difficile arrivarci», ha spiegato Dacic, vecchia volpe della politica balcanica, specificando che, oltre ai Codici, bisognerebbe «cambiare anche la Costituzione». Ma di certo la gente in Serbia, anche senza modifiche legislative, già adesso «strangolerebbe a mani nude» i due sospettati, ha avvisato. Potrebbe non essere un'esagerazione, dato che nel Paese serpeggia da anni



ALEKSANDAR VUČIĆ
PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA SERBA

uno strisciante desiderio di mano dura, a favore di quella pena abolita definitivamente nel 2002, mentre l'ultima esecuzione risale addirittura al 1992, quella di un pedofilo omicida in quel di Sombor,

nel nord del Paese. Lo confermano i sondaggi dell'Ong «Sr-bija protiv smrtne kazne» (Serbia contro la pena di morte), che da decenni tasta il polso in questo senso all'opinione pubblica nazionale. Nel 2002, la Serbia era praticamente divisa a metà tra favorevoli e contrari e lo stesso trend è proseguito, a fasi alterne, fino al 2013, per poi invertirsi, con la bilancia a favore della forza. E oggi ben il 67% dei serbi sarebbe per il ritorno del boia. Ma c'è un problema non da poco: da membro del Consiglio d'Europa la Serbia non può reintrodurre la pena capitale. E «solo se ne usciamo», ha avvisato ieri l'attivista Goran Miletic, «si può farlo». —

ST.G.

L'UDIENZA PREDIBATTIMENTALE

«Primario in un ufficio non igienico», si va in aula

Il dottor Turco distaccato in una stanza al seminterrato per sintomi post-Covid. Chiamato a rispondere il dg di Asugi Poggiana

Laura Borsani

Nel locale che gli era stato assegnato, quale ufficio, vi ha lavorato per quasi un anno, dal 21 ottobre 2021 fino al 4 ottobre 2022. Una stanza posta al piano seminterrato della palazzina B dell'ospedale di via Vittorio Veneto.

Il direttore della Struttura complessa di Riabilitazione Gorizia-Monfalcone, il dottor Celestino Turco, ha portato la vicenda davanti al Tribunale.

Il processo si apre oggi, il giudice monocratico è Concetta Bonasia. Udienda predibattimentale. Chiamato a rispondere è il direttore generale dell'Asugi, il dottor Antonio Poggiana, rappresentato dall'avvocato Riccardo Cattarini. Nel procedimento il dottor Turco, patrocinato dall'avvocato Tiziano Palumbo, si costituirà parte civile.

All'epoca il primario, affetto da sintomi di long-Covid, era stato comunque riconosciuto dal medico competente dell'Azienda sanitaria idoneo alla mansione specifica di primario nella

propria struttura di appartenenza. La Direzione aziendale aveva disposto il ricollocamento in quell'ufficio con affaccio diretto sul piano stradale per motivi precauzionali, secondo i vertici di Asugi.

Una scelta, dunque, a carattere preventivo ai fini della tutela sanitaria dello stesso primario, se non anche per evitare possibili contatti nel suo reparto.

L'avvocato Palumbo aveva inoltrato la segnalazione all'Ispettorato del Lavoro. Il Nucleo dei Carabinieri interno aveva eseguito un'ispezione.

In parallelo la denuncia-querela alla Procura. Che, a fronte delle indagini, ha ipotizzato che il locale era «inadeguato sotto il profilo igienico-sanitario», facendo riferimento a «mancata pulizia, umidità derivante da liquidi ricondotti alla perdita di tubi situati sul soffitto, e pavimentazione sollevata in alcuni punti».

Il tutto «a pregiudizio della salute e della sicurezza del lavoratore».

Sempre la Procura ha ipo-

tizzato un altro aspetto in ordine alla destinazione d'uso del locale e «in assenza di particolari esigenze tecniche e di autorizzazione dell'organo di vigilanza».

L'avvocato Palumbo aveva appunto presentato denuncia-querela pressoché in parallelo con le verifiche eseguite da parte dell'Ispettorato del Lavoro. Le accuse ipotizzate dalla Procura fanno riferimento al Decreto legislativo numero 81 del 2008, il Testo Unico sulla sicurezza, che regola la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Spetterà dunque allo sviluppo del procedimento, nell'ambito del contraddittorio delle parti, ad approfondire i termini della vicenda rispetto alle contestazioni formulate dalla pubblica accusa, e alle posizioni della parte offesa e della difesa. Con ciò sempre considerando la presunzione di innocenza, principio del diritto penale secondo il quale non imputato è considerato non colpevole fino a condanna definitiva.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale San Giovanni di Dio di via Fatebenefratelli. Marega. Sotto Celestino Turco e Antonio Poggiana

L'INCIDENTE

Carabinieri travolti L'automobilista positiva ai test su droga e alcol

È indagata per omicidio stradale la trentunenne che, risultata positiva all'alcoltest e alla droga (cocaina, ma i risultati del narcotest dovranno essere confermati da un controesame), ha provocato la morte di due carabinieri travolgendoli con il suo Suv lungo la statale che collega il Comune di Eboli a quello di Campagna, nel Salernitano. Oggi, in Puglia, la regione di dove entrambi erano originari, i funerali del maresciallo Francesco Pastore, 25 anni,

di Manfredonia (Foggia) e dell'appuntato scelto Francesco Ferraro, 27, di Montesano Salentino, nel Leccese.

La donna, Nancy Liliano, di Campagna, è stata coinvolta in passato in vicende di droga. In particolare, era una delle 15 persone alle quali, nel giugno 2019, al culmine di un'indagine iniziata nel 2015, i carabinieri della Compagnia di Eboli notificarono altrettante misure cautelari, emesse dal gip su richiesta della Dda. Tra i reati conte-

stati, a vario titolo, anche l'associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. In manette finirono esponenti di spicco della famiglia malavitoso Del Giorno, della Piana del Sele, ritenuta dagli inquirenti in contatto con la 'ndrangheta dalla quale acquistava la droga da rivendere. Nancy Lilliano decise di patteggiare la pena e venne condannata a tre anni di reclusione. Risultò aver terminato gli arresti domiciliari nel 2020.

La donna, che guidava il Suv, dopo gli esami tossicologici e alcolemici di domenica, ieri è stata sottoposta ad ulteriori accertamenti nell'ospedale di Oliveto Citra, dove è ricoverata per le lesioni riportate nell'incidente. Ferita e in ospedale anche Serena, la diciottenne che era a bordo della stessa auto.

Nell'incidente è rimasto coinvolto pure un 75enne di Campagna che guidava un'altra vettura: è stato ricoverato a Battipaglia in prognosi riservata e poi trasferito a Napoli per le sue delicate condizioni. Infine, in ospedale ma non in pericolo di vita, è un terzo carabiniere, il maresciallo Paolo Volpe, pure lui in servizio alla stazione dell'Arma di Campagna e che si trovava insieme ai colleghi al momento dello schianto.

Alla procura di Salerno, che indaga per omicidio stradale, sono già arrivati i primi rapporti sull'incidente da parte della Polizia Stradale di Eboli, impegnata a ricostruirne la dinamica, sentendo le persone coinvolte e visionando le immagini delle telecamere di sorveglianza. —

IL GIALLO DI AOSTA

Morta nella chiesa Si cercano un uomo e un furgone rosso

È stato probabilmente un profondo taglio sul collo a provocare la morte della ragazza trovata priva di vita in una ex chiesetta diroccata all'inizio della Valdigne, in Valle d'Aosta. La vittima aveva anche una ferita da taglio superficiale all'addome. Solo l'autopsia, affidata all'anatomopatologo torinese Roberto Testi, potrà determinare le effettive cause del decesso: i risultati sono attesi nel giro di pochi giorni. Da definire anche l'orario stimato della morte e da quanti giorni il corpo si trovava lassù. La procura di Aosta ha aperto un fascicolo per omicidio.

La vittima era sdraiata per terra nella cappella del villaggio abbandonato di Equilivaz, sopra La Salle, tra Aosta e Courmayeur. Mora di capelli, indossava una felpa beige e dei leggings, aveva un piercing all'ombelico. «Sembrava molto giovane, vent'anni ma forse anche meno, probabilmente era straniera» è la descrizione di chi ha visto il cadavere. Accanto al corpo una confezione di marshmallow, qualche cartaccia e dei rifiuti. Con sé non aveva documenti né un telefono cellulare. Al momento non è ancora stata identificata, gli inquirenti

stanno vagliando le denunce di scomparsa in Italia e all'estero. Dai primi riscontri sulle ferite l'ipotesi che emerge come la più probabile è quella di un delitto d'impeto, un'aggressione scoppiata magari per futili motivi e poi degenerata. Anche la posizione in cui è stata trovata la vittima, raggomitolata in posizione fetale, conferma questa tesi.

Gli inquirenti sono alla ricerca di un uomo, che — secondo alcune testimonianze — era stato notato nella zona assieme ad una ragazza che corrisponde dalla descrizione della vittima. Potrebbe essersi allontanato dalla Valle d'Aosta a bordo di furgone rosso/bordeaux, parcheggiato per un paio di giorni vicino al sentiero che porta al villaggio abbandonato: le vie di fuga sono molteplici, i trafori verso la Francia e la Svizzera sono a pochi chilometri. Alla ricerca di indizi (e di un numero di targa) i carabinieri stanno acquisendo tutte le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza piazzate sulla strada statale 26 A scoprire il cadavere, venerdì scorso verso le 14.30, è stata una persona del posto che stava facendo una passeggiata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mandato di cattura internazionale Militante tagiko dell'Isis preso a Fiumicino

«L'indagine inizia adesso. Siamo molto curiosi di capire cosa era venuto a fare a Roma». Gli investigatori della Digos di Roma sono al lavoro su Ilkhomi Sayrakhmonzoda, tagiko 32enne «membro attivo dell'Isis», arrestato ieri a Fiumicino mentre stava per salire su un treno diretto verso la Capitale. Le manette sono scattate perché l'uomo era destinatario di una «red notice» dell'Interpol — una richiesta di arresto internazionale — emessa proprio dal



L'arresto (da un video della polizia)

Tagikistan, in quanto Sayrakhmonzoda nel 2014 si era arruolato nelle file dello Stato islamico ed era andato a combattere in Siria. In precedenza era stato arrestato in Belgio. La nazionalità dell'arrestato richiama il gruppo di fuoco che ha colpito alla Crocus Hall di Mosca il 22 marzo scorso; attentato rivendicato dall'Isis. A oggi non ci sono elementi che evidenzerebbero legami con quell'azione. Il Tagikistan è una delle nazioni che fornisce un numero consistente di militanti dell'Isis Khorasan, formazione che conterebbe su cellule dormienti anche in Europa. Quello che si sa è che il tagiko è atterrato alle 11.45 da Eindhoven, in Olanda, sotto false generalità. Gli agenti gli hanno rilevato le impronte che hanno ricondot-

to alla persona ricercata dall'Interpol su richiesta tagika. I suoi movimenti nello scalo di Fiumicino sono stati monitorati per vedere se era atteso da qualcuno. Ma l'uomo dall'area arrivi si è spostato verso il treno che porta a Roma e lì gli agenti lo hanno bloccato. Gli sono stati sequestrati il cellulare e circa 2 mila euro. Roma non era dunque una tappa intermedia, ma la sua destinazione. Non aveva un altro biglietto aereo per ripartire. Sayrakhmonzoda è sconosciuto alle banche dati delle forze dell'ordine italiane, non ha precedenti sul territorio nazionale. Ha però numerosi alias con nazionalità e date di nascita diverse. Gli investigatori contano ora di risalire ad eventuali contatti italiani dell'uomo.

Le idee

DAI CITTADINI PUÒ ARRIVARE ARIA NUOVA PER LA POLITICA

FRANCO BELCI

Si è discusso molto del declino delle ideologie del Novecento, in particolare di quelle che hanno segnato i sentieri della sinistra, progressivamente erose dal fluire della Storia e poi sepolte dalle macerie del muro di Berlino. Gli ottimisti lo hanno ritenuto un bene, un'apertura verso nuovi spazi, più liberi e più ampi. Avrebbero avuto ragione, se all'esodo degli aspetti dottrinali fosse corrisposta una migrazione verso gli orientamenti ideali e l'elaborazione culturale. Purtroppo, non è andata così.

Quel vuoto è stato riempito soprattutto in due modi: radicalizzando i residui ideologici e riducendoli a testimonianza del passato; ovvero ripiegando su visioni pragmatiste e logiche istituzionali, che hanno finito per subire gli "spiriti animali" della società, sollecitati dal pensiero neoliberista.

Esso è così riuscito a imporre, senza suscitare grandi resistenze, il modello dell'economia di mercato come condizione "naturale" e immutabile della società e ha ispirato i canoni dell'individualismo, espresso nella ricerca del benessere personale, priva di solidarietà e povera di empatia.

Gli aspetti economici hanno fagocitato dunque quelli sociali, la misura della ricchezza è diventata il principale ascensore della scala sociale e il consumismo degli oggetti ha fatto passare in secondo piano l'importanza dei beni collettivi: il sapere, le reti solidali del welfare, la tutela dell'ambiente in cui viviamo.

Tutto ciò si è inevitabilmente travasato nelle modalità della discussione pubblica, nelle coordinate della cultura, nelle pieghe

del costume, favorendo una via di fuga collettiva verso fedi incrollabili e certezze consolatorie. Il proliferare della comunicazione social ha poi fatto da potente catalizzatore a questo schema, immettendo nella discussione due principi: quello dell'autoaffermazione, legato alla semplificazione ai minimi termini del messaggio, e quello dell'"uno vale uno", ovvero ogni opinione conta come un'altra, senza alcun riferimento alla professionalità e alle ragioni di chi propone o discute un problema.

La pratica è trasversale rispetto agli orientamenti politici, anche se con gradienti diversi. La conseguenza, come ha notato

qualche tempo fa Pier Aldo Rovatti, è la semplificazione della realtà, la "reductio ad unum" della complessità, il rifiuto delle ambiguità e delle contraddizioni che inevitabilmente caratterizzano qualsiasi percorso.

Parallelamente, è sempre più scarsa la capacità di articolare i ragionamenti, di cercare punti di incontro, di trovare sintesi: si preferisce la scorciatoia del giudizio inappellabile allo sforzo di analizzare e comprendere fenomeni o posizioni prima di giudicarli. L'inevitabile conseguenza è l'indisponibilità all'ascolto. E' possibile uscire da queste secche? Io credo di sì, se ci si im-

pegna a ricostruire, con pazienza, un pensiero critico che parta da ideali e da orientamenti, non da teoremi o assiomi; che non disprezzi i dubbi, che sia capace di articolare le analisi e di operare distinzioni senza considerarle debolezze.

Per non condannarci a uno sterile e chiuso immobilismo culturale, occorre fare sintesi dei diversi punti di vista, almeno quelli di chi appare disponibile al confronto: serve la capacità di superare posizioni contrapposte cogliendo il meglio da ognuna di esse. Del resto, è l'amministrazione quotidiana a proporre costantemente bivi e incroci che richiedono di norma una mediazione: parola preziosa, che sembra invece uscita definitivamente dal vocabolario. Certo, non è un'impresa facile, quando chi governa si trincerava dietro una visione fondata soltanto sui numeri e i rapporti di forza, che esimerebbero da qualsiasi confronto: un modello di democrazia minimale, che ignora i principi del pluralismo e della separazione dei poteri.

E chi è all'opposizione, dopo aver sperimentato, in Sardegna, un modello che ha saputo vincere (sia pur di poco), si è talvolta disperso in grottesche diatribe che rischiano di aumentare la disaffezione dalla politica.

C'è dunque bisogno di un nuovo protagonismo dei cittadini, attraverso aggregazioni spontanee capaci di esprimersi, su questi e altri temi, con iniziative e discussioni, sollecitando così la partecipazione e portando, con generosità e umiltà, aria nuova nei partiti. Sperando che abbiano voglia di respirarla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione studentesca nel centro di Trieste Foto Bruni

L'EUROPA IMPARI A DIFENDERSI DA SOLA

VINCENZO MILANESI



Papa Francesco è fermamente contrario alle spese militari

Dulce bellum inexpertis, recita l'antico adagio, cioè proverbio, che Erasmo da Rotterdam commenta e condivide fino a farne la cifra del suo pensiero: la guerra è «dolce», cioè può sembrare una cosa piacevole, solo a chi non ne ha mai fatto esperienza, non ha mai provato cosa realmente sia. Nella prima metà del Cinquecento, Erasmo vive in un'Europa nella quale il papa stesso, Giulio II della Rovere, non esita a infilarsi elmo e corazzina per mettersi a capo di un esercito e combattere la guerra per riconquistare allo Stato della Chiesa città e castelli in Italia centrale.

Ai nostri giorni, papa Francesco dichiara che è «folia» l'aumento delle spese militari che molti Paesi in Europa stanno decidendo di fare. Il Pontefice è di certo la più alta autorità morale in un mondo in cui si stanno creando le premesse perché anche in Europa, in cui a lungo gli abitanti sono vissuti in pace tra loro dopo le due tremende guerre mondiali del Novecento, soffino venti di guerra alimentati da quella in atto da più di due anni sulla linea di faglia tra Europa centro-occidentale e orientale a seguito dell'aggressione russa all'Ucraina.

Oggi, finalmente, gli Stati europei cominciano a comprendere che, di fronte al neo-isolazionismo che si prospetta con la possibile vittoria

di Donald Trump, devono difendere la loro sicurezza dalla minaccia di un disegno imperialistico che il despota al potere nella Federa-

zione russa non prova nemmeno più a mascherare.

La prima azione da intraprendere è non ridurre l'impegno a sostenere il popolo ucraino anche militarmente, e quindi la spesa militare non può che aumentare. Ed è destinata ad aumentare, se gli Stati europei vorranno almeno provare a difendersi.

L'Ue non ha certo mire espansionistiche. Alcuni Stati che ne fanno parte spendono meno del 2% del loro Pil per la difesa, mentre nella Federazione russa la spesa militare è oggi a oltre il 7%, aumentata del 30% sul 2023 (fonte il Sipri di Stoccolma) e si è ormai trasformata in uno Stato con un'economia di guerra. Malauguratamente, anche con aumenti alle spese militari di ciascuno Stato dell'Unione, i problemi per arrivare a una Comunità europea di difesa

sono enormi, a causa delle persistenti pulsioni nazionalistiche che l'hanno fatta naufragare, grazie alla Francia di Charles De Gaulle, quando le condizioni forse erano migliori per vararla, nei primi anni Cinquanta. E il tema diventerà centrale nella campagna per le elezioni europee, come ciò che dice pure Ursula von der Leyen dimostra chiaramente.

I cittadini europei sono consapevoli del pericolo mortale cui sono esposti oggi le loro istituzioni liberal-democratiche se rinunciano a difenderle, nella convinzione che siano ormai acquisite per sempre? Siamo sicuri che in questa situazione sia "folia" aumentare la spesa militare in Europa? Erasmo, che della pace è stato propagatore convinto, non li incoraggerebbe a compiere una simile rinuncia. Non si deve scambiare il messaggio etico carico di valore profetico eterno di un'altissima autorità morale per un programma politico in un momento storico contingente, fornendo così, involontariamente, un alibi ai pacifisti/"pacifinti" di oggi. Perché non è vera pace quella che si paga con la rinuncia alla libertà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È mancato

Ruggero Sauro

Lo annunciano la moglie MARISA, il figlio MASSIMO con NICOLETTA, le sorelle DORA, LIBERATA e LIA, i nipoti PAOLA, BARBARA, TOMMASO e JACOPO e parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 10 alle ore 10 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 aprile 2024

E' mancato ai suoi cari

CAP.

Carlo Guarino

Danno il triste annuncio i figli NICOLA, con la sua famiglia, CRISTINA, e parenti tutti. I funerali mercoledì 10 alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 aprile 2024

Ricordiamo commossi la cara signora

Vanna Rosini

e partecipiamo al dolore dei familiari. CLAUDIO e GIANNA de POLO.

Trieste, 9 aprile 2024

ECONOMIA



Il governo avvia la riforma di Anas Cav entra nel risiko autostradale

La newco del ministero delle Finanze entrerà nella concessionaria che punta alla Brescia - Padova

Giorgio Barbieri

Il governo si prepara a mettere mano al riassetto del sistema autostradale italiano, una partita osservata con grande attenzione anche a Nord Est dove stanno per giungere a scadenza le concessioni di due ricchissime tratte: quella dell'A4 da Brescia a Padova e l'A22 del Brennero. E non è più un mistero il fatto che sulla prima abbia già messo da tempo gli occhi la Regione Veneto che, utilizzando come perno la controllata Cav, vorrebbe creare una grande holding autostradale del Nord Est dentro la quale magari far entrare in futuro anche Autostrade Alto Adriatico, partecipata proprio dalla Regione Veneto al 9,5% e dalla Regione Friuli Venezia Giulia al 90,5%.

Il dossier è sul tavolo di Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti, e il primo passo di questa revisione è contenuto in una bozza di decreto, predisposto proprio dal Mit, che prevede la costituzione di una newco interamente pubblica cui affidare la gestione delle autostrade statali a pedaggio che in questo momento fanno capo ad Anas. Per questa newco sarebbe già pronto anche il nome, Autostrade dello Stato, e vedrebbe come unico azio-



Cav entra nel risiko autostradale

nista il ministero dell'Economia.

«In questa fase per Cav non cambierà nulla», spiegano fonti della Regione Veneto che stanno seguendo il dossier, «la newco subentrerà semplicemente nella quota in capo ad Anas. Per capire i reali sviluppi si dovrà attendere la definizione del perimetro della riforma delle autostrade». Questo pri-

mo passo però viene interpretato come una decisa accelerazione in vista della scadenza di alcune importanti concessioni, tra cui le due che gravitano a Nord Est. Infatti la società Autostrade dello Stato potrà stipulare non solo convenzioni a titolo oneroso con società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato per acquisire assistenza tecni-

ca, operativa e gestionale, ma potrà soprattutto costituire società di gestione di autostrade statali e acquisire partecipazioni in società esistenti ed operanti nello stesso ramo. Previsione che sembra in prospettiva preludere a una più complessa operazione di revisione dell'attuale sistema concessorio.

Ma allo studio non c'è sola-

mente la revisione dell'assetto proprietario delle autostrade italiane, parallelamente al ministero si sta lavorando anche ad una bozza di riforma del sistema dei pedaggi. «È una delle milestone del Pnrr quindi entro dicembre dobbiamo rivedere le regole dei concessionari e ovviamente è un working in progress», ha spiegato nei giorni scorsi il viceministro Rixi. Oggi infatti esistono concessioni più o meno redditizie tanto che in alcuni casi si ricorre al cross financing nei concessionari perché ci sono pezzi di rete che rendono e altri che sono in deficit. «Tendenzialmente un'autostrada in Pianura padana, dove non ci sono gallerie e pochi viadotti e con intenso traffico, è molto più conveniente rispetto a un tratto appenninico che è tutto gallerie e viadotti e magari con un traffico non così intenso», ha aggiunto Rixi, «vogliamo riuscire a fare, con regole diverse, un sistema in qualche modo compensativo tra i concessionari che consenta all'utente di avere per chilometro la stessa tariffa». Ma la strada su quest'ultimo fronte sembra in salita. Il pedaggio unico è stato infatti definito come «un'utopia» da Bruno Chiari, direttore generale di A4 Holding.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISPARMIO GESTITO

Banca Generali la raccolta in marzo a 600 milioni

TRIESTE

Banca Generali a marzo ha realizzato una raccolta netta totale di 600 milioni (665 milioni a marzo 2023), che ha portato il totale da inizio anno a 1,649 miliardi (+8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). A febbraio la raccolta era stata di 726 milioni. I prodotti e servizi di investimento sono saliti nel trimestre a 651 milioni (109 milioni primo trimestre 2023). I prodotti di risparmio gestito e assicurativo hanno registrato flussi netti pari a 268 milioni a fronte di deflussi per 322 milioni nei primi tre mesi del 2023. Si conferma, si legge in una nota, il ruolo trainante dei contenitori finanziari.

La domanda di risparmio amministrato mostra una normalizzazione rispetto ai livelli record del 2023, pur includendo nel mese la sottoscrizione per 399 milioni della emissione retail di Btp Valore. «Sono convinto che il nostro approccio dinamico intorno alle logiche di protezione, diversificazione e family office, ci consentirà di continuare ad attrarre nuova clientela e a catalizzare l'attenzione dei migliori talenti nella consulenza. La crescita del trimestre e la consistenza della domanda ci fanno guardare con ottimismo ai prossimi mesi», ha commentato Gian Maria Mossa, ad e dg di Banca Generali.

IL PRESIDENTE DEL LEONE AL CONVEGNO AIFI

Sironi: una Authority Ue per vigilare sulle polizze Cresce il private equity

MILANO

«Come nel settore bancario, servirebbe un'unica autorità regolamentare nel settore assicurativo, in modo selettivo solo per i grandi gruppi. Che un gruppo come Generali che opera in tutto il mondo e in particolare in tutti i principali Paesi europei sia regolato da un'unica autorità italiana è un po' anacronistico». Lo ha detto il presidente di Generali, Andrea Sironi, intervenendo al convegno annuale di Aifi in Assolombarda.

Secondo Sironi «le regole vanno cambiate in modo graduale e in modo collaborativo». Sironi ha caldeggiato



Andrea Sironi

to la nascita della «capital market union». «Non vi è dubbio che l'interesse di tutti noi sarebbe quella di avere un mercato dei capitali unico, integrato completamente, efficiente che oggi non c'è», ha spiegato il presidente di Generali. In que-

sto senso «penso che un fattore frenante sia l'assenza di un unico regolatore cioè la presenza di più autorità nazionali che fisiologicamente perseguono la difesa della propria quota di mercato». Questo «frena la costituzione di un unico mercato, oggi secondo me è il principale freno».

Intanto dal convegno emerge che negli ultimi tre anni il private equity ha raccolto oltre 15 miliardi di euro con investimenti che hanno coinvolto più di 1.500 società. È quanto emerge dai dati presentati durante il convegno annuale Aifi, presso la sede di Assolombarda, con il contributo di Kpmg. Queste risorse «non sono sufficienti per rispondere alle esigenze di investimento nella transizione ecologica e digitale. Serve per questo un maggior contributo da parte degli investitori istituzionali, nonostante il loro impegno sia cresciuto nell'ultimo periodo», afferma Innocenzo Cipolletta, presidente di Aifi.

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

PORTO MARGHERA

Alkeemia al lavoro per la transizione «Chimica cruciale per l'auto elettrica»

L'azienda presidia il mercato dell'acido fluoridrico. L'amministratore delegato di Donato: «Siamo una grande startup»

L'INTERVISTA

FRANCESCO FURLAN

Presidia il mercato della chimica del fluoro da metà degli anni Cinquanta, conta cento dipendenti e un fatturato di 70 milioni di euro ma, all'amministratore delegato Lorenzo di Donato, piace parlare dell'Alkeemia di Porto Marghera come di «una grande startup per i prodotti derivati dell'acido fluoridrico decisivi per la transizione energetica e le auto elettriche». L'impianto, realizzato dalla Ipcm-Edison nel '56, è passato poi alla Montedison, alla Solvay e al gruppo Fluorid. Dal 2021 Alkeemia è controllata dal fondo inglese Blantyre Capital Ltd.

Di Donato, l'azienda produce e tratta acido fluoridrico dal 1956. Come è cambiato il suo uso industriale nell'arco degli ultimi 70 anni?

«L'impianto di Porto Marghera è nato per produrre acido fluoridrico per gli impianti refrigeranti, poi bandito perché troppo inquinante. In anni più recenti l'acido, vettore del fluoro, è diventato materia prima per gli impianti Solvay di Spinetta Marengo e Tavaux, in Francia, dove vengono realizzati derivati come i fluoro-polimeri utilizzati per prodotti noti a tutti come il teflon e il Gore-Tex. Ora il nostro obiettivo è, in aggiunta, di realizzare a Marghera i derivati a maggior valore aggiunto».

Perché la chimica del fluoro sarà così importante per la transizione energetica?

«Le batterie dei motori elettrici sono per il 15% composte da prodotti fluorurati. E per dare risposte alle domande del mercato dei mezzi elettrici, destinati a crescere in fretta, serviranno infrastrutture adeguate. Ci sono altri usi che stiamo analizzando che ci vedranno impegnati nel settore dei semi-conduttori, i microchip per intenderci, che devo-

FORUM A VENEZIA

Come costruire la filiera europea delle batterie

I terrà domani, giovedì e venerdì all'hotel Molino Stucky di Venezia la seconda edizione del battery forum organizzato da Alkeemia, una tre giorni di confronti che vedrà riunirsi, intorno a vari tavoli di lavoro, i principali operatori del settore nazionali ed internazionali con l'obiettivo di creare una filiera europea nel settore delle batterie. A confrontarsi sul futuro dei sistemi di accumulo sostenibili i delegati di Università ed industrie del settore, tra i quali ad esempio Ferrari, Ducati, Syensqo, Arkema, Catl, Svolt, Faam. L'UE chiede, entro il 2050, di ridurre del 90% le emissioni di gas serra nel settore dei trasporti. Oggi la quota di mercato delle auto elettriche, in Europa, è di circa il 14%.

no essere sanificati con acido fluoridrico purissimo». **Il passaggio ai mezzi elettrici è decisivo per il vostro piano di sviluppo. Non la preoccupano alcuni ripensamenti in corso o la cautela dei consumatori per il prezzo, l'autonomia della batteria o i tempi di ricarica?**

«Che le auto elettriche siano meno inquinanti lo dice la scienza. Guardiamo al Giappone o alla Cina, è come giocare la schedina del totocalcio il lunedì: le auto in circolazione sono tutte elettriche, alla portata dei consumatori. Ricordate quanto costavano i primi televisori a led? È il principio dell'economia di scala. Oggi in Europa le auto elettriche costano tanto perché non c'è ancora una produzione di massa. Per ciò che riguarda autonomia e tempi di ricarica della batteria ricordiamoci che siamo in una fase evoluti-



Gli impianti di Alkeemia a Porto Marghera

va della tecnologia: presto ci saranno auto con autonomia di oltre mille chilometri e batterie ricaricabili in dieci minuti. Entro il 2035 l'Europa si è data l'obiettivo di creare una rete di fornitura completa per la produzione di auto elettriche».

Quali sono gli investimenti previsti a Porto Marghera?

«Negli ultimi tre anni abbiamo investito 60 milioni di euro. E altri ne investiremo per la produzione di derivati del fluoro ad alto valore aggiunto. Il solo progetto per la produzione di sale di litio, che è necessario sempre per le batterie, vale circa 100 milioni di euro. L'avvio della produzione è previsto nel 2027. Stiamo sperimentando anche processi di lavorazione della grafite, materia prima necessaria per le batterie, la cui produzione sarà avviata intorno al 2028-2029. Il nostro obiet-

tivo è realizzare a Porto Marghera il Polo europeo dei derivati del fluoro, una piattaforma di materie prime per le batterie dei mezzi elettrici e più in generale per l'energy storage, coinvolgendo anche altri operatori già presenti qui».



Lorenzo di Donato

Prevedete assunzioni e quali profili cercate?

«Consideriamo di raddoppiare l'organico in tre anni, arrivando a circa 200 dipendenti. Cerchiamo ingegneri, chimici e operai specializzati».

Allargando lo sguardo a Porto Marghera: chimica del

«Consideriamo di raddoppiare l'organico in tre anni, arrivando a circa 200 addetti»

«Cerchiamo ingegneri chimici e operai specializzati»

fluoro, idrogeno, biocarburanti. Come vede il futuro di quest'area industriale?

«Porto Marghera è stata la base della crescita industriale italiana. Era la chimica di base, che oggi troviamo in Nord Africa o in Cina. Oggi qui c'è la necessità di cambiare anima, l'Italia ha bisogno di chimica evoluta, di valore, sicura e pulita. A Porto Marghera ci sono le competenze e le infrastrutture per questa trasformazione, e c'è anche la volontà politica di supportarla».

Domani apre Battery forum, una tre giorni di confronto, di che si tratta?

«È un forum dedicato alle materie prime a monte della produzione delle batterie. Vi parteciperanno operatori di tutto il mondo, produttori e utilizzatori. Una contaminazione positiva per tutti gli attori e per le università».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVESTIMENTO DA 1,5 MILIONI

Fvg Rail, nasce il polo per i carri ferroviari

UDINE

Un polo per la manutenzione dei mezzi ferroviari unico nel nord Italia che attende ora da Rfi il collegamento diretto - in ritardo di oltre un anno - tra la stazione di Udine e le ex officine di Ffss per essere pienamente operativo. È quello di Fvg Rail, società fondata da Guido Porta, Lucio Gentile e Germano Boni, insieme in Tenor srl, tra i fondatori di In-

Rail (che vede oggi Autobrennero socio di riferimento, a sua volta controllata da Str2, holding di 15 società con ricavi per oltre 100 milioni di euro) e soci della holding. Sede a Udine, Fvg Rail ha inaugurato ieri la seconda importante tranché di investimenti, dopo quella per l'acquisto dell'area e la sua ristrutturazione, ovvero il tornio in fossa. Il macchinario, fornito e installato dalla Meccanotecnica

di San Daniele, consente di eseguire direttamente la manutenzione di locomotori e carri ferroviari, segnatamente la ri-profilatura delle ruote, senza la necessità di smontarle, riducendo in questo modo tempi (si scende da 5 giorni a poche ore di fermo locomotore) e costi (il fermo di un mezzo vale circa 30 mila euro al giorno). Un altro vantaggio, la presenza di un servizio oggi unico nel Nord Italia - altre strutture si trovano in Toscana, in Puglia o all'estero - che abbatta ulteriormente tempi e costi di una manutenzione che va eseguita almeno una volta l'anno.

«Complessivamente abbiamo investito 5 milioni di euro - rendiconta il presi-

dente di Fvg Rail, Guido Porta - di cui 1,5 milioni per questo particolare tornio, e ora siamo pronti per un'ulteriore fase di espansione con l'acquisto di un'area di 6 mila metri quadrati, che si somma ai 20 mila metri di cui 6 mila coperti attuali, che sarà anch'essa riqualificata» per ricavare nuovi spazi per personale, uffici, mensa.

Il polo manutenzioni si raccorda oggi solo con la zona industriale, «attendiamo che Rfi, da cui abbiamo acquistato le ex officine - prosegue Porta - il collegamento diretto con la stazione ferroviaria di Udine la cui assenza sta limitando la nostra crescita». — E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

LA STANGATA

La benzina corre sopra quota 1,9 euro Pressing sul governo «Tagliare le accise»

Per un pieno ci vogliono 7 euro in più rispetto a inizio anno Pesano il rally del petrolio e le quotazioni internazionali

Stefania De Francesco / ROMA

Tornano a infiammarsi i prezzi dei carburanti con la benzina che raggiunge al self 1,911 euro al litro, il massimo dal 19 ottobre, cioè da circa sei mesi. Il Codacons calcola che il pieno costa quindi 7,3 euro in più rispetto a inizio anno mentre Assoutenti sottolinea che in autostrada si arriva a picchi di 2,5 euro per la verde al servito con ripercussioni pesanti sui prodotti trasportati, considerando che in Italia l'88% delle merci viaggia su gomma. L'Unione nazionale consumatori parla di una stangata con rischi per l'inflazione. E l'Adoc osserva che tutto ciò accentua il disagio sociale e chiede interventi

più incisivi da parte del governo. L'opposizione con il Pd scende subito in campo facendo pressing e chiedendo alla premier Giorgia Meloni di tagliare subito le accise mentre Italia Viva ironizza su «quanto siano serviti gli ultimi provvedimenti dell'esecutivo».

LE CAUSE

Dopo il rally del petrolio e l'aumento delle quotazioni internazionali anche dei prodotti raffinati, il prezzo medio praticato della benzina in modalità self è 1,911 euro al litro rispetto a 1,9 precedente, con oscillazioni fra 1,906 e 1,928 euro al litro a seconda delle compagnie (no logo 1,897). Quanto al diesel in «fai da te», in base

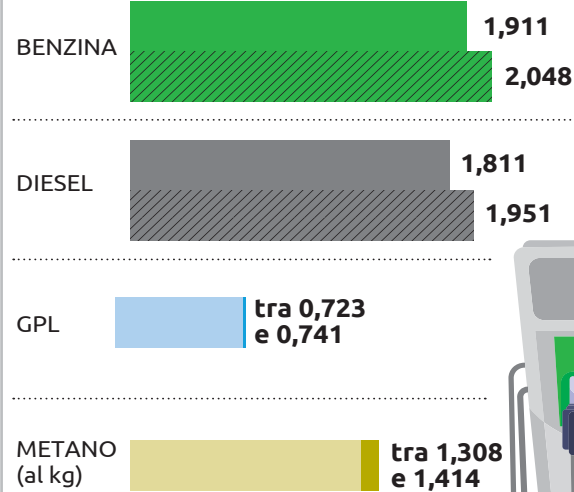


Rifornimento ad un distributore

all'elaborazione di Quotidiano Energia dei dati comunicati dai gestori all'Osservaprezzi del ministero delle Imprese e del made in Italy aggiornati alle 8 del 7 aprile, il prezzo medio è 1,811 euro al litro (1,803 il dato precedente). Sul servito la benzina arriva a 2,048 euro al litro (da 2,037) e il diesel a 1,951 euro (contro 1,943). Il

I prezzi dei carburanti

Costo medio in euro al litro

Modalità self ☐ Servito ☒

ANSA

Gpl viaggia tra 0,723 e 0,741 euro al litro e il metano auto da 1,308 a 1,414 euro al chilogrammo.

I CALCOLI

Il Codacons fa i conti e valuta quindi che rispetto all'ultima settimana di dicembre 2023 oggi un litro di verde in modalità self costa in media l'8,3% in più, mentre il gasolio è rincarato di circa il 5% quindi +176 euro annui ad automobilista ipotizzando due pieni al mese. «Rincarare che peseranno in occasione delle partenze degli italiani per i prossimi ponti del 25 aprile e 1 maggio», osserva l'associazione. «Dalle ultime rilevazioni emerge come la benzina viaggi verso i 2,4 euro al li-

tro in modalità servito su diverse tratte autostradali», afferma il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso.

«Una cosa del genere non si era mai vista - commenta il capogruppo del Pd in commissione Attività produttive di Montecitorio, Vinicio Peluffo - Attendiamo con ansia il video della Meloni indignata. Sicuramente meno arrabbiata di quelli che avevano creduto nelle sue promesse elettorali. Presidente, a quando il taglio delle accise? La maggioranza aveva fortemente voluto un decreto sul prezzo medio regionale con relativo cartello che si è rivelato inutile ed è stato bocciato anche dal consiglio di stato. Ora cosa intendono fare?». —

IN BREVE

Congiuntura

L'industria tedesca dà segni di risveglio

Accelera la produzione industriale in Germania. Nel mese di febbraio l'Istituto di statistica Destatis ha registrato un balzo mese su mese del 2,1% contro il +1,3% di gennaio. Il dato è nettamente superiore alle attese degli analisti che pronosticavano un aumento dello 0,3%. Rialzi significativi in particolare per il settore edile, la chimica, la farmaceutica e l'industria dei veicoli.

A Torino

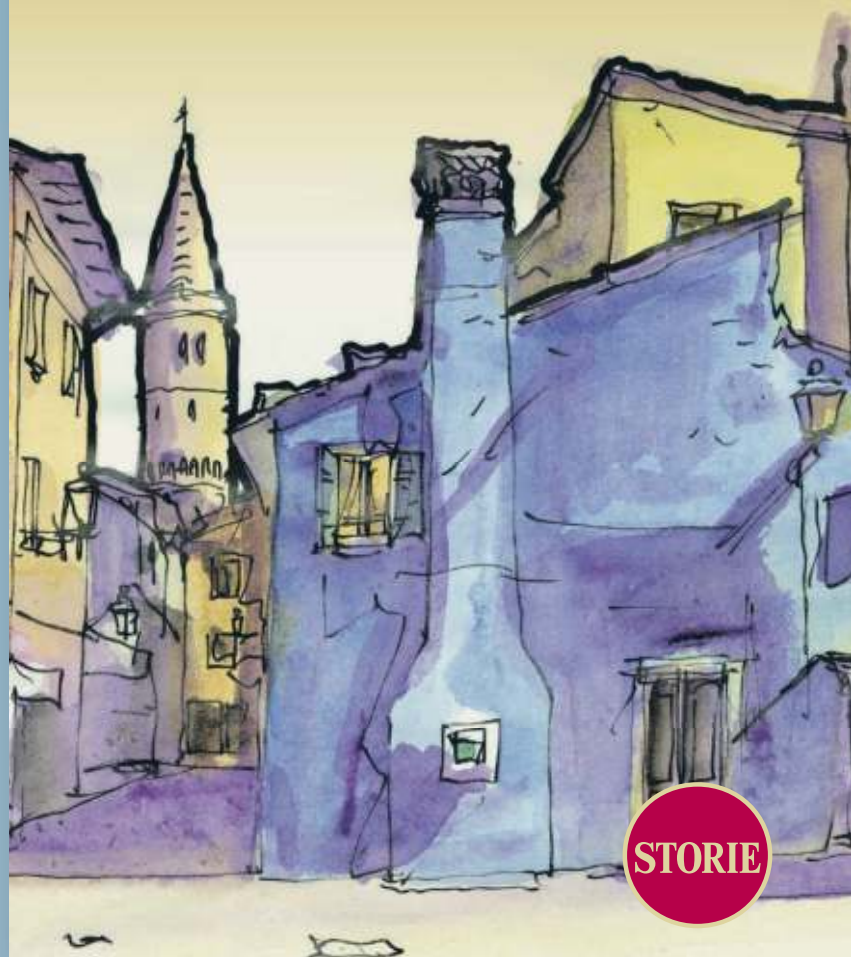
Tavares-sindacati L'incontro domani

L'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares, incontrerà tutti i sindacati a Torino domani, 10 aprile dalle 9 alle 11 presso il Centro Stile. Tavares sarà a Torino per il taglio del nastro del nuovo reparto di produzione delle trasmissioni eDct, alla presenza del governatore del Piemonte Alberto Cirio e del sindaco di Torino, Stefano Lo Russo. Maurizio Landini (Cgil), chiede intanto che la premier Giorgia Meloni convochi i sindacati: «Bisogna agire per non essere in ritardo».

Francesco Jori · Giovanni Santarossa
Illustrazioni di Pierfranco Fabris

I BORGHI VENETI

Dove l'anima si riposa e la bellezza l'avvolge



STORIE

UN ITINERARIO ALTERNATIVO DA GUSTARE CON LENTEZZA.

300 PAGINE A COLORI
NUMEROSE ILLUSTRAZIONI

DAL 3 APRILE
IN EDICOLA CON IL

Messaggero Veneto

Corriere Alpi

la tribuna

IL PICCOLO

il mattino

la Nuova

PREZZO SPECIALE

12,90 più il prezzo del quotidiano

STORIE

www.edizionistorie.it

IL MERCATO AZIONARIO DELL'8-4-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
3						
3D Systems Corp.	3.777	1,94	3.668	3.668	-35,39	-
3M	84,77	0,92	84,41	84,41	-12,72	-
A						
A2A	1,65	2,01	1,617	1,654	-12,95	5.079,16
Abbvie	157,22	0,19	162,32	162,32	11,64	-
Abitare in	3,92	1,03	3,87	4	-21,93	103,33
Acea	16,44	0,86	15,78	16,57	18,02	3.473,01
Acinque	1,97	0,77	1,955	1,97	-4,41	390,73
Adidas	204	1,14	202,1	204,3	8,97	-
Adobe	444,35	-0,88	445	447,7	-16,12	-
Advanced Micro Devic	156,52	-1,20	154,1	158,1	15,23	-
Aeffer	0,802	-2,67	0,782	0,826	-11,24	87,81
Aeroporto di Bologna	8,02	2,56	7,8	8,02	-4,97	283,74
Ageas	42,98	0,42	42,66	42,66	8,34	-
Air France-Klm	10,015	4,06	0	10	-29,18	-
Airbus Group	176,74	8,02	168,1	176,74	18,53	-
Aixtron	23,13	-	23,26	23,26	-39,71	-
Alerion Cleanpwr	17,5	0,92	16,9	17,56	-34,47	953,22
Algowatt	0,254	-2,50	0,251	0,265	-9,83	12,41
Alkerm	12,1	1,26	11,85	12,1	35,51	70,79
Allianz	268,2	-0,11	266	269,8	11,27	-
Alphabet Classe A	142,72	1,28	139,92	143	9,88	-
Alphabet Classe C	144,02	1,24	0	144,26	9,82	-
Alpha Group	38,625	0,21	38,505	38,505	6,09	-
Amazon	176,62	0,50	170,86	173,34	22,29	-
Amplifon	32,51	1,91	31,88	32,52	2,07	7.243,28
Anima Holding	4,372	0,64	4,304	4,38	7,70	1426,42
Antares Vision	2,725	0,83	2,71	2,785	47,38	190,20
Apple	195,54	-0,54	195,34	196,4	-10,64	-
Aquafill	3,085	0,33	3,06	3,105	-10,22	133,42
Ariston Holding	5,305	1,53	5,19	5,36	-17,45	650,24
Ascopiave	2,355	1,07	2,31	2,36	2,87	543,95
Asml	913,4	0,81	902,6	918	30,45	-
Autodesk	226,95	-	224,1	224,1	11,71	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	10,26	1,79	10,02	10,3	19,05	266,74
Axa	34,36	0,59	34,36	34,42	16,52	-
Aziimut H.	24,78	1,56	24,39	24,82	2,90	3.491,79
B						
B&C Speakers	17,3	1,76	17	17,3	-8,52	187,59
B. Cucinelli	99,45	0,56	98,45	100	11,44	6.726,16
B. Desio	4,65	1,09	4,56	4,65	27,89	623,18
B. Generali	36,56	0,49	36,34	36,7	7,00	4.422,16
B. Ifis	18,45	0,76	18,16	18,56	15,59	980,28
B. Profilo	0,221	-0,45	0,22	0,224	8,85	149,71
B.Co Santander	4,6355	1,28	4,58	4,638	20,77	73.809,99
B.F.	3,6	-0,28	3,59	3,65	-8,51	949,41
B.P. Sondrio	6,985	2,13	6,78	6,985	16,10	3.086,71
Banca Mediolanum	10,25	0,29	10,2	10,28	18,87	7.554,57
Banca Sistema	1,546	0,52	1,5	1,57	25,00	121,80
Banco BPM	6,298	0,61	6,206	6,298	29,54	9.380,73
Banco De Sabadell	1,549	-	1,541	1,544	39,00	-
Bank Of America	34,485	0,50	34,3	34,3	10,86	-
Basf	53,78	-0,06	53,61	0	10,74	-
BasicNet	3,98	0,25	3,97	4,08	-14,53	212,60
Bastogi	0,4	-0,99	0,386	0,4	-21,90	48,35
Bayer	27,52	0,29	26,95	27,52	-17,99	-
Bbva	10,665	-3,13	10,645	10,75	34,08	35.206,72
Beehive	0,94	34,29	0,715	0,94	34,02	78,2
Beghelli	0,226	-1,31	0,225	0,23	-18,03	45,10
Berkshire Hathaway	384,7	-0,29	383,85	387,7	19,33	-
Bestbe Holding	0,0056	-	0,0054	0,0058	-69,32	6,86
Beyond Meat	6,826	1,70	6,818	6,95	-14,77	-
BFF Bank	12,86	10,2	12,61	12,95	21,55	2.356,18
Bialetti	0,231	-2,12	0,233	0,24	-9,91	36,23
Biesse	12,31	-0,40	12,22	12,52	-3,16	338,22
Bisera	0,067	-2,62	0,065	0,069	24,23	1,40
Bitcoin Group	54,2	5,24	52,4	55,8	108,00	-
Blackrock	738,9	-	734,2	739,8	3,15	-
Bmw	114,55	1,91	112,9	114,8	11,32	-
Bnp Paribas	67,06	0,69	66,54	67,27	5,71	-
Boeing	168,3	-0,86	167,2	167,64	-27,52	-
Borgosesia	0,674	-0,88	0,664	0,686	-1,98	32,46
Boston Scientific	63,5	-	63	63	23,01	-
Bper Banca	4,445	1,18	4,371	4,445	43,62	6.162,56
Brembo	12,3	1,32	12,11	12,31	7,97	4.010,04
Brioschi	0,0534	-3,96	0,0532	0,057	-12,25	42,44
Broadcom	123,04	-0,89	122,0	123,6	20,20	-
Buzzi	34,7	-0,52	34,56	35,1	26,25	6.715,30

C						
Cairo Comm.	2,12	1,44	2,085	2,12	14,65	281,50
Caleffi	0,898	-0,44	0,862	0,898	-13,97	13,63
Callitron	5,18	-1,89	5,18	5,34	25,55	645,21
Callitron Ed.	1,18	3,06	1,15	1,25	16,26	142,29
Campari	9,03	-0,68	8,99	9,082	-11,04	11.200,13
Carel Industries	20,05	0,55	19,8	20,05	-19,38	2.245,88
Caterpillar	348	-0,29	347	352	31,13	-
Cellularline	2,79	0,36	2,74	2,81	17,12	59,88
Cembre	43,95	0,23	43,65	44,15	17,57	741,07
Cementir Hldg.	10,28	0,59	10,2	10,3	6,60	1.618,33
Centrale Latte Italia	2,76	-1,43	2,76	2,82	-9,38	39,20
Chevron	148,74	0,11	147,58	149,12	9,06	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,046	-	0,0455	0,0465	10,84	4,25
Cir	0,543	1,31	0,535	0,545	23,67	592,67
Cisco Systems	44,61	-0,82	44,575	44,825	-2,36	-
Citigroup	57,18	-	56,54	57,68	28,52	-
Civilian Systems	6,08	-	6,08	6,1	55,34	187,05
Class	0,108	2,86	0,1	0,1085	66,81	2,77
Cnh Industrial	11,79	-0,38	11,7	11,895	6,72	15.980,52
Coeur Mining	4,367	0,71	4,513	4,67	106,55	-
Coinbase Global	236,8	3,63	229,75	240,65	39,95	-

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	884,86	0,48
Cac 40	819,30	0,72
Dax (Xetra)	18314,13	0,77
FTSE 100	7943,47	0,41
Ibex 35	10911,80	-0,04
Indice Gen	56894,05	0,80
Nikkei 500	33478,6	0,83
Swiss Market In.	11547,14	0,45

EURIBOR 5-4-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 366
1 Settimana	3,888	3,942
1 Mese	3,877	3,931
3 Mesi	3,902	3,956
6 Mesi	3,846	3,899
1 Anno	3,673	3,724

METALLI PREZIOSI

QUOTE ALL'8/4/2024	\$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	66,6	69,45
Argento (per kg.)	768,77	826
Platino p.m.	923,00	0,0000
Palladio p.m.	998,00	0,0000

CAMBI VALUTE

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0823	-0,17	-2,05
Giappone	164,43	0,20	5,18
G. Bretagna	0,85795	0,03	-1,28
Svizzera	0,9807	0,14	5,81
Australia	1,6433	-0,17	1,05
Brasile	5,4806	0,32	2,22
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4715	0,09	0,50
Danimarca	74588	-0,00	0,08
Filippine	61,204	-0,10	-0,13
Hong Kong	8,4761	-0,13	-1,80
India	90,159	-0,19	-1,90
Indonesia	17217,66	0,15	0,81
Islanda	150,3	0,00	-0,13
Israele	4,0033	-1,70	0,10
Malaysia	5,1425	-0,07	1,28
Messico	17,8053	-0,59	-4,90
N. Zelanda	1,7984	-0,09	2,74
Norvegia	11,5905	-0,18	3,11
Polonia	4,2773	-0,15	-1,43
Rep. Ceca	25,354	0,27	2,55
Rep.Pop.Cina	7,8282	-0,18	-0,29
Romania	4,9681	0,01	-0,15
Russia	1€-05	0,00	0,00
Singapore	1,4607	-0,01	0,11
Sud Corea	1468,37	0,29	2,42
Sudafrica	20,1574	-0,07	-0,94
Svezia	11,4675	-0,51	3,35
Thailandia	39,769	0,07	4,73
Turchia	34,8481	0,63	6,72
Ungheria	390,78	0,17	2,08

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.04.24	2483	99,98	0,00
14.05.24	1326	99,66	3,26
31.05.24	4087	99,47	3,30
14.06.24	2625	99,34	3,30
12.07.24	14754	99,06	3,22
31.07.24	1518	98,86	3,29
14.08.24	1743	98,73	3,24
13.08.24	5788	98,44	3,21
30.08.24	6521	98,23	3,31
14.10.24	3892	98,13	3,22
14.11.24	2715	97,85	3,19
13.12.24	6735	97,61	3,17
14.01.25	4167	97,29	3,21
14.02.25	2108	97,00	3,18
14.03.25	30805	96,85	3,05

MONETE AUREE

QUOTE ALL'8/4/2024	Domanda	Offerta
Marengo	392,29	416,31
Sterlina	494,67	524,96
4 Ducati	930,41	987,38
20 \$ Liberty	2.054,37	2.178,88
Kruggerand	2.101,87	2.230,56
50 Pesos	2.534,17	2.689,32

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
I						
Interpump	44,08	4,80	42,12	44,08	-10,71	4.566,95
Intesa Sanpaolo	3,356	0,81	3,375	3,36	24,69	80.333,42
Intuitive Surgical	354,1	-	359,15	359,15	15,58	-
Investor Ab Class B	22,86	-	22,515	22,515	20,51	-
Inwit	9,95	-0,30	9,95	10,01	-12,91	9.587,06
Irce	2,15	142	2,12	2,18	6,60	59,13
Iren	1743	2,05	1,71	1744	-12,63	2.240,69
irobot	8,77	-	8,212	8,212	-77,03	-
It Way	1,404	1,89	1,354	1,438	-18,09	14,93
Italgas	5,175	0,68	5,135	5,175	0,35	4.221,89
Italian Design Brands	10,2	3,98	9,85	10,2	-2,73	265,75
Italian Exhibition Gr.	4,68	-0,21	4,67	4,83	52,85	146,20
Italmobiliare	33,6	-0,44	33,5	34	21,57	1.436,06
Iveco Group	14,58	3,88	13,905	14,61	69,02	3.752,32
JS Gr. A	6,86	1,48	6,68	6,86	23,63	610,90
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	182,62	-	182,9	182,9	20,16	-
Johnson & Johnson	140,28	-0,10	140	140,02	-0,91	-
Juventus FC	2,142	2,05	2,015	2,155	-5,11	530,07
K						
Kering	365,2	0,54	360	365,3	-9,04	-
Kion Group	49,92	-	47,84	47,84	29,48	-
KME Group	1,05	1,94	1,028	1,058	13,03	320,39
KME Group r nc	1,475	0,34	1,44	1,48	24,07	20,28
L						
Landi Renzo	0,341	0,59	0,34	0,347	-22,70	77,36
Lazio	0,654	-0,91	0,65	0,658	-15,86	44,77
Leonardo	23,7	1,85	23,31	23,81	53,69	13.315,58

TRIESTE

THE BRIDGE

FIRENZE 1969

CORNER STORE

Ballarin
PELLETTERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Nuove attrazioni sulle Rive

LE STIME

I visitatori



Secondo le stime di Format Research il Nautaverso deve attrarre almeno 250 mila visitatori per centrare il pareggio dei propri bilanci e almeno 350 mila per non essere costretto ad aperture con orario ridotto nei periodi di bassa stagione. L'auspicio è di centrare i 450 mila visitatori all'anno, intercettando i flussi dei turisti che già oggi arrivano a Trieste con mezzi propri o in crociera.

IL BIGLIETTO

Interi e ridotti



Le analisi di mercato affidate dalla Camera di commercio suggeriscono di fissare il prezzo del biglietto intero sui 30 euro a persona, cui aggiungere ovviamente le riduzioni per bambini, scolaresche e over 65. Il costo dell'ingresso inciderà sul numero annuale di presenze, tanto che lo studio di Format Research stima ricavi potenziali compresi fra 6,9 e 12,9 milioni.

Sedici imprese pronte per le gare del Nautaverso ma il 2027 è già sfumato

La Camera di commercio ha raccolto le manifestazioni di interesse per l'opera. Il Codice degli appalti impone nuovi adempimenti: i tempi slittano ancora

Diego D'Amelio

Sono sedici le manifestazioni di interesse ricevute dalla Camera di commercio Venezia Giulia per progettazione, costruzione e gestione della nuova versione digitale del Parco del mare. L'iter per la raccolta delle proposte si è appena concluso. Si tratta di un passaggio preliminare per accelerare la raccolta delle candidature, mentre le gare d'appalto vere e proprie arriveranno nei prossimi mesi. Il presidente camerale Antonio Paoletti aveva annunciato di voler affidare i lavori entro l'autunno, ma le scadenze andranno posticipate al 2025, anche a causa di ulteriori adempimenti richiesti dal nuovo Codice degli appalti.

L'avviso esplorativo risale alla fine dell'anno scorso. «Oggi possiamo dire – dice Paoletti – di aver raccolto ben 16 manifestazioni di interesse per la progettazione, la realizzazione e l'eventuale gestione del Nautaverso». Paoletti parla di «un successo», testimoniato dal passo avanti compiuto da «imprese triestine, regionali, nazionali e internazionali», fra cui «grossissime aziende». Inomi restano coperti in attesa delle gare. Paoletti si limita a dire che «c'è chi si è fatto avanti per singoli aspetti del progetto e chi per tutta la trafilata, dalla pro-



IL NAUTAVERSO
UN RENDERING DEL PARCO DEL MARE
NELLA SUA QUINTA VERSIONE

Il progetto ha dovuto abbandonare i volumi voluti inizialmente, in un'area già stravolta nelle cubature e soffocata dagli edifici

gettazione fino alla gestione della struttura una volta a regime».

La Camera sognava di far partire il cantiere entro l'anno, ma il cronoprogramma deve fare i conti con il nuovo Codice degli appalti, entrato in vigore a gennaio. Le norme revisionate stabiliscono che, per iniziative di questa portata, i proponenti debbano dotarsi del cosiddetto Documento di indirizzo alla progettazione (Dip). Serve insomma uno schema preliminare dell'intervento: soltanto dopo la stesura del Dip potrà essere bandito l'ap-

palto per la progettazione esecutiva. Il presidente spiega però di aver «dato mandato ai nostri consulenti per capire se possiamo fondere la gara per il Dip e quella per la progettazione, in modo da perdere meno tempo possibile a causa di una burocrazia che complica invece di semplificare. Da parte nostra stiamo correndo il più possibile, perché il Nautaverso è la nostra priorità assoluta».

Se si rivelerà fattibile fondere i due procedimenti, la Camera conta di arrivare all'autunno con il progetto in mano. Potrà a quel punto partire la Con-

ferenza dei servizi che vedrà gli enti competenti esprimersi sulle autorizzazioni. Successivamente verrà bandita la gara europea per l'esecuzione dei lavori e forse anche della gestione del Nautaverso. Sui tempi ci sono dunque incognite aperte. Anche unificando le gare per Dip e progettazione esecutiva, infatti, sarà impossibile rispettare l'intenzione espressa solo qualche mese fa di far partire il cantiere entro la fine del 2024, con successivi 36 mesi per la consegna della struttura a chi dovrà gestirla. Si prospetta dunque uno slittamento sulla possibilità cullata da Paoletti di inaugurare la struttura entro il 2027. Le tempistiche potrebbero inoltre dilatarsi di altri mesi, qualora i consulenti sconsigliassero l'unificazione delle prossime gare.

Con l'arrivo delle manifestazioni di interesse fa comunque un passo in avanti il progetto del Parco del mare 5.0, versione aggiornata della proposta messa sul tavolo dalla Camera di commercio nel 2004 per dare nuova vita all'area ex Cartubi in abbandono. In vent'anni l'idea di realizzare un grande acquario alla fine del molo Fratelli Bandiera è andata incontro a rinvii e ripensamenti, fino ad arrivare alla quinta e apparentemente ultima revisione, che non prevede più uno zoo subacqueo per i pesci, ma un polo dell'edutainment basato esclusivamente su tecnologie digitali immersive.

Rispetto alle intenzioni originarie, il Nautaverso si è così ridimensionato nelle sue volumetrie e ciò non solo per reggere i costi di cantiere in costante aumento, ma anche per tentare di assicurare la sostenibilità dell'impresa con un numero di accessi più contenuto e per ottenere il via libera della Soprintendenza, in un'area urbana le cui cubature sono state stravolte in passato per il mancato rispetto dei vincoli legati alla valorizzazione dell'antica Lanterna, letteralmente soffocata dagli edifici della Guardia di finanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANDAMENTO DEI LAVORI

Nell'area ex Cartubi conclusa la prima fase delle demolizioni

Sono arrivati alla conclusione i lavori preliminari di demolizione nell'area di Porto Lido, un tempo in concessione al cantiere navale Cartubi. Le operazioni condotte in questi mesi sono cominciate a novembre e hanno comportato l'asporto di tutte le parti in metallo che è stato possibile eliminare, nonché la bonifica dell'ambiente.

L'ultimo atto delle demoli-

zioni ha riguardato la centrale termica dell'ex Cartubi, per la quale è stato necessario attendere uno specifico via libera da parte dell'Azienda sanitaria. Oggi sul sito rimane visibile soltanto lo scheletro delle strutture metalliche del capannone del cantiere navale che fu. Una necessità dettata anche in questo caso dalla burocrazia, fanno sapere dalla Camera di commercio, per-

ché l'abbattimento della struttura avrebbe comportato l'azzeramento immediato delle volumetrie a disposizione dei progettisti, secondo quanto previsto dai vincoli posti dalla Soprintendenza sull'area della Lanterna.

L'azzeramento dell'attuale struttura sarà condotto a termine all'apertura del cantiere per la costruzione del Parco del mare, i cui proget-



L'ex Cartubi in via di demolizione nell'area di Porto Lido Foto Bruni

ti prevedono un edificio che occuperà 5 mila metri quadrati di terreno e che si svilupperà al suo interno su oltre 7 mila metri quadrati.

Come noto, l'opera vale complessivamente 32,5 mi-

lioni, di cui 9 provenienti dall'aumento del 20% delle quote per il diritto camerale versate fra 2007 e 2013 all'ente dalle imprese iscritte, cui la Camera aggiunge-
rà 12,2 milioni derivanti dal-

la vendita di palazzo Dreher e 4 dal proprio avanzo patrimoniale. Gli ultimi 8 milioni sono già stati stanziati dalla Regione.

L'attrazione principale della nuova area concepita oltre lo storico faro della Lanterna sarà ovviamente il Nautaverso, ma il progetto prevede anche la realizzazione di una marina da 140 posti barca e di alcune attività commerciali. Si tratta per la precisione di punti vendita legati alla parte museale e di esercizi per la somministrazione di cibo e bevande: l'idea è di avere un ristorante di livello, unito a bar e pub per l'attrazione di un pubblico giovane. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DEL RENDICONTO PASSATI IN GIUNTA

Dall'avanzo 2023 del Comune altri 27 milioni per investimenti

Il sindaco Dipiazza vuole un piano straordinario da 6 milioni per la manutenzione di strade e marciapiedi. Nuove risorse andranno al rafforzamento del personale

Massimo Greco

Ci saranno da redistribuire tra i vari settori della macchina municipale 27 milioni di euro, in base all'avanzo dell'esercizio finanziario: un risultato che l'assessore Everest Bertoli e il direttore dell'area finanziaria Vincenzo Di Maggio reputano positivo, così da invitare ieri pomeriggio alla presentazione dei dati un sindaco Roberto Dipiazza soddisfatto per quello che ha battezzato «uno dei migliori bilanci a livello nazionale».

Un avanzo definito «sano» da Bertoli e Di Maggio, nel quale la quota di risorse non utilizzate viene definita non caratterizzante, «fisiologico» in quanto non comprende il fondo crediti.

I 27 milioni «freschi» reinvestibili, in attesa di un confronto approfondito tra Bertoli e i colleghi, avranno comunque, su indicazione del sindaco, una priorità, ovve-



L'assessore Bertoli, il sindaco Dipiazza, il direttore Di Maggio

ro un piano manutentivo strade-marciapiedi che assorbirà 6 milioni di euro. L'assessore spinge affinché il documento giunga in Consiglio comunale tra il 29 e il 30 aprile, in modo tale che da maggio i 27 milioni possano essere impiegati dall'amministrazione, avendo così a disposizione 7 me-

Buoni i fondamentali di bilancio: si abbassa l'indebitamento del 14%, cassa a oltre 276 milioni

si per spenderli. Importante specificare che questi 27 milioni sono aggiuntivi rispetto agli 87 rinvenienti dal 2023 ma già assegnati ai diversi comparti.

Correlata al buon andamento dei conti comunali è la cosiddetta disponibilità di cassa, che resta su «valori elevati» a 276,3 milioni, in-

dice di efficace capacità riscossiva delle entrate: qui anche Esatto ha ottenuto complimenti, «gli diamo 7 in pagella - ha detto Dipiazza - ma si può arrivare al 9, c'è margine di miglioramento». E preannuncia che a gennaio la società si trasferirà nella nuova sede dell'ex Meccanografico in Sacchetta.

Notizie rassicuranti anche sul fronte dell'indebitamento sceso a 69 milioni, evidenziando un miglioramento del 14% rispetto al 2022. Sottolineata inoltre la solidità finanziaria che emerge dai 66,5 milioni di accantonamenti. Bertoli e Di Maggio insistono su «una totale assenza di condizioni di deficitarietà strutturale dell'ente e garantiscono una piena operatività del Comune per l'esercizio 2024».

Tutto questo consentirà alla civica amministrazione nuove assunzioni di personale, nuove spese di investimento, l'ulteriore riduzione dell'indebitamento. Robusto appare inoltre il livello di patrimonializzazione del Municipio, che sfiora i 2.000 milioni di euro, nei quali rientrano anche i 200 milioni delle quote detenute in Hera. Anche questo dato contribuisce ad assicurare il mantenimento di una spesa corrente importante: 110 milioni riguardano il personale, 90 il settore sociale, 85 i contratti in essere per i servizi, 50 il comparto dell'educazione (scuole, asi-

li, ricreatori). Il consuntivo 2023 - si rammenta ancora - chiude con un pareggio di competenza a 640,5 milioni, che sale a 754,9 milioni conteggiando le partite a residuo.

In particolare, per quanto concerne il personale, Bertoli ha ribadito che la politica dell'ente continua a puntare a un rafforzamento quantitativo/qualitativo della macchina amministrativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZI EDUCATIVI

Centri estivi Iscrizioni entro il 21 aprile

Il Comune ricorda alle famiglie che le iscrizioni per i centri estivi ed i ricrestate 2024 vanno inviate entro il 21 aprile prossimo esclusivamente online, attraverso il link disponibile sul sito www.triesteducazione.it con il codice Spid, con la Carta di identità elettronica o con la Carta nazionale dei servizi. L'uscita delle graduatorie definitive è prevista entro il 9 maggio 2024. Sarà possibile accogliere, dopo la formazione delle graduatorie definitive, le eventuali domande di iscrizione presentate dopo il 21 aprile 2024, inserendole in coda nelle graduatorie definitive, sempre fatte salve le segnalazioni di priorità formulate dal Servizio sociale.

DOMANDE FINO A 10 MILA EURO

Domotica per ultra 65enni Contributi pubblici all'acquisto

Contributi regionali gestiti dal Comune da destinare all'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati, per migliorare la qualità della vita di persone fragili. Obiettivo specifico: rendere più confortevole la quotidianità domestica.

Cosa è possibile farsi finanziare? Esempi: coordinamento degli elettrodomestici, disalimentazione di televisori-decoder-video, apertura e chiusura delle tende esterne e degli oscuranti, chiusura e apertura dei siste-

mi di illuminazione, sensori di movimento, monitoraggio dell'energia, telecamere, rilevamento di fughe di gas-allagamenti-incendi.

Si può leggere questo e altro nell'avviso pubblicato nell'albo pretorio comunale, a firma di Stefano Chicco, direttore del servizio sociale municipale.

A chi è diretta questa offerta? A cittadini italiani e a stranieri con permessi di soggiorno di lungo periodo. Si deve trattare di una persona anziana, superiore ai 65 anni,

non autosufficiente con invalidità civile al 100%, che vive da sola o con un familiare non in grado di garantire assistenza nelle 24 ore. L'Isee (indicatore di situazione economica equivalente) non sia superiore a 30 mila euro.

L'arco di tempo per le domande è partito lo scorso primo aprile e si allungherà fino al 31 marzo del prossimo anno.

L'avviso informa che l'importo concedibile per ogni unità immobiliare è pari a 10 mila euro e comunque il con-



Contributi per l'acquisto di apparecchi domotici per anziani

tributo non deve superare l'80% della spesa sostenuta. Gli impianti acquistati devono essere di nuova produzione e possedere le caratteristiche tecniche richieste dalla

normativa e debbono essere garantiti per almeno due anni.

La giustificazione della spesa sarà intestata al beneficiario: fattura o equivalente,

accompagnati da una carta che attesti l'avvenuto pagamento tipo bonifico, estratto conto. Nell'istanza si specificherà se sono stati richiesti altri contributi o benefici fiscali per realizzare i progetti in questione.

La domanda può essere presentata dal diretto interessato e da coloro che esercitano tutela-curatela-amministrazione di sostegno. La situazione di non autosufficienza/disabilità - chiarisce l'avviso - viene comprovata da una certificazione di invalidità rilasciata dalla Commissione medica operante presso le Aziende sanitarie, per l'accertamento di queste condizioni. Anche altre commissioni pubbliche, competenti in questo ambito, possono effettuare tale attività di certificazione. —

MAGR

LA PROTESTA NELL'ISTITUTO SLOVENO

«Inaccettabile abbattere l'ex Pavan a scuola aperta»

Dopo l'avvio della demolizione dell'ex Pavan, arriva la protesta contro il Comune da parte dei rappresentanti dei genitori dell'Istituto comprensivo di lingua slovena di San Giacomo. In una lettera inviata al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore Elisa Lodi, i genitori esprimono «grave disagio e forti preoccupazioni», anzitutto per le polveri respirate dai propri figli.

I rappresentanti ricordano

che la dirigente scolastica aveva assicurato che «la demolizione sarebbe dovuta avvenire durante la chiusura della scuola» per le festività pasquali, mentre «il 3 aprile ci siamo ritrovati all'entrata del mattino con la demolizione in atto, mettendo così a rischio genitori, bambini, personale e passanti. Non è accettabile».

I timori derivano in particolare dalla presenza di polveri

e dalla vicinanza di un cantiere che, «nel momento del crollo del tetto ha fatto tremare la scuola come in presenza di un terremoto. Come vi sentireste ad avere i vostri figli in un'aula a pochi metri da una ruspa in funzione? Sono molte le situazioni imprevedibili in un cantiere del genere. È per questo che il Comune aveva previsto la demolizione nei giorni di chiusura. Senza alcun rispetto per famiglie e



La demolizione dell'ex Pavan partita il 3 aprile a San Giacomo

dirigente scolastica, avete deciso di procedere nei giorni di apertura della scuola».

L'episodio più preoccupante è avvenuto nel pomeriggio del 3 aprile, quando «la demolizione dell'edificio ha ripreso proprio all'uscita dei bambini dalla scuola dell'infanzia. Alcuni genitori sono usciti dalla scuola con i propri figli e sono dovuti scappare a gambe levate tra polvere e detriti, coprendosi naso e bocca mentre la ruspa demoliva parte dello stabile».

Ieri sera intanto il Consiglio della Quinta circoscrizione si è riunita per discutere sulla possibilità di convocare un'assemblea pubblica sul caso della demolizione. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza

LA CONSIGLIERA

Dobbiamo agire



«Rendersi conto in prima persona delle condizioni in cui vivono le persone private della libertà nella nostra regione è un primo passo di consapevolezza per comprendere quali azioni intraprendere», ha dichiarato la consigliera regionale di Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, Giulia Massolino all'uscita del Coroneo. «Ci impegnano a portare all'attenzione del Consiglio regionale, per quanto di competenza, le tante problematichità che non possono essere ignorate».

L'ASSOCIAZIONE

Plauso agli agenti



«Questa condizione di sovraffollamento rappresenterebbe un serio pericolo se non fosse per la capacità delle operatrici e degli operatori - ha rilevato Massimo Brianese, tra i fondatori della Società della Ragione - non possiamo pensare di uscire da questa situazione se non si smette di legiferare creando nuove fattispecie di reato, trasformando comportamenti sociali in crimini, e se si continua a tenere in carcere persone che avrebbero bisogno di altre soluzioni, come quelle con disagio psichico o chi fa abuso di sostanze».



Da sinistra i due garanti Burla e Pittaro, il rappresentante della Società della Ragione Brianese e la consigliera regionale Mussolino. Foto Bruni

La visita dei garanti e della consigliera regionale Massolino nel carcere di Trieste

Al Coroneo 103 detenuti in più «Condizioni inaccettabili»

IL FOCUS

Gianpaolo Sarti

Visto da fuori, con gli agenti di polizia penitenziaria che entrano ed escono alla spicciolata per il cambio turno, sembra tutto sereno e normale. E invece le parole per descrivere ciò che hanno osservato i componenti della delegazione durante la visita di ieri mattina nella casa circondariale di Trieste, non hanno nulla a che fare con quella sensazione di tranquillità immaginata. Innanzitutto per i numeri del sovraffollamento: 242 detenuti a fronte di una capienza di 139.

«Le condizioni in cui vivono le persone, lì dentro, sono inaccettabili», ha affermato la consigliera regionale di Patto per l'Autonomia Giulia Massolino a sopralluogo concluso. È stata lei a chiedere di entrare al Coroneo per constatare la situazione. Era accompagnata

dalla garante comunale per i diritti dei detenuti Elisabetta Burla, dal garante regionale dei diritti della persona Paolo Pittaro e da Massimo Brianese, componente della Società della Ragione, realtà impegnata sul terreno della crisi della giustizia e della riforma del carcere.

Dunque l'annoso problema del sovraffollamento. «In stanze in cui ci dovrebbero essere due persone, se ne contano quattro o sei», ha insistito Pittaro. La visita di ieri è stata chiesta da Massolino proprio per questo. «Un dramma nazionale - ha precisato dal canto suo il garante regionale - le strutture del Paese hanno una capienza di 51 mila persone, ma ad oggi siamo a oltre 61 mila». Per le 242 persone in carcere a Trieste (di cui 26 donne nella sezione femminile) costrette a condividere spazi pensati, costruiti e gestiti per 139, significa «che le condizioni in cui vivono non rispettano il fine educativo della pena», ha rimarcato Burla. E ciò com-

porta anche, oltre alle celle piene, l'impossibilità a far partecipare tutti ad attività e corsi. A questa situazione si aggiunge il personale «drammaticamente sotto organico».

Di quei 242 detenuti (metà stranieri e una parte significativa di età compresa tra i 19 e i 29 anni), 116 sono condannati in via definitiva e quindi «potrebbero beneficiare di misure alternative», hanno spiegato i due garanti, Burla e Pittaro. Di qui il pressing, a livello nazionale, per una riforma della giustizia, depenalizzando reati minori e puntando a pene e strutture alternative al carcere.

«Il problema del sovraffollamento - ha ripreso Massolino, che insieme al capogruppo di Patto per l'Autonomia aderisce alla "staffetta" di digiuno promossa dal garante di Udine, Franco Corleone per sensibilizzare sulle condizioni dei detenuti - non si risolverà costruendo carceri più grandi, ma facendo in modo che ci siano meno persone reclusi, lavo-

rando sulla prevenzione e garantendo la reintegrazione di coloro che hanno portato a termine il percorso rieducativo. Bisogna investire nel carattere riabilitativo delle pene».

Il Coroneo non è investito dal fenomeno dei suicidi (in Italia, da inizio anno, sono 30 le persone che si sono tolte la vita); la struttura, peraltro, ogni mese compie una valutazione sulle situazioni di rischio. Ma all'interno della casa circondariale di Trieste ci sono detenuti con disagio psichico e tossicodipendenti. Peraltro dei complessivi 242, solo una parte - 116, cioè chi sconta una condanna definitiva - può essere seguito da psicologi. Come è stato fatto notare ieri, chi versa in condizioni di disagio ricade quindi sul sistema sanitario regionale, «già sottodimensionato».

«La Regione - ha chiosato Massolino - ha un ruolo fondamentale sulla salute mentale e sulla continuità assistenziale di detenute e detenuti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GARANTE REGIONALE

Attività precluse



Il sovraffollamento rende difficile, o impedisce, anche le possibilità di trattamento. Lo ha spiegato ieri il garante regionale dei diritti della persona Paolo Pittaro al termine della visita nella casa circondariale. «Non c'è lo spazio per le attività e i corsi professionali o di istruzione, ad esempio. E a un sovraffollamento dei detenuti si aggiunge il sottodimensionamento della polizia penitenziaria, anche se gli agenti sono bravissimi nel fare ciò che fanno».

IL GARANTE COMUNALE

Manca personale



Anche la garante comunale per i diritti dei detenuti, l'avvocato del Foro di Trieste Elisabetta Burla, ha preso parte, ieri mattina, alla visita nel carcere di Trieste. «Le condizioni delle persone - ha affermato - non rispettano il fine educativo della pena. Inoltre - ha ricordato ancora - ci sono 116 detenuti in via definitiva che potrebbero beneficiare di misure alternative al carcere. E manca personale, l'organico è sotto dimensionato, ma deve gestire praticamente il doppio dei detenuti».

STUDENTESSA UNIVERSITARIA PLACATA DAL 118

Dà in escandescenze in stazione ferroviaria

Alla fine hanno dovuto bloccarla a terra e somministrarle del tranquillante per calmarla. «Era molto agitata, davvero tanto, si dimenava, tirava pugni, calci e mordeva chiunque», racconta chi, tra gli agenti e i sanitari, si è trovato praticamente a dover placare la ventiduenne che l'altra notte è andata in escandescenze in stazione ferroviaria.

La ragazza, che versava in condizioni di alterazione al-

colica, a un certo punto si è messa a sferrare calci in giro per la stazione. La giovane non era da sola, ma assieme ad altri tre coetanei. Solo che a un certo punto ha preso a calci pure la porta degli uffici della Polfer. E, inevitabilmente, da quella porta si è affacciato un poliziotto.

Stando a quanto riferito, la ventiduenne (studentessa universitaria di Giurisprudenza a Roma) si è scagliata

anche contro il poliziotto che tentava di fermarla e, poi, anche contro i suoi colleghi. E così ha fatto pure nei confronti del personale sanitario del 118 che gli agenti della Polfer hanno dovuto chiamare per acquietare la ragazza. Ma lei (urlando e millantando conoscenze e parentele di alto livello politico... del tipo «voi non sapete di chi sono fidanzata...»), ha continuato a tirare ancora pugni e calci, rendendo inevitabile l'iniezione di un sedativo.

La studentessa è stata quindi portata dall'ambulanza al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, dove alla fine si è tranquillizzata. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA FABIO SEVERO

Si schianta con la moto su un'auto Ferito 32enne

Incidente nella tarda mattinata di ieri in via Fabio Severo. Coinvolta una moto che si è scontrata con una Panda: il centauro, un 32 enne è caduto a terra dopo aver colpito la vettura che stava svoltando in una strada a destra. Si è procurato una frattura scomposta alla gamba destra. Sul posto Polizia locale e 118.



overpost.biz

ALLA SCOPERTA DEI MONILI > DA PORTAFORTUNA A RICORDO DI FAMIGLIA, IL VALORE DI QUESTI OGGETTI

Anelli, ciondoli e collanine hanno significati profondi

Da amuleto scaramantico a prezioso accessorio decorativo capace di donare qualcosa in più a ogni genere di outfit. Il gioiello ha da sempre una valenza significativa per ogni cultura e popolo, anche se appunto nel corso dei secoli ha assunto connotazioni diverse. L'etimologia richiama alla parola "gioia", in quanto oggetto capace di infondere una felicità derivante sia dalla consapevolezza di essere apprezzati e valorizzati che dalla constatazione del significato psicologico che esso rappresenta. Donare un gioiello significa rendere più preziosa ancora quella persona destinataria.

In antichità, gli ornamenti che si portavano al collo provenivano dalla natura: piume, ossa e conchiglie

SIMBOLO DI SENTIMENTI DURATURI
In linea generale, il gioiello o una sua rappresentazione è un oggetto legato alle emozioni: gli antichi (si pensi per esempio ai Maya e agli Aztechi) lo indossavano al collo, come protezione contro le ire degli dei. Si trattava di ornamenti provenienti dal mondo animale: piume, ossa, conchiglie. Saltando con un balzo ai giorni nostri, portare un gioiello significa manifesta-



GIOIELLI ESPOSTI IN VETRINA, CON UN FASCINO IRRESISTIBILE

re il proprio ruolo sociale all'interno di un gruppo (pensiamo per esempio alla fede nuziale), ma anche un sentimento di attaccamento e amore nei confronti della persona che lo ha regalato. In questo caso, può trattarsi di una catenina o un ciondolo ricevuti da piccoli in occasione di un sacramento,

oppure dell'anello con cui il partner ha dichiarato il proprio amore o, ancor di più, ha fatto la proposta di matrimonio. Quando tramandati di generazione in generazione, i gioielli rappresentano anche un ricordo familiare e un testimone da passare dai genitori ai figli.

PIETRE PREZIOSE

Dal diamante al rubino

Le pietre preziose affascinano da sempre, sia per il significato insito che possiedono sia per la propria naturale bellezza. Vengono anche associate ai segni zodiacali, rafforzando le caratteristiche che dovrebbero avere i nati in un determinato periodo anziché in un altro. Quando si pensa a un gioiello di questo tipo il pensiero corre al diamante: la pietà più pura, luminosa e preziosa sul mercato. Rappresenta tutti i valori - morali e spirituali - di vita vera, nonché la perfezione e grandezza della Natura e a esso viene associata la promessa di amore eterno. La corniola rappresenta il consolidamento, collegato al radicamento e alla consapevolezza del vivere. Una certezza che viene sfoggiata anche da chi indossa il rubino, considerato inoltre capace di proteggere dai pericoli in amore. La pietra preziosa che sancisce l'affiatamento di coppia è invece



lo smeraldo, tanto verde quanto delicato e fragile, mentre la perla rappresenta rarità e bellezza proprio per la difficoltà che si riscontra nel pescarla in fondo agli abissi marini. Legata al mare anche la madreperla, capace di trasmettere equilibrio emotivo e dunque regalo indicato per chi intraprende un nuovo percorso - professionale o sentimentale - di vita.



> PIETRE DURE

La materia prima da cui nascono i gioielli

Le pietre dure sono pietre naturali che vengono tagliate e lucidate per essere utilizzate in gioielleria e nell'artigianato. Queste pietre sono spesso caratterizzate da una certa durezza, resistenza e bellezza che le rendono adatte per essere incastonate in gioielli come anelli, collane, orecchini e braccialetti.



L'ORO DEL
BORGO
OREFICERIA









Proposte uniche ed originali per il tuo giorno più bello

Dal 1994

sempre assieme ai vostri momenti importanti

Laboratorio Riparazioni Sostituzione batterie Compro oro

Piazzale Sartori, 6 - Trieste - Tel. 040 824038 - Ampio parcheggio 

Interventi per l'ambiente



I nuovi cipressi comuni piantati nel Foro romano, con la Cattedrale di San Giusto sullo sfondo. In alto a destra l'assessore Babuder, sotto con i funzionari del Verde pubblico. Fotoservizio di Francesco Bruni

Con la piantumazione degli alberi si chiude la riqualificazione del sito. Durante i lavori spuntano un pozzo medievale e altri reperti antichi.

Sul colle di San Giusto si allarga l'area verde con 23 nuovi cipressi nel Foro romano

IL PROGETTO

Francesca Schillaci

Il colle di San Giusto si riappropria della sua immagine storica, grazie al ripristino dei cipressi comuni nel Foro romano, il

piazzale antistante la cattedrale e il castello, da sempre simboli dell'antichità più affascinante di Trieste. Lo fa grazie alla piantumazione di 23 nuovi alberi.

Come annunciato ieri dall'assessore comunale alle Politiche del Territorio Michele Babuder in conferen-

za stampa proprio a San Giusto, «i lavori di piantumazione dei 23 cipressi comuni» effettuati negli ultimi quattro mesi sono terminati «come promesso entro i primi giorni di aprile e, nell'arco di ancora qualche giorno, anche le transenne saranno tolte per permettere ai citta-

dini e ai turisti di godere del piazzale nella sua nuova immagine».

Un'integrale sostituzione dei due filari esterni di cipressi dell'Arizona è stata dunque messa a punto con la scelta di una specie di cipresso che permette di ricostruire l'immagine della presenza romana sul Colle consegnando alla parte più storica della città la sua antica estetica.

Non solo la bellezza è complice dell'intervento di riqualificazione del piazzale, ma anche l'attenzione al tema dell'ecologia. Come hanno sottolineato Francesco Panepinto e Silvia Bergamasco del Servizio verde pubblico, «il cipresso comune è una specie che si inquadra molto bene all'interno dei drastici cambiamenti climatici in corso, grazie alla sua resistenza alla forte siccità e alla sua capacità di sopportare la luminosità senza subire alterazioni».

Nel mese di marzo, alcuni interventi "green" sono stati realizzati anche nel Parco della Rimembranza, dove

sono state piantate le varietà di cedro, acero scarlatto, leccio e ippocastano rosso, dopo aver terminato le indagini per valutare la presenza di evidenze archeologiche e la sostituzione di alberi abbattuti negli anni precedenti.

Ma non tutto il lavoro di riqualificazione previsto per il colle di San Giusto è completato, a causa di un buco creato per errore durante la piantumazione dei cipressi, che ha portato alla scoperta di un pezzo di storia: si tratta del rinvenimento di un pozzo di origine medievale a circa tre metri di profondità, che presenta possibili interventi romani nella parte della stratificazione più alta. «Chiederemo alla Giunta il permesso di effettuare uno scavo archeologico - spiega Panepinto - per studiare a fondo le origini del ritrovamento, che richiede l'attenzione di esperti qualificati». Il ritorno degli alberi cari ai romani ha permesso dunque la scoperta di un altro pezzo di storia del Foro romano, dove un nuovo pia-

no di calpestio e il rifacimento di parte dei marciapiedi sono ulteriori lavori di riqualificazione terminati in questi ultimi mesi per una spesa totale di 118 mila euro. «Non ci siamo limitati al colle di San Giusto - così Babuder - ma abbiamo svolto ormai circa 300 piantumazioni in tutta Trieste, tra Barcola, via Raffaello Sanzio, Borgo San Sergio, via Concordia e piazza Venezia». Trieste quindi si apre verso il verde «dato che si dice spesso che la nostra città non sia interessata alla piantumazione di alberi - continua Babuder - . Stiamo dimostrando il contrario, dal momento che il colle di San Giusto è la seconda piazza più visitata di Trieste dopo piazza Unità e vogliamo che i turisti possano viverla in tutta la sua bellezza». Un ulteriore intervento da terminare è inoltre previsto per la sostituzione di alcuni masegni danneggiati nei pressi del Castello di San Giusto, «che vogliamo completare entro il mese di aprile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Camera di commercio Logistica e infrastrutture Necessità del territorio

Si terrà oggi alle 16.30 a Trieste l'evento "Logistica e infrastrutture per il Friuli Venezia Giulia: fattori chiave per la competitività", organizzato dalle Camere di commercio regionali. Intervengono tra gli altri Cristina Amirante, assessore regionale alle Infrastrutture, Antonio Paoletti, presidente camerale, Antonello Fontanilli, direttore di Uniontrasporti con l'aggiornamento del Libro Bianco sulle priorità del Fvg, di Vittorio Marzano, dell'Università di Napoli. La seconda parte prevede il confronto tra Fabio Scoccimarro, assessore regionale all'Ambiente, Vittorio Torbianelli, segretario dell'Autorità portuale, e gli operatori-manager Peder Nielsen, Antonio Gurrieri, Paolo Privileggi, Massimiliano Ciarrocchi.

Vita politica Forza Italia avvia il tesseramento 2024

Forza Italia ha aperto la stagione del tesseramento 2024. Una nota informa che dopo le quasi 500 tessere dello scorso anno, il primo fine settimana dedicato alle adesioni a Fi ha già sfondato quota 100 e, per dirla con il segretario provinciale Alberto Polacco, «ci sono tutti i presupposti per migliorare i risultati dello scorso anno». Ricordando che «la stagione dei tesseramenti si chiude il 31 ottobre», Polacco aggiunge che «anche a Trieste si percepisce una crescita costante del partito. La stagione dei congressi provinciali dello scorso anno ha riavvicinato il partito ai cittadini, agevolando un radicamento sul territorio, sia tra gli amministratori che tra i cittadini, anche tra i più giovani, dato in controtendenza rispetto agli anni scorsi».

Riforma Basaglia Venerdì evento Re/Mind nel parco di San Giovanni

La riforma basagliana ha dialogato fin dall'inizio con l'arte, intesa anche come modo di esprimere ciò che non si riesce a comunicare attraverso la nuda razionalità. In cinquant'anni il Parco di San Giovanni ha visto passare artisti delle più diverse discipline: musica, teatro, poesia, arti figurative: un dialogo che non si è mai interrotto e che continua a intrecciarsi attraverso iniziative artistiche, culturali e formative.

L'evento Re/Mind - Arte Storie Progetti, in programma venerdì nel Padiglione M (Sar) del Parco di San Giovanni, in Via de Pastrovich 1, dalle 16, vuole rappresentare questo percorso e anticipare qualche idea per il futuro proponendo un open day con esposizioni, proiezioni video, performance.

SANITÀ TERRITORIALE

Due nuovi medici di base con studio in Cavana per rafforzare l'assistenza

L'Azienda sanitaria informa che da domani prenderanno servizio a Trieste due nuovi medici di medicina generale: Anna Battellino e Silvia Ugrin. Gli studi medici delle professioniste saranno ubicati in via del Pesce 3, in Cavana. Sarà possibile iscriversi nelle liste delle dottoresse a partire già da domani, tramite il portale Sesamo o recandosi presso gli uffici amministrativi del Distretto.

Il Distretto 1 ha sede in via Stock 2. Per fissare l'appuntamento telefonare al numero 040/3997850, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 12 alle 16, martedì e giovedì dalle 13 alle 16. Nella sede di via Sai 7 esclusivamente previo appuntamento telefonico al numero



Il direttore Asugi Poggiana

040/3997404, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 (nel corso della telefonata verrà indicata anche la documentazione necessaria da portare al Distretto).

Nella sede di via della Pietà 2/1 esclusivamente previo appuntamento telefonico al nu-

mero 040/3992977 dalle ore 13 alle 15.30, dal lunedì al venerdì (nel corso della telefonata verrà indicata anche la documentazione necessaria da portare al Distretto).

Per quanto riguarda il Distretto 2, con sede in via Valmaura 59, esclusivamente previo appuntamento telefonico al numero 040/3996209, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 (nel corso della telefonata verrà indicata anche la documentazione necessaria da portare al Distretto).

Per la sede di Muggia in via Battisti 6 esclusivamente previo appuntamento telefonico al numero 040/3996760, lunedì e mercoledì dalle ore 7.30 alle 11.30, giovedì dalle 8 alle 12 (nel corso della telefonata verrà indicata anche la documentazione necessaria da portare al Distretto).

Sede di Aurisina (via Aurisina 108/d) e sede di Opicina (via di Prosecco 28/a): telefonare al numero 040/3997850, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 12 alle 16, martedì e giovedì dalle 13 alle 16.

NOTIZIE IN BREVE

La fine del Ramadan

La Comunità Islamica di Trieste si riunirà domani in preghiera per celebrare la fine del Ramadan. La cerimonia al campo sportivo di San Luigi è aperta al pubblico.



Il flash mob

Si terrà giovedì alle 13 in piazza Unità il flash mob conclusivo del progetto Partecipazione democratica, curato dalla Curia, col coinvolgimento di 1.870 ragazzi.



Lo stato della sanità

Tecnici e medici si confronteranno domani alle 18 alla sala Xenia sulle condizioni di salute della sanità triestina, nella tavola rotonda organizzata da Azione.

L'AGEVOLAZIONE



Nella foto grande l'ingresso al parcheggio multipiano del centro commerciale Il Giulia. A destra in alto il sindaco Dipiazza con Claudio Borghetto, responsabile per il NordEst di Saba Italia Foto di Francesco Bruni

Parcheggi scontati al Giulia Tariffe abbassate del 70%

L'accordo tra Comune e Saba Italia rivolto a chi vive e lavora a San Giovanni
Il costo mensile per le auto scende da 135 e 50 euro: poco più di 1,50 al giorno

Francesco Bercic

Il problema dei parcheggi nel rione di San Giovanni è conosciuto e sperimentato ormai da anni dai residenti e da chiunque si trovi a dover lasciare l'automobile nei paraggi. Da oggi, al ventaglio delle possibilità a disposizione dei guidatori se ne aggiunge una nuova, che ambisce a rappresentare, se non la soluzione definitiva, un'alternativa comunque vantaggiosa per i cittadini alla ricerca di uno spazio dove lasciare il proprio veicolo. Il Comune ha infatti sottoscritto un

accordo con Saba Spa, la società che gestisce il parcheggio del centro commerciale "Il Giulia", grazie al quale con soli 50 euro di abbonamento al mese o 550 euro all'anno sarà possibile parcheggiare l'automobile nella struttura di cinque piani aperta ventiquattr'ore su ventiquattro. Uno sconto quasi del 70% rispetto alle tariffe ordinarie: l'abbonamento mensile, senza riduzione, costa infatti 135 euro. Per farsi un'idea forse ancora più concreta delle dimensioni dell'offerta, significa pagare poco più

di 1,50 euro al giorno per mettersi definitivamente alle spalle la preoccupazione di trovare un parcheggio. L'unica condizione per potervi accedere è non avere già attivo un abbonamento con Saba. All'inizio - come recitano peraltro anche i volantini che verranno distribuiti nei prossimi giorni - l'iniziativa sembrava essere rivolta esclusivamente ai residenti di San Giovanni ma, nel corso della conferenza di presentazione svolta nel Salotto azzurro del Municipio, si è deciso di estendere l'offerta

a tutti i cittadini, per quanto la priorità spetti ugualmente agli abitanti del rione. In questo modo, è facile immaginare che a usufruirne saranno anche molti lavoratori della zona o, in generale, chiunque debba tornarci di frequente e non abbia ancora individuato una soluzione alternativa. Insomma, un'opportunità che, potenzialmente, potrà agevolare la vita quotidiana di non poche persone. L'attivazione dell'abbonamento dovrà essere effettuata nella sede di Saba in via della Pietà 7, aperta nei gior-

ni infrasettimanali dalle 8 alle 16. «Il nostro consiglio è di prenotare un appuntamento per via telefonica (040/3490084, ndr.) prima di rivolgersi agli sportelli», hanno spiegato i rappresentanti di Saba nel corso della conferenza. «Ci attendiamo un ottimo riscontro da parte dei residenti - ha commentato quindi Claudio Borghetto, responsabile per il Nord Est della società di parcheggi - soprattutto per quanto riguarda l'abbonamento annuale». Una fiducia condivisa anche dal sindaco Roberto Dipiazza: «È un grande regalo che facciamo alla città e sono grato a Saba Spa per quello che fa a Trieste». Oltre a intercettare la cronica mancanza di posti auto nel rione di San Giovanni, con la campagna di sconti Saba si propone al contempo di rilanciare il grande parcheggio costruito per servire il centro commerciale "Il Giulia": «Oggi è molto meno frequentato di una volta», hanno osservato i rappresentanti della società. Una struttura, come detto, suddivisa in cinque piani e dalla ca-

pienza complessiva di quasi mille posti auto: «Il nostro obiettivo è riempire almeno due piani interi con questa iniziativa», sono state le parole di Borghetto. Non è la prima volta che si cerca di soddisfare almeno in parte l'abbondante domanda di parcheggi dell'area. Nel 2018, anche con il contributo di Saba, è stato inaugurato il "Park Pindemonte", costruito interamente sul la-

Le richieste di attivazione vanno presentate agli uffici di via della Pietà 7

strico solare del centro commerciale "Il Giulia" e composto da 59 parcheggi gratuiti per auto. Del resto - lo si è potuto osservare anche negli ultimi giorni - la mancanza di parcheggi non è certamente una prerogativa del solo rione di San Giovanni: da Miramare alle Rive, il deficit si ripropone in diversi punti critici della città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROLLI STRAORDINARI DELLA QUESTURA

Alcoltest a tappeto Sette patenti ritirate e una maxi sanzione

Secondo round di alcoltest a tappeto. La Questura, nell'ambito della campagna "Né alcol né droga alla guida", ha disposto una serie di controlli dalla sera di sabato e fino alle luci dell'alba di domenica. Sono stati impegnati gli agenti della Polizia stradale e della Polizia locale, affiancati dai medici della Polizia di Stato. Lungo le strade della città che portano alla re-



I controlli di due settimane fa

te autostradale, quattro pattuglie della stradale, tre della municipale e una pattuglia della Questura hanno sottoposto a controlli etilometrici 257 conducenti. Complessivamente sono state ritirate sette patenti e decurtati 85 punti. In particolare gli agenti hanno sorpreso un neo patentato (categoria che ha l'obbligo di alcol zero) con un tasso di 0,5 g/litro di sangue. Sono state inoltre riscontrate 4 violazioni per concentrazioni alcolemiche da 0,51 a 0,8 g/l (si tratta di 3 uomini e 1 donna) e altre 3 (tutti uomini) con un tasso da 0,81 a 1,5 g/l. Un automobilista, infine, è stato denunciato per essersi rifiutato di sottoporsi agli accertamenti tossicologici e

clinici per l'accertamento della presenza di sostanze stupefacenti; ora rischia una multa da 1.500 a 6.000 euro e l'arresto da sei mesi ad un anno. La patente gli è stata ritirata e verrà sospesa per un periodo da uno a due anni. «Guidare in stato di ebbrezza - si legge in un comunicato della Questura - comporta effetti sull'organismo incompatibili con la guida. L'alcol è un depressore del sistema nervoso centrale. A fronte di un primo, illusorio momento di euforia, induce il fisico a un lento stato di torpore con perdita netta della capacità di reazione rispetto agli stimoli del campo visivo». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ

Sciopero dei bus Possibili disagi

Trieste trasporti ricorda che le segreterie provinciali di Trieste di Filt Cgil e Ultrasporti hanno aderito allo sciopero nazionale del trasporto pubblico locale proclamato per dopodomani giovedì 11 aprile. Lo sciopero - della durata di 4 ore - avrà inizio alle 18 e terminerà alle 22. Secondo l'azienda trasportistica sono possibili disagi nella fascia oraria indicata. Si tratta di un'agitazione nazionale. Escluso dall'astensione

l'intero comparto del trasporto aereo. Per il trasporto ferroviario lo sciopero è dalle 9 alle 13; stessa fascia oraria per il trasporto merci su rotaia. Nel tpl gli orari dell'astensione variano da città a città e tendenzialmente non sono in concomitanza con lo stop nel trasporto ferroviario regionale. Lo sciopero ha come slogan «Adesso basta» per chiedere zero morti sul lavoro e una giusta riforma fiscale. —

AL VIA LA RISTRUTTURAZIONE IN VIALE GESSI

Il cinema Ariston rinasce con un restyling totale

La storica sala chiusa per lavori con riapertura agli spettatori prevista in autunno. Da rifare gli arredi e il nuovo impianto di aerazione. Il foyer ampliato per gli eventi

Micol Brusafferro

Il cinema Ariston si rifà il look con un imponente intervento di ristrutturazione già iniziato, da quasi un milione di euro. L'esigenza è dettata dalla necessità di adeguare gli impianti, effettuare interventi di efficientamento energetico e rinnovare gli spazi interni. Il cantiere è destinato a continuare nel corso di tutto l'anno, con conclusione prevista dopo l'estate.

Da diverse settimane ormai sono in molti ad aver notato le alte transenne che delimitano l'area davanti all'entrata in viale Romolo Gessi, insieme a un via vai di mezzi all'opera all'interno. I cartelli all'esterno spiegano chiaramente i lavori in atto. A fornire ulteriori dettagli sui cambiamenti in divenire è La Cappella Underground, proprietaria dell'immobile, che spiega come i fondi impiegati derivino dal Pnrr, dalla Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Fondazione CrTrieste.

La cifra finale dell'operazione non è ancora definitiva ma si aggirerà sul milione di euro, con cui si riuscirà a mettere mano a una struttura che aveva bisogno di una sistemazione generale. Gran parte dei lavori avranno come obiettivo quello di migliorare la salubrità dell'ambiente: in tal senso uno degli step più rilevanti sarà la costruzione di pavimento e intercapedini ventilate che elimineranno l'umidità. Dal punto di vista impiantistico ci sarà un nuovo sistema di ricambio dell'aria avanzato e moder-



Il cinema Ariston chiuso per lavori di ristrutturazione Foto Lasorte

no, con risparmio energetico.

Le dimensioni della sala rimarranno invece più o meno le stesse, ma verranno rifatti da zero arredi interni e finiture. Anche le poltrone saranno nuove e saranno eliminate tutte le barriere architettoniche per offrire la massima accessibilità. Inoltre verrà ricavato un ampio spazio nel foyer, che sarà dedicato ad attività extra cinematografiche, come presentazioni di li-

bri, conferenze, incontri, laboratori e mostre.

Una delle novità principali sarà poi un nuovo angolo bar per gli spettatori, aperto anche al pubblico esterno, anche allo scopo di aumentare il numero di persone che frequentano gli spazi del cinema.

Il progetto della ristrutturazione è firmato dagli architetti Francesco Semerani e Silvia Fontana, mentre il direttore dei lavori è Andrea

Dapretto.

Sulla futura riapertura le tempistiche non prevedono ancora date precise, ma La Cappella Underground punta ad accogliere nuovamente gli spettatori in autunno, con l'inizio della stagione cinematografica. I lavori procederanno a ritmo spedito, per presentare entro l'anno alla città il nuovo volto del cinema Ariston.

«La ristrutturazione è sicuramente uno dei progetti più ambiziosi della storia de La Cappella Underground – spiega il vicepresidente Francesco Ruzzier – e l'idea è quella di trasformare la storica sala d'essai in un punto di riferi-

Il cantiere costerà un milione di euro. Previsto anche un bar per avventori esterni

mento per la vita culturale della città. Sarà uno spazio aperto e inclusivo che ospiterà non solo proiezioni cinematografiche in una sala interamente rinnovata e all'avanguardia, ma anche eventi, mostre, presentazioni e laboratori. Vorremmo che il cinema Ariston diventasse un polo culturale per sviluppare progetti nuovi, ospitare attività educative e formative, creare collaborazioni e momenti di incontro. Un luogo che immaginiamo sarà in grado di offrire ai cittadini una proposta culturale innovativa per la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vecchia sala dell'Ariston in cartolina pubblicitaria d'epoca

LA STORIA DI UN LUOGO SIMBOLO

Da oltre settant'anni punto di riferimento fra Totò, corti e film d'essai

Il cinema all'aperto, sul tetto della struttura, dove assistere alle proiezioni durante la bella stagione. Le tante pellicole programmate nella sala principale: film popolari ma anche titoli di nicchia. E ancora festival, rassegne ed eventi speciali. Dagli anni Cinquanta, il cinema Ariston è un punto di riferimento molto amato da tantissimi triestini, rimasto sempre nella sua collocazione originale, ai piedi di un condominio sulla zona pedonale in viale Romolo Gessi.

L'inaugurazione risale al 30 novembre 1951, con una proiezione di "Totò terzo uomo". I gestori erano i coniugi Proto, esuli istriani, che poi si trasferiranno al cinema Grattacielo. L'Ariston cambierà successivamente strada, per diventare cinema d'essai. Nel 1974 passa all'Italnoleggio e nel 1978 all'appassionata gestione di Mario de Luyk e Piero Percavassi, due tra i fondatori della Cappella Underground.

È del 1982 il primo "Festival dei festival", con la presenza per oltre vent'anni di registi famosi, ma anche autori e volti noti premiati a livello internazionale.

Nel 2003 de Luyk cede la

guida del cinema a Isidoro Brizzi, che per dieci anni si occupa di preservare e valorizzare una delle poche sale storiche ormai rimaste a Trieste. Nel 2014 è La Cappella Underground a subentrare nella gestione, fino ad acquistare l'immobile lo scorso anno, con la voglia di dar vita non solo a un ulteriore rilancio, ma anche a una nuova veste dell'Ariston, più moderno e al passo con i tempi, capace di accogliere tanti appuntamenti, aprendosi ancora di più alla città.

Nel corso del tempo la sala ha proiettato di tutto: film (anche in lingua originale), documentari e cortometraggi realizzati da autori locali. Ma non sono mancate presentazioni, conferenze e in alcuni casi anche lezioni di scuole e università, che avevano bisogno di spazi ampi e facilmente fruibili.

Un tempio dell'arte, del cinema e della cultura rimasto invariato nella sua sistemazione originale, con l'ingresso, il bancone e la sala da circa 300 posti a sedere. Uno spazio che ha attraversato i tempi e che si prepara ora a un nuovo capitolo della sua storia. —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL DA VINCI-SANDRINELLI-CARLI

Studenti triestini in gita alternativa sulla nave da crociera

Le scolaresche partite da Venezia su uno scafo Msc. L'itinerario culturale prevede tappe alle Bocche di Cattaro, Spalato e Fiume

Le classi quinte del comprensorio Da Vinci-Sandrinielli-Carli sono partite ieri per il tradizionale viaggio d'istruzione nell'ultimo anno di scuola. Anche questa volta la scelta dell'istituto è stata quella di portare i ragazzi in crociera, una formula già testata con successo.

Con diversi pullman studenti e insegnanti hanno raggiunto Venezia, salpando poi per un itinerario che

avrà l'obiettivo di coniugare cultura, arte e storia in diversi paesi, ma che offrirà ai giovani anche la possibilità di vivere momenti di condivisione e spensieratezza insieme, prima dell'esame di maturità e della conclusione del percorso affrontato negli ultimi cinque anni.

«Siamo pronti – spiega la dirigente scolastica Ariella Bertossi – a mettere in pausa la vita scolastica di tutti i giorni per dedicarci a sole, mare, cultura e divertimento. Come ormai da tradizione, infatti, inizia il nostro viaggio d'istruzione in crociera. Quest'anno si parte a bordo della Msc Armonia.



Studenti e insegnanti prima della partenza in crociera

Siamo diretti verso la baia di Kotor, dai più conosciuta come Bocche di Cattaro. Ulteriori tappe saranno in Croazia e sulla costa dalmata: Spalato e Fiume, ricche di storia e arte, strettamente legate alle vicende italiane».

Ieri qualche foto di rito per i ragazzi prima della partenza da Trieste, poi tutti hanno raggiunto la nave scelta e hanno occupato le cabine. Li attende un ricco programma di iniziative di

intrattenimento ed escursioni a terra. La prima città sarà Spalato, poi la destinazione sarà il Montenegro e quindi Fiume, con il ritorno a Venezia il 12 aprile.

Lo scorso anno la scuola aveva scelto sempre un viaggio in crociera, in Adriatico, in quel caso a bordo della Norwegian Gem, della americana Norwegian Cruise Line. —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL DELEDDA-FABIANI

Lo scambio culturale fra ragazzi di sei Paesi

Al via ieri all'istituto Deledda-Fabiani l'International friendship week, con l'arrivo di studenti e insegnanti da tutto il mondo, per uno scambio che vedrà poi ragazzi e docenti triestini raggiungere le scuole partner in diversi paesi.

Nell'edizione 2024 sono coinvolti l'Istituto de Enseñanza Secundaria Alto Guadiana – Tomelloso della città spagnola di Ciudad Real, l'Elte Apaczai Csere Janos Gyakorló Gimnázium es Kollegium di Budapest, la South Vermillion High School Clinton dell'Indiana negli Stati Uniti, la Moro Backe Skola di Skelleftea in Svezia e l'Elchk Lutheran Secondary School di Hong Kong.

Ciascuna delegazione è

composta da due docenti e cinque o sei studenti, ospitati dalle famiglie della scuola. Tutti saranno impegnati in un fitto programma di attività alla scoperta del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico della città e della regione. La preside, Tiziana Napolitano, parla di un'iniziativa «molto importante, giunta alla sesta edizione: un progetto utile a uno scambio concreto di competenze e a una condivisione di culture diverse, favorita anche dalla quotidianità trascorsa insieme. Oltre alla possibilità di allenare le lingue straniere». La settimana è iniziata ieri con il Welcome Party nell'aula magna. —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI SUL CAVALCAVIA OGGI DA MEZZOGIORNO

Chiude lo svincolo di Sistiana Sul Carso viabilità a rischio caos

I disagi dureranno per almeno 4 mesi con lo stop a ingresso e uscita in autostrada
I timori dei sindaci: auto e Tir devianti passeranno anche per Sgonico e Prosecco

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Inizierà stamattina l'annunciata rivoluzione del traffico sulla dorsale carsica, destinata a durare almeno quattro mesi, per permettere l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione del cavalcavia di Sistiana. Da mezzogiorno saranno interdetto al traffico le rampe R8 e R9, cioè quelle che permettevano da un lato di accedere alla A4 (per chi arrivava dalla costiera o dal centro di Sistiana) e dall'altro di uscire a Sistiana a chi arriva da Trieste percorrendo l'autostrada.

L'effetto dell'intervento sarà la deviazione di tutto il traffico sulla viabilità locale, con gli inevitabili disagi che questa situazione comporterà, in particolare considerando che è alle porte la bella stagione e si attendono decine di migliaia i turisti che, magari muniti di camper, caravan e carrelli con le imbarcazioni, attraverseranno la zona di Sistiana, Sgonico e Prosecco,



Il cavalcavia con l'armatura del calcestruzzo scoperta Foto Lasorte

dove peraltro tutto l'anno già si registra una massiccia presenza di mezzi pesanti.

La macchina organizzativa, allestita per fronteggiare la situazione che inevitabilmente si verrà a creare, è già stata messa a punto. La segnaletica nelle zone coinvolte è stata collocata e le forze dell'ordine presenti sul terri-

«I camion causeranno difficoltà e a breve comincerà il cantiere alla rotonda “Lanza”»

torio allertate.

I pubblici amministratori del territorio sono stati avvisati per tempo, ma la preoccupazione rimane. Basti pensare che, per esempio, chi vorrà raggiungere Sistiana, arrivando in autostrada da Trieste, dovrà uscire a Prosecco e poi percorrere la vecchia provinciale attraverso Campo Sa-

cro, Santa Croce e Aurisina. Oppure, in alternativa, allungare fino a Duino per poi tornare indietro. Discorso simile per chi vorrà prendere la A4 arrivando dalla costiera: essendo interdetto il transito sulla rampa di Sistiana, l'unica possibilità sarà rappresentata dall'attraversamento di Sistiana fino al Lisert.

A tutto questo potrebbero aggiungersi i disagi che capiteranno in sorte ai tanti automobilisti e camionisti che si affidano ai navigatori di bordo. I gps alla ricerca di vie alternative potrebbero far transitare i mezzi su strade secondarie, strette e tortuose, con il rischio di ulteriori intasamenti.

«Ho chiesto alla Prefettura e alle forze dell'ordine il massimo impegno – dice il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec – e una costante presenza, soprattutto nelle prime settimane, nei punti nevralgici, cioè dove ci sarà la segnaletica che indirizzerà sui percorsi alternativi».

La prima cittadina di Sgonico Monika Hrovatin sottolinea di essere «consapevole del fatto che la chiusura dell'uscita di Sistiana, col conseguente trasferimento dei mezzi in transito da Venezia su quella di Prosecco, già gravato dal notevole passaggio di mezzi pesanti, causerà molte difficoltà. E siamo preoccupati anche perché a breve inizieranno i lavori per la costruzione della rotonda “Lanza”». Prevede disagi anche Pavel Vidoni, presidente della circoscrizione Ovest:

«Le strade di Prosecco non sono adatte a un grande aumento dei transiti».

Dal weekend la situazione peggiorerà. Dalle 21 di sabato fino alle 6 di lunedì, è prevista infatti la totale chiusura del tratto autostradale in direzione Venezia tra Prosecco (uscita obbligatoria) e Lisert (reimmissione in autostrada A4), mentre in direzione Trieste si dovrà uscire a Sistiana con possibilità di reimmissione sullo stesso svincolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPARENZA

La Commissione dibatte sui rapporti con la Comunella

Si discuterà dei rapporti finanziari fra la **Jus Comunella di Aurisina** e il **Comune di Duino Aurisina** domani, alle 14, nell'aula consiliare di Aurisina Cave, nell'ambito della seduta della Commissione trasparenza, convocata sul tema dal presidente Walter Per tot. Quest'ultimo è stato sollecitato a indire l'appuntamento dal consigliere di opposizione, **Stefano Battista (Lista Pallotta)**, interessato a chiarire il rispetto dell'accordo fra la **Comunella** e l'amministrazione, in relazione all'utilizzo dei proventi derivanti dalla gestione delle aree oggetto dell'accordo stesso. U.S.A.

Sfida dal dischetto tra membri della giunta e dirigenti sportivi per il ritorno alle attività dello Zaccaria. Poi l'amichevole tra i pulcini

Il campo di calcio di Muggia inaugurato a suon di rigori

L'EVENTO

Luigi Putignano / MUGGIA

Inaugurato con una sfida all'ultimo rigore il campo di calcio a 7 del comprensorio polisportivo “Zaccaria” di Muggia. Il rettangolo da gioco è stato restituito ieri a nuova vita in una cerimonia culmi nata con la battaglia dal dischetto tra esponenti del Comune e dirigenti delle società sportive dello Zaulle e del Muggia 2020, che gestiscono lo stadio. La sfida si è svolta all'insegna dell'allegria e ha visto la vittoria della squadra composta dal sindaco Paolo Polidori (che ha realizzato il rigore decisivo), dagli assessori Orlando, Birnberg, Mariucci e Delconte e da alcuni dirigenti comunali. Risultato finale 5 a 4.

All'inaugurazione hanno presenziato tanti bambini e ragazzi, i veri destinatari della struttura, unica nel territorio muggesano. Dopo la benedizione del campo da parte di don Andrea Destradi, i più giovani hanno invaso esultanti il campo, giocando la partita amichevole tra i pulcini viola e verde-blu.

Presenti all'evento, oltre al sindaco e quasi tutti i membri della giunta, anche l'assessore regionale Pierpaolo Roberti e



I pulcini entrano in campo per l'amichevole dopo i rigori Foto Lasorte

il presidente della Federcalcio regionale Ermes Canciani, che ha consegnato al primo cittadino e ai presidenti delle due Asd Luigi Giani e Marco Bertocchi l'omologazione del campo. Hanno partecipato anche tre calciatori della Triestina: Mattia Minesso, Manuel Crosara e Christian D'Urso, che hanno dato il calcio d'inizio alla gara trapulcini.

L'assessore Roberti ha evidenziato come «viene consegnata alla comunità un'opera completamente rinnovata, finanziata interamente dall'amministrazione comunale di Muggia e che si inserisce all'in-

terno degli altri interventi a favore del complesso sportivo con fondi regionali già concessi pari a 1 milione e 370 mila euro».

Per l'adeguamento delle strutture una prima parte delle risorse regionali è stata messa a disposizione nel 2019 con 200 mila euro, cui sono seguiti i 400 mila euro stanziati nel 2022 per il rifacimento della palazzina dedicata a spogliatoi e servizi. L'ultima e più consistente posta è arrivata nel 2023: 770 mila euro destinati al rifacimento della pista di atletica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERIMENTO A MUGGIA

Piccioni in aumento Mangime antifecondativo per contenere i numeri

MUGGIA

Stop alla proliferazione dei colombi nel centro storico di Muggia. In epoca recente è stato registrato un aumento importante di questa tipologia di volatili, che può comportare problemi di natura igienico sanitaria, oltre che incidere sul decoro urbano. Motivo per il quale il Comune ha dato parere favorevole a un esperimento volto al contenimento della proli-

ferazione dei colombi. L'obiettivo verrà perseguito attraverso la sterilizzazione dei colombi, che si ottiene mediante la distribuzione giornaliera di mangime antifecondativo nelle zone di maggiore frequentazione nel corso della prima mattinata.

Sono stati intrapresi contatti con l'associazione Acquirenti Aps di Udine che, oltre a garantire l'esecuzione del servizio di disinfe-

stazione, offre un servizio a valenza sociale, in quanto di avvale di un residente del luogo iscritto alle liste di collocamento, offrendogli un rimborso per la distribuzione del mangime.

All'associazione Acquirenti Aps è stato così affidato, in via sperimentale per la durata di 8 mesi, il servizio anti proliferazione, con una spesa per le casse comunali di 7.568 euro.

Con una seconda determina dirigenziale si è provveduto all'acquisto del mangime speciale. Si è stimato un fabbisogno di circa 200 chili di mangime, acquistabile in confezioni da 15 chili. Il fornitore è la ditta Acme di Cavriago, provincia di Reggio Emilia: la fornitura costerà al Comune 3.003 euro. —

LU. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«A Trieste solo 30 posti e tutti in centro»

Il Pd chiede per l'Altipiano il nido sloveno comunale

L'APPELLO

Parte la raccolta firme organizzata dai circoli del Pd dell'Altipiano, per ottenere sul Carso una sezione slovena di asilo nido comunale.

«A Trieste – spiega il vice segretario dei due Circoli, Ugo Poli – esiste un solo nido comunale con sezione in lingua slovena, cui si affian-



Ugo Poli del Pd

ca una convenzione con il nido sloveno del Dijaški dom, entrambi localizzati in centro città, per un totale di 30 posti. Da oltre 20 anni si chiede l'apertura di una sezione nido in lingua slovena anche sul Carso, ma l'amministrazione ritiene che non ci siano i numeri, nonostante non sia mai stata fatta una rilevazione del fabbisogno e nonostante le scuole d'infanzia slovene siano affollate. Chiediamo ai cittadini – conclude Poli – di sostenere la nostra richiesta».

La raccolta firme inizierà domani dalle 16 alle 18.30 alla Casa Bardina a Opicina, e proseguirà sabato, dalle 10 alle 12.30, nel centro dei borghi di Prosecco, Opicina e Basovizza. — U.S.A.

LO DICO AL PICCOLO

Sommergibili ormai persi e sfuma il Polo museale Marconi

Riscontrando l'articolo apparso sulle Segnalazioni di domenica scorsa, mi dispiace deludere il consigliere Salvatore Porro, ma i sommergibili della Marina Militare italiana appartenenti alla 1.a e 2.a serie della Classe Sauro, cioè il "Carlo Fecia di Cossato", "Guglielmo Marconi" e "Leonardo Da Vinci" sono già partiti dal Porto di La Spezia, a bordo della Nave bacino Seaway Albatross, per raggiungere il cantiere turco di Aliaga, per la demolizione, come dalla fotografia che accludo. Proprio per il Sommergibile Marconi mi ero speso tempo fa nell'Ufficio del sindaco Di piazza con un preciso progetto per il suo trasferimento, la messa a terra e la sua musealizzazione, nei pressi del Magazzino 26. Il tutto auspicando inoltre che si potesse creare un Polo



Marconi di grande attrattiva e immagine oltre che di richiamo per la città, riunendo a Trieste cimeli di grande rilevanza appartenuti all'invento-

re, imprenditore e politico italiano anche con il fattivo contributo della famiglia di Marconi, che fu premiato nel 1909 con il Premio Nobel per

la Fisica. Tuttavia il progetto non si è potuto concretizzare. Roberto Semi contrammiraglio

LE LETTERE

**Ex Pavan
Polveri dannose
per i bambini**

Ricordo che alcuni anni fa negli Usa venne abbattuto un edificio vicino ad un ospedale. Nelle settimane che seguirono ci furono molti decessi per polmonite da aspergillus fumigatus. La spore dei funghi vivono anni negli intonaci e si liberano nell'aria quando l'intonaco viene sbriciolato. In via Frausin l'edificio dell'ex Ricreatorio Pavan è stato frettolosamente abbattuto nelle ore in cui i bambini di tre scuole entravano, soggiornavano e uscivano a pochi metri dai lavori. Dei genitori descrivono, oltre al disagio di sentire le vibrazioni in classe, anche una fuga in strada sotto la polvere. Ci si aspettava che i lavori avvenissero in giorni e orari in cui i bambini non fossero coinvolti; invece la fretta è stata una cattiva consigliera. Le spore di aspergillo possono causare gravi malattie respiratorie in soggetti immunodepressi o con bronchite cronica. Mi chiedo se prima di cominciare i lavori sia stato chiesto

ai genitori se qualche bambino ricadesse nelle categorie a rischio. Suggestivo ai genitori i cui figli presentassero disturbi respiratori nelle prossime due settimane di consultare il medico di famiglia ed eventualmente denunciare i danni alla salute dei figli alle autorità competenti. Marino Andolina

**Polizia locale
Una presenza
a singhiozzo**

Continuo a leggere delle strabilianti imprese della Polizia locale di Trieste: indagini su droga e, in passato, atti osceni al Giardino pubblico, proprio dove c'è una loro sede, vedoposti di blocco e controllo in via Giulia e viale Sanzio, visibili da lontano e quindi si notano guidatori che svicolano lesti per altre direttrici nelle laterali. Intervengono persino in attività di ordine pubblico per la manifestazione in via Frausin e in altre occasioni. Fanno di tutto, inseguono persino i mendicanti ma non regolano la circolazione stradale. Mi pare di vedere, in piccolo, ciò che accade alle Poste: un sacco di attività finanziarie e utili miliardari ma la

posta non arriva che dopo settimane di giri per l'Italia. Percorro spesso la Grande viabilità tra Campi Elisi e Muggia e lo faccio a velocità da Codice della strada. Vengo sorpassato da Tir turchi e da veicoli lanciati a velocità da gran premio, ben oltre i mitici "Cento all'ora" di Morandi. Mai vista una pattuglia della Polizia locale, non dico con l'autoveloce ma nemmeno a vedere con gli occhi il sorpasso dei Tir. Mettere qualche pattuglia a sorvegliare servirebbe almeno a dissuadere da comportamenti eccessivi. Andando a velocità da Codice rischio la vita e non ricevo alcuna tutela da parte della Polizia locale. Stessa cosa in centro città: via del Coroneo diventa un ambito punto di partenza per sfrecciare al verde, meglio se un po' prima, tanto per provare il brivido dello sfioramento con chi il verde lo ritarda provenendo da via Zanetti. Posteggi in doppia fila e in divieto di sosta non sono sanzionati come mi aspetto in certe zone della città, e quindi diventano la norma. Via Carducci ne è un esempio, con quella strana linea gialla dipinta sull'asfalto davanti al Mercato coperto, che dovrebbe indicare una corsia riservata ai mezzi pubblici. Serve a qualcosa, quella linea gialla, oppure è un nuo-

vo segnale che indica un parcheggio di diverso tipo, vietato ma non sanzionabile? Roriano è una zona di sosta abusiva rinomata, stessa cosa accade in altre zone cittadine. Quando chiami la Polizia locale perché un abusivo ha occupato senza titolo un parcheggio per invalidi, ti senti preso in giro: chi risponde non si qualifica nemmeno con un codice operatore e spesso tutte le auto sono impegnate. Forse passeranno più tardi ma mi sono accorto che non è proprio passato nessuno, nemmeno il giorno dopo. Se richiami per segnalarlo, ti risponde il solito operatore anonimo che ti dice che sono tutti impegnati. Ti senti preso in giro perché tu ti sei presentato, mentre una voce anonima ti annuncia - di fatto - la preclusione di un diritto. Chiedi che le chiamate siano inserite in una relazione di servizio e la risposta è anche questa evasiva. Polizia locale, dove sei? Fulvio Rizzotti-Vlach

**Via Foscolo
Nessuno ripara
il marciapiede**

Scrivo la presente per portare all'attenzione la gravissi-

ma situazione in cui versa il marciapiede lungo la via Ugo Foscolo, all'altezza del civico 29: il giorno 24 gennaio 2024 inviai una segnalazione alla Quarta Circoscrizione e all'Ufficio relazioni con il pubblico, riguardante il cedimento di una porzione del marciapiede (ho conservato mail e foto). Poco dopo (la sera stessa o il giorno dopo) veniva posizionato un cavalletto segnaletico. Successivamente, ho inviato altre tre segnalazioni, sia alla Circoscrizione, sia al Servizio strade, sollecitando un intervento, in quanto, nonostante il cavalletto posizionato, la voragine creatasi risulta pericolosa per il transito dei passanti, specialmente nelle ore notturne. Le mail trasmesse in data 19 febbraio, 11 marzo e 25 marzo non hanno sortito alcun effetto, salvo una risposta dalla signora Doglia che rispondeva di avere inoltrato la segnalazione. Oggi, 3 aprile, la situazione è rimasta immutata: non solo, nel frattempo sono state gettate nella voragine anche delle immondizie. Mi chiedo se, per un banale intervento dal costo irrisorio, si debba attendere mesi, considerando non solo il decoro ma anche la transitabilità del marciapiede (sottolineo che una persona diversa-

mente abile in carrozzella incontra sicuramente notevoli difficoltà). Marco Basilisco

**Cabinovia
Comune irrispettoso
dei vincoli**

Tutte le azioni del Comune di Trieste atte a definire e permettere l'avvio dei lavori relativi alla tanto discussa cabinovia-ovovia sono legate in maniera indissolubile al modo verbale "condizionale"! Vale per l'ipotetica riduzione di Co2 se... Vale per l'ipotetica riduzione di traffico se... Vale per il danno ambientale se le compensazioni... Vale per tutto, meno per quello che dovrebbe essere l'obiettivo primario di una amministrazione pubblica, cioè il rispetto delle normative vigenti. Quindi se all'interno delle zone sotto tutela "Natura 2000" non si può costruire, edificare e altro perché cercare con accanimento delle deroghe alle normative stesse? Ancora un se...: se il Comune avesse avuto "coraggio" di interpellare i cittadini (come fatto per Barcola) e come fatto dalla Regione (sulla linea di costa) e non avesse posto ostacoli al referendum,

ALLO YACHT CLUB ADRIACO

Con l'ambasciatrice Eastwood riuniti i testimonial di Destinazione Monaco

Oggi allo Yacht Club Adriaco avrà luogo una cena di presentazione della Fondazione Princesses Charlene di Monaco organizzata da Anna Licia Balzan (foto), console onorario del Principato di Monaco per le Tre Venezie con l'imprenditore triestino Antonio Verga Falzacappa, alla presenza di Anne Eastwood, ambasciatrice plenipotenziaria del Principato di Monaco in Italia. La cena si rivolge al Club degli ambasciatori della Destinazione Monaco della città di Trieste: riunisce figure di alto profilo come imprenditori e liberi professionisti il cui ruolo è

"onorifico" e il cui supporto si traduce nell'attività di promozione della destinazione Monaco oltre che nel sostegno delle attività diplomatico-consolari nell'organizzazione di eventi atti a promuovere il Principato di Monaco in Italia. All'evento parteciperanno personalità cittadine come Lidia ed Enrico Samer con i quali la console Balzan sta collaborando per creare sinergie tra Trieste Campus e la Fondazione Princesses Charlene di Monaco. Presenti anche i capitani delle squadre maschili e femminili di A1 di pallanuoto Ray Petronio e Lucrezia Cergol, ac-

canto a Stefania Pirozzi atleta olimpica del nuoto, testimonial di Trieste Campus. Direttamente dal Principato presenzierà Xavier Archimbault che spiegherà finalità e progettualità della Fondazione. Nata nel 2012, la Fondazione opera in tutto il mondo sostenendo e finanziando progetti pedagogici attraverso tre programmi: protezione dei bambini da incidenti evitabili in acqua e in particolare gli annegamenti, insegnamento del nuoto con corsi teorico-pratici per bimbi e adulti e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui pericoli dell'acqua. «So-

no soddisfatta - dichiara Anna Licia Balzan - la Fondazione rappresenta una delle eccellenze del Principato, sostenendo e promuovendo gli alti valori dello sport. Con Enrico e Lidia Samer lavoreremo per creare dei legami tra Trieste Campus e la Fondazione vista la vocazione e il prestigio di Trieste verso gli sport acquatici». La permanenza di console e ambasciatrice in città prevede incontri con le massime istituzioni cittadine atte a rafforzare i legami già stretti tra il Principato e Trieste, che ospitò nel 2019 il principe Alberto II.



ELARGIZIONI

In memoria dell'amico Marino Palese, da parte di Giorgio Gregori 50 pro Scricciolo Associazione sede c/o IRCCS Burlo Garofolo

IN MEMORIA DEL DR. ALESSANDRO PARMA DALLE AMICHE DI GINNASTICA DELLA NONNA DI FEDERICO 75 pro POLO CARDIOLOGICO DI TRIESTE

In memoria di Lara Pelizzon ad un anno dalla scomparsa, da parte della mamma Marisa Tedesco 100 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

ALBUM

Riuniti gli ex apprendisti della Scuola Acegat



Il 1 aprile 1954, l'allora Acegat (Azienda comunale elettricità gas acqua tranvie) inaugurava la sua Scuola apprendisti. Settanta anni dopo alcuni ex allievi dei 4 corsi di quella che è stata anche una scuola di vita, hanno voluto ricordare quel giorno. Eccoli nella foto assieme alla loro insegnante di italiano e a una collega che regge lo scudetto della scuola.

certamente non si sarebbero spesi soldi pubblici per impostare un'opera che giudico inutile e che se portata a termine avrà un forte impatto economico negativo sulle future generazioni.

Fabio Gregori

Casa Vriz
Un articolo
illuminante

Ringrazio Diana Barillari per il bellissimo articolo sul Piccolo di domenica 7 aprile scorso riguardante Casa Vriz. Si passa spesso per via San Francesco senza degnare di uno sguardo l'edificio, senza sapere che è stato progettato dall'architetto Gino Valle, senza conoscerne le caratteristiche e il valore architettonico e artistico apprezzatissime all'estero ma criticato, come spesso accade, in Patria.

Ci si passa senza conoscere le vicende storiche che portarono ad alterarne l'aspetto (grazie per avere pubblicato quello originario), senza nemmeno sapere che la costruzione si eleva ben al di sopra di quelle circostanti. Grazie Diana Barillari, per avere almeno un po' sgrezzato la nostra (mia) ignoranza sulle bellezze artistiche della nostra cit-

tà, che non sono solo antiche memorie dei secoli scorsi.

Gregorio Papadia

L'appello dei luminari
Mi stupisco
della mobilitazione

Mi stupisce l'appello dei luminari in difesa del Servizio sanitario nazionale poiché molti di loro sono alla direzione di istituti privati, che alla fine risultano "in competizione" con quelli pubblici. Invocano piani d'investimento straordinari e paventano una sanità a pagamento all'americana, peraltro già in atto, forse sono preoccupati dall'amichettismo (copyright Fulvio Abbate) che avanza in società, che trovo sia ormai l'ultima difesa dalle ingiustizie economiche.

Fabrizio Bonfigli

Volontari Giuliani
Degrado
conclamato

Ritengo davvero inutile mandare le ronde della Polizia locale al mattino a controllare piazza Volontari Giuliani e poi fare finta di niente nelle ore in cui il controllo servireb-

be, la sera ad esempio. Oppure scordarsi di mandare gli spazzini per settimane e lasciare il luogo in totale abbandono: da venerdì prima di Pasqua le stesse lattine e cartacce hanno fatto a lungo bella mostra ai piedi di alcune panchine. Il messaggio che passa è: luogo sporco, poco curato e quindi abbandonato.

Luca Bellocchi

Sarcasmo
I poveri
tra fame e bombe

Beati i poveri - viene citato in certi ambienti. I padroni dispongono del pane dei poveri mentre i guerrafondai dispongono della vita dei poveri: così i poveri muoiono di fame o di bombe.

Ugo Pierri

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Demetrio di Tessalonica (martire)
Il giorno è il 100°, ne restano 266
Il sole sorge alle 06.29 tramonta alle 19.44
La luna sorge alle 06.42 cala alle 21.00
Il proverbio L'arcobaleno la mattina bagna il becco della gallina; l'arcobaleno la sera buon tempo mena

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1 040 639749; Piazza San Giovanni 5 040 631304; Via Giulia 1 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 angolo Via Stuparich, 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo; Via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45, Sistiana; (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040299197.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via D' Alviano 23, 040 3409851.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
7 aprile	20	100
8 aprile	16	105
9 aprile	14	99
10 aprile	12	100
11 aprile	11	103
12 aprile	9	108

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

FUMETTI

Vecchio papero
fa buon brodo...
tanti auguri per i tuoi 90 anni
Paperino!



MARIO CERNE*

L'edizione in mio possesso è francese (Glenat), esiste quella italiana da Panini ma potrebbe tranquillamente venire da Sumatra, Polinesia, Groenlandia o Madagascar. Fate voi. Parliamo di uno "status" dal valore assoluto, che va ad accrescere in forza, peculiarità e comprensione il linguaggio del fumetto, elevandolo a vette inusuali, eccelse. Ma non basta: oltre a questo, con Les Vacances de Donald si va più in là, tanto più in là.

Il plot narrativo è familiare, comune a molti di noi. E vede la fuga agognata e precipitosa del papero/uomo di città dal logorio della vita moderna, verso la pace idilliaca di una natura incontaminata.

Questo episodio di Paperino, che il 9 giugno spegne 90 candeline, sin dal primo chilometro percorso con la mitica 313 innesca a bomba una sequenza di gag irresistibili, divertenti al cubo. E proprio di sequenza si tratta, poiché Frederic Brremaud, sceneggiatore soprafino, ci catapulta nella sarabanda chiassosa e clamorosa di un autentico cartoon di carta.

Apprendo di fatto il cuore alla nostalgia canaglia dei grandi classici Disney, protagonista il nostro papero amatissimo. Quando tempo e vita del lavoro artigiano e certosino sui corti di animazione miniavano autentici gioielli, realizzati con puro talento amanuense.

Su queste pagine però, sorpresa, non un balloon né onomatopée. Per chi legge, la gioia bambina di baloccarsi nell'intuire l'esasperato, querulo starnazzare di Paperino. E con lui, la sinfonia di suoni, versi, gorgheggi degli animaletti coccolosi e simpaticissimi. Che dire dell'arte di Federico Bertolucci, degno complice per la parte grafica della storia? Le espressioni di Paperino impiumato - chicca favolosa - nella blusetta azzurra indossata sul grande schermo e delle creaturine del bosco, sono rese in modo spettacolare, andando ben oltre il fumetto. Il resto è incanto di schemi colorati e tenui e dell'immaginazione animata. Sono toni leggiadri, leggeri, buffi e scanzonati. Le risate sgorgano spontanee, con i mitici scoiattolini Cip e Ciop, gli orsi cicciotti e tontoloni. Ma tutto l'ambiente interagisce alla perfezione col nostro papero preferito. È gran circo. Coglie appieno il senso vertiginoso del cinema muto d'antan, e l'effetto comico travolge, esagerato all'ennesima potenza. Con la classica, minuscola scintilla a innescare l'effetto domino che diventa cascata impetuosamente roboante e spassosa, tuttavia innocua, liberatoria.

Il finale, magnifico, dona un Donald Duck dolcissimo, colto da malinconica magia nel ricordo di un'avventura comunque bellissima. E per noi lettori è l'emozione di un capolavoro semplicemente meraviglioso, senza tempo. —

*presidente Accademia del fumetto - Trieste

LA FOTO DEL GIORNO

“Scorcio primaverile”



“Camminando per via de Almerigotti mi ha colpito questo scorcio primaverile di Trieste allo specchio con una cornice di glicini” spiega la lettrice Mariagrazie Marsich. Inviare le vostre immagini con il vostro nome a segnalazioni@ilpiccolo.it.

CIÒ CHE NON VA

Continua l'impoverimento del verde pubblico, tagli in viale Miramare

Continua l'abbattimento del verde pubblico a Trieste. In questi giorni decine e decine di arbusti stanno venendo abbattuti lungo il marciapiede nonché pista ciclabile (usata da chi?) in viale Miramare, lato monte, quasi a volere “mettere in sicurezza” eventuali passanti o ciclisti. Ma non si potevano semplicemente potare? O è l'ennesima regola dell'Unione europea pedissequamente implementata senza alcun rispetto per il buon senso? Il Comune potrebbe almeno informare i cittadini sul motivo del disboscamento.

Marina Depuchis



CULTURE

Gli scritti

Strehler

e il teatro necessario

Il Saggiatore pubblica una selezione di testi poco noti del regista triestino. Gli anni al Piccolo dal '47 al '55: attori, aneddoti, difficoltà economiche, l'ostilità dei politici

IL PERSONAGGIO

Flavia Foradini

Giorgio Strehler
Un teatro necessario
Le prime stagioni del Piccolo
e una selezione di scritti giovanili
Prefazione di Alberto Bertoglio



Nella vasta mole di scritti di Giorgio Strehler ancora sparsi in vari archivi, sono in particolare alcuni testi sia giovanili sia che retrospettivamente guardano agli inizi del Piccolo Teatro, quelli che dopo "Shakespeare Gol-

doni Brecht" e "Lettere agli italiani" il Saggiatore propone ora col titolo "Un teatro necessario".

A fronte di due inediti dall'Archivio del Piccolo Teatro, gli altri testi hanno avuto finora limitata diffusione. È il caso della bella ricostruzione del regista triestino incentrata sugli anni 1947-1955, che venne inserita in un volume edito dall'istituzione milanese congiuntamente con Valardi a celebrazione del 40° anniversario della fondazione del Piccolo Teatro.

Rileggere quelle pagine è come tornare alla nascita e allo sviluppo di un'avventura che cambiò per sempre il teatro italiano e pose le basi di schietti e saldi riconoscimenti internazionali.

Strehler si immerge in quel periodo ("anni di follia teatrale") con una miriade di aneddoti da cui traspare l'estrema precarietà di quella prima fase, gravata da prove perenne-

mente trafelate, da un carico economico anche privato quasi insostenibile, e dall'incomprensione di larga parte del mondo politico.

Da quel passato ormai remoto emergono tanti mentori, amici e compagni di strada del Piccolo, da Guido Salvini a Silvio D'Amico a Renato Simoni. E prima di tutti, la colonna portante di Paolo Grassi: "Un'amicizia forte e lunga, che si costruì anche nel dissenso quotidiano e che fu il fuoco del nostro teatro per decenni. Amicizia tempestosa, difficile, dialettica all'estremo". Un sodalizio tanto totalizzante da arrivare in alcuni casi anche alle mani, con un'onnipresente Nina Vinchi che "faceva da sorella pietosa e tentava di farci ragionare" e un serafico Sergio Tofano che sdrammatizzava: "Sono giovani, poi si calmano...". "Nulla riuscì a distruggere, anche in minima parte, la nostra amicizia", riassumeva

Strehler il suo lungo percorso con Grassi: "Dopo ogni scontro ci ritrovavamo insieme. Il fatto è che ognuno di noi faceva la sua parte. Io difendevo l'Arte, capendo benissimo l'Organizzazione e l'Economia; e Paolo viceversa".

Dalle pagine strehleriane di quella corsa ad ostacoli emergono anche nomi di attori che hanno fatto la storia delle scene del secondo dopoguerra, da Tino Carraro a Lilla Brignone, da Tino Buazzelli a Gianni Santuccio; nomi di collaboratori stretti di Strehler, dal musicista Fiorenzo Carpi ("Non ci sarebbe il Piccolo Teatro senza la sua musica, ora dolce ora ironica, ora felice ora malinconica"), alla costumista Ebe Colciaghi, agli scenografi Gianni Ratto, Luciano Damiani e quindi Ezio Frigerio, giunto in via Rovello dapprima come costumista; e non mancano neppure tanti nomi dei tecni-

ci storici del Piccolo, in primis i direttori di scena Gastone Martini e Guido Mengacci, i macchinisti Aldo Santi e Bruno Colombo e il suggeritore Cesare Frigerio.

Il ricordo che di tutti loro dà Strehler è di grande affetto e partecipazione, con l'intento di sottolineare come il teatro di via Rovello fosse in primo luogo una grande, creativa famiglia capace di un impegno individuale e congiunto senza risparmio di energie. Altrettanto interessanti nel volume ora in libreria sono gli articoli che Strehler scrisse nel corso della sua attività di critico teatrale, che lo vide impegnato fino al 1946. Pagine che si fanno trampolino dell'idea strehleriana di teatro, che è "essenzialmente spettacolo" e non va giudicato con criteri esclusivamente letterari, bensì come interazione di "testo, spettacolo, pubblico", tutti elementi costitutivi "con pari rischi e pari diritti del testo. Non esiste un teatro valido senza valido testo, ma non esiste, del pari, un teatro con solo testo. I grandi poeti non bastano. Testo e spettacolo saranno sempre legati a un equilibrio insopprimibile".

Dopo le recite, della magia di quelle scene rimarrà tuttavia solo la memoria: "Resterà soltanto in noi la traccia, il sentimento del teatro, parole, gesti, luci, suono, evanescenti nella nostra memoria". Il teatro come arte effimera, eppure di capitale importanza culturale e sociale, cui Strehler dedicò tutta la propria attività: "Ogni popolo ha il governo che si merita. Ogni pubblico ha il teatro che meglio lo realizza con i suoi gusti, i suoi problemi, le sue particolari degenerazioni. Se il teatro non diviene una specie di specchio rivelatore, più o meno imperfetto, più o meno deformante, dei suoi bisogni spirituali, della sua vita stessa, il pubblico diserta, prima o poi, le platee".

Dagli articoli di Strehler appare anche incrollabile il suo impegno civile, la sua accora-



ta partecipazione al rifarsi dell'Italia dopo la guerra, cui il teatro voleva dare il proprio contributo, per risvegliare le coscienze e indurre alla riflessione. Non quindi "diver-

LA RACCOLTA

Le Espropriazioni di Barbara Buoso hanno al centro la paura di amare

Venerdì al Caffè San Marco si presenta il volume edito da Vita Activa Nuova. Nove racconti con protagoniste donne e uomini in scacco

Mary Barbara Tolusso

“Espropriazioni” è parola importante. Espropriare, confiscare, sottrarre qualcosa a qualcuno,



porta sempre con sé una rottura o il superamento di un confine: ciò che è stato (o ciò che si è avuto), non ci sarà più.

“Espropriazioni” (Vita Activa Nuova, pagg. 184, euro 18) è il nuovo libro di Barbara Buoso, introdotto da Mario Martone che non a caso mette in luce il concetto di “soglia”, quasi lo spartiacque di tutti i protagonisti: dall'adolescenza all'età adulta, dal

pensiero lucido a quello folle. La soglia più evidente tuttavia, pare proprio quella della paura, dell'insicurezza, della fatica di vivere. Il libro verrà presentato venerdì, alle 18, al Caffè San Marco.

I tanti protagonisti dei nove racconti hanno diversi codici comuni: la paura, la minaccia, la frustrazione. Sono tutte creature in scacco e sono tutti uomini e donne cresciute nei pressi del Polesine. Se Fabio, personaggio della prima novella, deve prendere distanze dalla terra e dalla famiglia per ricostruire la sua identità, pare rispondere al controcanto anche Gian Marco, vittima di una madre oppressiva, alla fine morta suicida, senza lasciare (ancora) al figlio la forza sufficien-



La scrittrice Barbara Buoso

te per “ricostruirsi”.

Certo molto è detto anche sul lavoro, sullo sfruttamento del lavoro (racconti come “Falene, d'estate” o “La terra di Emanuele”), storie per lo più di chi non si trova dalla

parte dei padroni, ma in qualche misura riesce a reagire.

Tuttavia pare l'amore al centro della raccolta. Non per forza l'amore sentimentale, erotico, sessuale (per quanto l'autrice non lesimi de-

FATTI & PERSONE

È Carlotta Gamba il Premio Prospettiva di ShorTS

È la giovane attrice Carlotta Gamba (foto Morelli) la vincitrice del Premio Prospettiva 2024, assegnato dallo ShorTS International Film Festival, giunto alla 25ª edizione e in programma dal 29 giu-

gno al 6 luglio. Il riconoscimento accende i riflettori su una promessa del cinema italiano. Carlotta Gamba sarà a Trieste per ritirare il premio e partecipare a una masterclass pubblica al Miela con-



dotta da Maurizio di Rienzo, direttore di ShorTS IFF. Nata a Torino nel 1997 Carlotta colpisce per immediatezza espressiva e capacità di dosare luci e ombre dei suoi personaggi. Ha debuttato in America Latina (2021) dei gemelli d'Innocenzo, poi ha recitato nei film d'esor-

dio di tre giovani registi - Marescotti Ruspoli (Amusia, 2022), Emilia Mazzacurati (Billy, 2023) e Margherita Vicario (Gloria!, 2024) - e nelle opere di autori quali Pupi Avati (Dante, 2022) e Walter Veltroni (Quando, 2023), e nella serie Dostoevskij ancora con i d'Innocenzo.

CINEMA

Ennio Doris, il banchiere che con Berlusconi inventò la finanza a misura di uomo

Dal 15 al 17 aprile in sala il film con Massimo Ghini e Lucrezia Lante della Rovere. In autunno su Canale 5



Massimo Ghini nei panni di Ennio Doris con Lucrezia Lante della Rovere, la moglie Lina Tombolato

IL PROTAGONISTA

Marco Contino

Uscirà come evento speciale al cinema, il 15, 16 e 17 aprile, il film di Giacomo Campiotti "Ennio Doris - C'è anche domani", ispirato all'autobiografia del banchiere di Tombolo, scomparso nel 2021. La sua parabola - l'infanzia povera e contadina in campagna, il primo incarico di direttore di una piccola filiale di banca, l'incontro con Silvio Berlusconi e, poi, la fondazione dell'impero Mediobanca - ha il suo culmine nel settembre del 2008, quando Doris e i suoi soci di riferimento si fecero carico di coprire direttamente le perdite di più di 10 mila risparmiatori coinvolti nel default di Lehman Brothers.

Campiotti parte proprio da qui per poi tornare indietro nel tempo, quando Doris era solo un bambino che sognava di fare il mediatore di bestiame come il padre. Una nefrite lo costringerà, invece, a studiare, ad assecondare una innata passione per i numeri e, infine, a costruire la "sua" banca. I luoghi nati di Doris sono stati ricostruiti nel piccolo borgo trevigiano di Portobuffolè, a Este e a Ca' Corniani a Caorle, per realizzare un progetto sul quale, in prima battuta, Campiotti aveva espresso delle perplessità. «Non conoscevo Ennio Doris» ammette. «Non avevo nemmeno visto la famosa

pubblicità del cerchio. Il mio primo istinto è stato quello di rifiutare. Poi, con grande umiltà, mi sono documentato e sono rimasto colpito da quest'uomo, dal suo sguardo e dal suo sorriso. Dopo aver letto la sua autobiografia mi sono appassionato e ho deciso di fare il film, anche perché le mie radici non sono poi così diverse da quelle di Doris. Sono molto contento, oggi, di aver accettato di realizzare il progetto».

Che ha un titolo molto simile a quello del film di Paola Cortellesi, "C'è ancora domani", decisamente molto ingombrante. «Ovviamente, quando lo abbiamo saputo, ci siamo chiesti se fosse il caso di cambiarlo, ma, in fondo, il titolo dell'autobiografia di Doris, datata 2014, era quello. Ne abbiamo parlato anche con la famiglia e la figlia Sara, molto candidamente, ci ha detto che papà non lo avrebbe cambiato».

In un Nordest annichilito dal crac delle banche venete, Campiotti ha scelto il volto umano della finanza che, spesso, al cinema, ha gli artigli di un Jordan Belfort (The Wolf of Wall Street) o l'arroganza di Gordon Gekko. «È stata questa la molla che mi ha fatto scattare: raccontare una storia diversa. Quella di un uomo dall'etica profonda che ha restituito 120 milioni di euro ai propri risparmiatori. Evento più unico che raro in un mondo, spesso, popolato da squali».

«Il film è anche una grande storia d'amore con la moglie

Lina (Lucrezia Lante della Rovere) che ha avuto un ruolo importantissimo ed è stata felice di essere la spalla del marito, aspetto che, oggi, sarebbe criticato in una logica anti-patriarcato. Ma, all'epoca, era così e non potevamo non raccontarlo». Parole che la stessa Lina Tombolato, intervenuta con i figli alla conferenza stampa, sottoscrive. «Mi ha fatto sentire una regina» ricorda. «L'ho conosciuto che avevo solo 15 anni. Eravamo due sognatori e quando parlavamo del futuro ci brillavano gli occhi. Spesso lo aspettavo fino alle due del mattino ma non mi pesava perché mi alimentavo della sua visione. Non sono mancati i sacrifici e, infatti, ai nostri figli e ai nostri nipoti ripetiamo sempre di non dimenticare mai da dove siamo partiti». Per la figlia Sara il più grande insegnamento del padre è stato quello di sapersi mettere nei panni degli altri: «Cerco di essere coerente con i valori che mi ha trasmesso: il rispetto per gli altri e per la vita che va vissuta come un dono».

Nel film non poteva mancare Silvio Berlusconi (l'incontro casuale tra i due a Portofino sarà decisivo: «due giganti che hanno creato qualcosa di grande ed hanno vissuto una fratellanza», ricorda Tombolato), mai facile da trasporre sullo schermo. «Non volevo esprimere alcun giudizio su di lui e tutto quello che si vede nel film è realmente accaduto» chiude il regista. «Ennio Doris - C'è anche domani» sarà su Canale 5 in autunno. —



Giorgio Strehler e Gianni Santuccio provano "La morte di Danton" di Georg Büchner, dicembre 1950 Foto Archivio Piccolo Teatro di Milano

timento digestivo, distrazione pacifica" bensì "operazione chirurgica da soffrire a ogni attimo con anima e carne e senza facili anestetici". Un mondo, quello del palco-

scenico, osteggiato però "dall'indifferenza, dalla disistima che i potenti, gli esegeti dell'elzeviro, la maledetta genia degli intellettuali d'accatto, i politici ignoranti che fan-

no cultura' o cercano di assumere la cultura e il teatro come mezzo per darsi un poco di luce, riservano sempre, nei secoli... ai danzatori di corda che siamo". —

scrizioni di accoppiamento piuttosto ben scritte ed è la cosa più difficile: scrivere di sesso).

L'amore sta al centro del libro nelle sue mancanze, soprattutto, nelle sue paure, nei timori di chi non ha coraggio di affrontarlo. D'altra parte, si sa, l'amore è sempre un rischio, lo dice bene uno dei personaggi: «Mia madre mi diceva sempre che nessun amore era più grande di quello di una madre verso un figlio, mentre quell'altro amore (...) avrebbe potuto ferirmi mortalmente».

Ed è la stessa idea che trionfa nella vita di Clara, protagonista del sesto racconto, una rappresentante dei lavoratori per la sicurezza che ha preso alla lettera il suo mestiere

anche nella vita privata. Clara infatti preferisce evitare ogni relazione reale, concedendosi solo lunghe conversazioni in chat, di nessun rischio. E al momento del salto, quando la richiesta è quella di un incontro, Clara non ci pensa due volte a sparire. Lo farà anche quando, per caso, incontrerà davvero - fisicamente - un amore possibile.

Tuttavia l'argomento, l'amore che manca appunto, raggiunge il suo apice ne "La casa del figlio", uno scritto decisamente anti consolatorio, che guarda avanti dritto senza paura della verità. La trama è presto detta: un figlio, Simone, nonostante i genitori abbiamo fatto grandi sacrifici per costruire una vil-

letta bifamiliare, non si farà scrupolo di mettere la madre in una casa di cura. Per quasi tutto il racconto stiamo dalla parte della povera vedova, costretta alla separazione, dalla casa e dagli affetti. Sarà in quella nuova prigione infine che intuirà quanto il figlio, in fondo, non abbia fatto altro che mettere in pratica i suoi insegnamenti. E lo perdonerà. Non gli ha comunicato amore, da bambino, non gli ha insegnato ad amare. Simone era sempre solo perché i genitori dovevano lavorare, fino alla sfinita, per costruirsi una casa, la stessa che ha ucciso il padre, infatuato per l'enorme stanchezza: «So che ha fatto quello - dirà Flora - che gli ho insegnato per tutta la vita». —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Come la luce dell'alba
di Pio Russo Krauss

Oggi, alle 18, Casa Alta, associazione culturale di Trieste, ha organizzato un incontro online sul romanzo "Come la luce dell'alba" di Pio Russo Krauss, dedicato a tutti coloro che lottano per un mondo migliore. Dialogheranno con l'autore Stefano Sodaro (presidente di Casa Alta) e Adriana Valerio (storica e teologa). Letture di Titti Pepi, attrice. L'Url per accedere alla presentazione è <https://us02web.zoom.us/j/83557272130> oppure andare su Zoom e digitare come codice identificativo 83557272130.

Alle 18.15
Poesia
e solidarietà

Oggi, alle 18.15, all'associazione Mircocosmo (via Beccaria 6, terzo piano) si terrà l'incontro settimanale di Poesia e solidarietà.

Alle 20.30
Rotary Club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari e ospiti; appuntamento alle 20.30 presso lo StarHotel Savoia. Giovanna Miccolterrà una conferenza dal titolo: "Ragazze triestine in Coppa America". Richiesta la prenotazione in sede.

Mostre
Il dialogo
con la natura

Nello show-room dell'Edilarea (via Ghenga 2/g) da lunedì

di a venerdì dalle 9 alle 19 è possibile visitare la mostra "Il dialogo con la natura" di pittura di Donatella Bartoli. La mostra, a ingresso libero, sarà aperta fino al 19 aprile.

Tempo libero
Una passeggiata
nel cuore della cava

Domenica, a partire dalle 9, si terrà la passeggiata e visita guidata "Nel cuore della cava... pietra, polvere e poesia". Si arriverà fino al cuore dell'immenso bacino estrattivo di Cava Romana, con performance sonora e interpretazione bilingue della poesia "Ai cavatori di Aurisina" di Igo Gruden, a cura de La Contrada - Teatro Stabile di Trieste. In collaborazione con Skd Igo Gruden, nell'ambito del progetto "Carso Crea(T)ivo". Partecipazione gratuita, posti limitati con prenotazioni obbligatorie: info@estplore.it. Informazioni: 340 7634805 (Sara).

Tempo libero
Il castello
di Ludwig

Interessante tour alla scoperta delle bellezze, usi, costumi e sapori della Baviera, con visita al castello di Ludwig, il mondo dei cristalli Swarovski, Monaco e Salisburgo. Lo propone il gruppo pesca del Cral Autorità portuale dal 30 maggio al 2 giugno prossimo. Programma dettagliato disponibile alla segreteria (via Von Bruck 5), martedì e giovedì dalle 16 alle 18. Telefono 339 660 3995 Giuliano/Claudia. Per urgenze 347 138 5622 Bruno/Jandranka.



“Così lontano, così vicino” di Wenders

Oggi, alle 17.30 e alle 20.30, La Cappella Underground presenta, in versione originale sottotitolata in italiano, al Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri 2/A) "Così lontano, così vicino!" di Wim Wenders, il sequel de "Il cielo sopra Berlino" girato tre anni dopo la caduta del muro. Nel cast Mikhail Gorbachev e Lou Reed.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

“Donna sul fronte” di Alaine Polcz



Oggi, alle 18, alla libreria Ubik Trieste (Galleria Tergesteo, piazza della Borsa 15) si terrà la presentazione di "Donna sul fronte", il romanzo autobiografico della psicologa e scrittrice ungherese Alaine Polcz (1922-2007). Del libro, uscito per la prima volta in Ungheria nel 1991 e riproposto ora in italiano dalla casa editrice Anfora, parleranno il traduttore Antonio D'Auria e la curatrice e direttrice editoriale Mónika Szilágyi. Transilvania, allora Ungheria, 1944. Alaine Polcz all'età di diciannove anni si sposa con un uomo che ama, senza sapere quanto ne sia riamata. All'avvicinarsi delle truppe romene, in autunno, insieme al marito scappa da Kolozsvár (attuale Cluj-Napoca), dove ritornerà solo al termine della guerra, dopo aver attraversato l'inferno del fronte. Stupri di gruppo, torture, privazioni: le sofferenze in guerra sono terribili e gli orrori patiti da Alaine le lasceranno un segno per tutta la vita. Nel 1949 si laurea in psicologia e da allora si dedica ad aiutare i bambini disturbati o malati terminali e le loro famiglie. La sua autobiografia, che ha ricevuto diversi riconoscimenti internazionali ed è stata tradotta in molte lingue, va a toccare un argomento tabù in Ungheria fino al 1990: le violenze, gli stupri commessi dai soldati dell'Armata Rossa.

TRIESTE - ALLE 18

“Oltre la percezione” con Jungwirth



Oggi, alle 18.30, nella sede del Circolo Fotografico Triestino (via in via Zovenzoni 4) il fotografo Riccardo Jungwirth presenta "Oltre la percezione". Curioseremo nella natura attraverso ingrandimenti di immagini sia di fiori elusivi, sia di artropodi fotografati talvolta con tempi di esposizione rapidissimi per "fermarli" in volo. Si spazierà dall'orto dello stesso autore, per passare al Parco di Miramare e oltre, ma rimanendo sempre in Provincia di Trieste. Le foto saranno accompagnate da cenni di biologia e di sistematica (ramo delle scienze biologiche che si occupa di classificare gli esseri viventi e di identificarne le relazioni). L'incontro, organizzato con la collaborazione del Cadit (Circolo amici del dialetto triestino), servirà a cogliere aspetti e particolarità che altrimenti sfuggirebbero all'occhio umano. Infatti, la percezione va ben oltre il semplice osservare. Un metodo rigoroso, ma anche un meccanismo interpretativo degli input sensoriali che si spinge oltre le apparenze e che, metaforicamente, diventa quel sottile filo di collegamento tra gli elementi che ciascuno di noi incontra nel proprio complesso e variegato percorso del vivere quotidiano. Ingresso libero. Nella foto di Riccardo Jungwirth il "Ruscus aculeatus" (pungitopo).



TEATRO

“Quasi amici”
La sfida al cinema
di Paolo Ruffini
e Massimo Ghini

Oggi e domani a Monfalcone, poi a Trieste
lo spettacolo nato dal film di Eric Toledano

Sara Del Sal / MONFALCONE

S'intitola "Quasi amici" lo spettacolo che riporterà Massimo Ghini e Paolo Ruffini in regione. Due serate a Monfalcone, al Teatro Comunale Marlema Bonezzi, oggi e domani (alle 20.45), e poi a Trieste, da giovedì al 14 aprile al Politeama Rossetti (alle 20.30, domenica alle 16). Il titolo non lascia alcun dubbio: si tratta della trasposizione teatrale del film omonimo di Eric Toledano e Olivier Nakache, che è stato adattato da Alberto Ferrari che ne firma anche la regia. La storia, quindi, è quella di due uomini molto

diversi sia per carattere che per estrazione sociale, Philippe e Driss. Il primo è un uomo di cultura relegato su una sedia a rotelle e l'altro è invece un uomo brillante che è cresciuto sulla strada e che preferisce mettere il suo corpo avanti a tutto. Nonostante delle differenze che sembrano invalicabili i due si avvicineranno, fino a diventare indispensabili l'uno per l'altro.

Per Paolo Ruffini, dopo nove film con Ghini, questo incontro sul palcoscenico teatrale è una bella esperienza: «Il film è meraviglioso e io ho aderito con grande piacere a fare questo spettacolo».

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Un mondo a parte 16.30, 18.30, 20.30
Con Antonio Albanese e Virginia Raffaele.

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Il mio amico robot 16.00
Candidato all'Oscar per miglior animazione.

La zona d'interesse 17.40, 19.30
(19.30 in originale con s.t.)
Vincitore dell'Oscar per miglior film straniero.

Anatomia di una caduta 21.15
Palma d'Oro miglior film di Cannes 2024.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Scarface 4K 17.15, 20.15
Con Al Pacino e Michelle Pfeiffer.

Tatami 17.00, 18.45, 21.00
Di Zahra A. Ebrahimi dal Festival di Venezia.

Il teorema di Margherita 16.40, 18.45
Di Anna Novion dal Festival di Cannes.

Priscilla 21.00
Di Sofia Coppola dal Festival di Venezia.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Hopper: una storia d'amore americana 16.30, 18.10, 19.50, 21.30

Dreamworks: Kung Fu Panda 4 16.30, 18.10, 19.50, 21.30

Omen - L'origine del presagio 16.30, 18.45, 21.15

Godzilla e Kong - Il nuovo impero 16.30

Dune Due 18.15, 20.30

Povere creature! 16.30, 19.00

Zamora 16.30, 18.30, 21.00
Di e con Neri Marcorè, con Marta Gastini.

Un mondo a parte 21.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Scarface 19.30

Godzilla e Kong - Il nuovo impero 16.50, 21.00

Kung Fu Panda 4 16.20, 18.40, 21.30

Un mondo a parte 18.35

Monkey Man 16.35, 21.15

V.O. Monkey Man 19.30
Versione originale con sottotitoli.

Hopper - Una storia d'amore americana 19.30

Il mio amico Robot 17.15

Omen - L'origine del male 18.20, 21.30

Zamora 21.45

Dune - Parte 2 17.55

Race for glory - Audi vs Lancia 16.00

Kina e Yuk - Alla scoperta del mondo 16.05

TEATRO DEI FABBRI

www.lacappellaunderground.org

Rassegna Cinema ai Fabbri

Cos' lontano, così vicino (v.o.s./t) 17.30, 20.30

Di W. Wenders.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Pizza, bibita e cinema a 10,90€

Un mondo a parte 17.45, 20.45

Hopper - Una storia d'amore americana 17.30, 20.30

Ingresso unico 8€.

Il mio amico robot 16.30

Kung Fu Panda 4 18.15

Godzilla e Kong - Il nuovo impero 18.20

Omen - L'origine del presagio (VM14) 21.30

Scarface - 40 anniversario OV sott. ita 20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-530263

Un mondo a parte 20.30

Hopper - Una storia d'amore americana 17.00, 20.40

Rassegna La Grande Arte al cinema. Ingresso unico 8€.

Tatami 18.40

Scarface - 40 anniversario OV sott. ita 20.30

Il mio amico robot 17.00

Priscilla 18.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.

OPERA IN UN ATTO
ARLECHIN E COLOMBINA Musica di M. Musumeci. Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi. Oggi martedì 9 aprile ore 11 e ore 14.30. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Fino al 12 aprile 2024. Biglietto intero 10 euro. Ridotto under 18 e scuole 5 euro.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Il 12 aprile alle 20.30 "Esaurimento globale" di Debora Villa e Carlo Gabardini e con Debora Villa.



"QUASI AMICI"
IN SCENA MASSIMO GHINI E PAOLO RUFFINI DIRETTI DA ALBERTO FERRARI

lo perché mi sembrava una bella sfida. Di solito si dice che un film è meraviglioso ma che era meglio il libro, in questo caso spero che non si dica, uscendo da teatro, che era meglio il film».

Lei ha diretto Ghini in un film: come sono state le dinamiche tra voi?

«Con Massimo ci conosciamo molto bene, siamo molto più che “quasi amici”. Il film era “Ragazzaccio” ed era un progetto molto complicato, insolito nella mia carriera, e c'erano anche Sabrina Impacciatore e Beppe Fiorello. È stato interessante anche perché lo ho scritto, diretto e prodotto. Quando c'è qualcuno che si conosce bene nel cast, il regista dovrebbe assumere un atteggiamento autorevole più che un atteggiamento autoritario. A un amico suggerisci, non ordini quello che deve fare, e poi comunque l'interpretazione rimane affidata alla discrezione dell'attore. Basti pensare ad artisti come Martin Scorsese e Robert De Niro, le collaborazioni si basano anche su una grande fiducia».

Nel suo curriculum ha tanti titoli legati al musical, al Rossetti ricordiamo

“Cercasi Cenerentola” ma ci sono anche “The Full Monty, “80 voglia di 80”. Che legame ha con quel genere di spettacolo?

«È un amore platonico perché io non so nemmeno cantare. Quando me li propongono io partecipo ma in un altro modo. Credo che sia la mia passione per il teatro che mi spinge. Il mezzo è straordinariamente moderno. Non sono convinto che tra cent'anni ci sarà ancora TikTok ma sono certo che ci sarà ancora il teatro e questa è una bella certezza».

Ha lavorato come vj, ha condotto “Colorado”. Come si comunica con i giovani?

«Cercando di smetterla di volerli capire. Credo che sia l'unico modo. Vogliamo sempre capire tutto, invece a volte è meglio accogliere, anche senza capire. Io tutti i sabati tengo un corso di cinema a San Patrignano. Quando vedo i reportage su questa comunità mi rendo conto di quanto siano sbagliati, non per quello che dicono, ma perché quel posto, come i giovani, nel momento in cui cerchiamo di capirli, portarli nella nostra forma mentis, sbagliamo. Le cose più interessanti della vita non vanno capite, vanno amate. I giovani vanno amati, senza cercare di portarli nella nostra logica».

Tra tutte le cose che ha fatto, c'è qualcosa che non avrebbe mai pensato di fare?

«Quasi tutte. Se mi avessero detto da piccolo che sarei riuscito a fare un film con Boldi e De Sica, o una tournée teatrale di un film come quasi amici non ci avrei creduto. Mi succedono delle cose molto più belle di quelle che spero, a volte».

Quando scrive?

«La notte, in momenti in cui spengo tutto. Devo spegnere i dispositivi per scrivere. Devo poter avere il tempo di concentrarmi senza lasciarmi condizionare da questa dipendenza orribile che abbiamo in tanti, rispetto alla volontà di controllo, rispetto alla nostra capacità di piacere a qualcuno, senza controllare i like, notifiche o che qualcuno ci sta cercando. Allora mi prendo un appuntamento con me stesso e scrivo».

Cosa farà in questi giorni in Friuli Venezia Giulia?

«Una passeggiata sul mare e delle gite enogastronomiche». —

TRIESTE - ALLE 20.30 ALL'AUDITORIUM REVOLTELLA

Parole&Musica tra Schumann e Bach



Oggi, alle 20.30, all'Auditorium Sofianopulo del Museo Revoltella, si terrà il concerto di apertura della prima rassegna dedicata alla forma del lied, “Parole&Musica attraversano i confini”. L'iniziativa dell'Associazione culturale Friedrich Schiller con la direzione artistica di Elia Macrì porta in città sei percorsi ideali nei paesaggi sonori e poetici di questo patrimonio europeo, a partire dal romanticismo austro-tedesco che caratterizzerà la serata inaugurale: il viaggio musicale inizierà con i “Racconti fiabeschi” di Robert Schumann. Si approderà poi all'arte di Joseph Rheinberger, compositore noto per i suoi brani corali, meno per la musica da camera e i Lied, il cui linguaggio si ispira al mondo di Schubert. Di questo autore verranno eseguiti anche tre brani su testi di Petrarca, Michelangelo e Savonarola, a testimonianza del legame con l'Italia. La serata si chiuderà nel segno di Brahms, prima con la sonata mi bemolle maggiore per viola e pianoforte, poi con i due celebri Lied op.91. Protagonisti del concerto saranno tre artisti triestini di adozione in forza al Teatro lirico Verdi: il mezzosoprano Anna Katarzyna Ir, Benjamin Bernstein, prima viola dell'orchestra, e la pianista Natalia Morozova (nella foto). La biglietteria aprirà un'ora prima dell'inizio del concerto.

TRIESTE - ALLE 18 AL CENTRO IL GIULIA

“Ciacole a Gropada” di Fabio Vigni



Oggi, alle 18, al Centro Commerciale Il Giulia (via Giulia 75/3), si terrà la presentazione del divertente libro di Fabio Vigni. “Ciacole a Gropada”, opera prima di Fabio Vigni, è un libro che ci invita a ridere e riflettere attraverso le vicende di zia Mariucia e del suo vivace entourage, tra cui spiccano per simpatia le sue amiche Cvetka e Valerijana. In questo angolo sereno di Gropada, tra putize e struoli, la vita scorre tra le risate e la saggezza di chi ha visto molto e ha ancora tanto da raccontare. Con un irresistibile uso del dialetto triestino, Vigni regala un affresco umoristico di una comunità che, nonostante le piccole grandi sfide quotidiane, non smette mai di trovare motivi per sorridere. Le illustrazioni di Franco Zachigna e la copertina di Michela Blasina incorniciano perfettamente queste storie. Fabio Vigni è nato nel 1960 a Trieste, dove vive tuttora. La presentazione del libro rientra all'interno di un ciclo di presentazioni organizzate grazie alla collaborazione tra il Centro Commerciale e la casa editrice White Cocal Press. L'ingresso è gratuito. Dialogherà con l'autore l'editore Diego Manna e l'autore della prefazione Paolo Bonetti. “Ciacole a Gropada”, al prezzo di 14 euro, è già disponibile in libreria, nonché online sul sito www.bora.la.

TRIESTE - ALLE 20.15 AL KNULP

Stasera i Mingus Fingers di D'Agaro e Turchet ricordano Johnny Dyani



Daniele D'Agaro con Alessandro Turchet

Gianfranco Terzoli / TRIESTE

Sarà il repertorio di Charles Mingus, virtuoso del contrabbasso, autore e leader di formazioni che hanno scritto la storia del jazz proposto in forma di suite, a caratterizzare il concerto dei Mingus Fingers, di scena oggi alle 20.15 al Knulp. Ospite del Circolo del Jazz Theonious, il duo composto da Daniele D'Agaro (saxofoni, clarinetti e percussioni) e Alessandro Turchet (contrabbasso e percussioni) proporrà una selezione di composizioni di Mingus a cui si aggiungeranno brani del contrabbassista sudafricano Johnny Dyani, componente dei leggendari “The Blue Notes”.

Allora in Sudafrica l'integrazione era vietata e quando i musicisti del gruppo multietnico si esibivano insieme rischiavano il carcere. Lasciarono il loro paese e si stabilirono a Londra, conquistando la scena. Sarà uno spettacolo nel quale ben otto strumenti, tra sassofoni e clarinetti dove il contrabbasso rappresenta il ritmo e l'armonia e i gli strumenti a fiato esprimono la melodia e i diversi colori, daranno vita a un originale omaggio ai due autori. In cui i pezzi in scaletta costituiscono un trampolino di lancio per le libere improvvisazioni. Il duo è nato nel 2022 per celebrare il centenario della nascita di

Mingus, le cui composizioni, grazie all'originale sistema di esecuzione, erano molto immaginifiche.

D'Agaro, vissuto 16 anni in Olanda dove si è esibito con alcune tra le band più rappresentative e ha registrato più di 70 cd, ha pensato subito di coinvolgere Turchet, talento che definisce speciale non solo per il suono, lo swing e la tecnica, ma anche per la capacità di elaborare la tradizione e proiettarla in avanti. I due hanno voluto allargare il repertorio a compositori con una visione non solo jazzistica, con colori e timbri che partono da punti differenti come il Sudafrica dove il jazz si è fuso con la musica delle varie etnie e quella religiosa in un sincretismo che ha generato musicisti straordinari anche se segnati dall'apartheid. Un mondo, afferma D'Agaro, dove musica e vita si fondono, senza barriere e pregiudizi. Attualmente D'Agaro - che l'esperienza in Olanda ha spinto a cercare e immaginare, senza limiti di spazio-tempo - sta lavorando su molti piani, tra cui concerti solistici attorno agli alberi plurisecolari della regione. E nel cassetto tiene una composizione ispirata ai toponimi e idronimi in dialetto della Val Degano, in Carnia. Nomi di luoghi, montagne, torrenti: parole antichissime che sembrano uscite da un libro di Tolkien. —

TRIESTE - ALLE 17 NELLA SALA BAZLEN

La Fratelli Alinari e Trieste Una lunga storia fotografica

TRIESTE

Oggi, alle 17, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevic, si terrà la conferenza dal titolo “La Fondazione Cini, il senatore Vittorio Cini e la Fratelli Alinari: 40 anni di storia fotografica a Trieste” a cura del commendatore Claudio de Polo-Saibanti. Presenta Sergio Pacor.

La storia della Fratelli Alinari tra il 1852 e il 2020 può essere suddivisa sommariamente in tre fasi principali

sotto il profilo della governance: la prima (1852-1921) durante la quale la famiglia dei Fratelli Alinari di Firenze è stata proprietaria dell'azienda, la seconda (1921-1982) in cui la Fratelli Alinari è divenuta la prima “public company” europea nell'ambito della cultura e durante la quale è entrata nel patrimonio del senatore Vittorio Cini. Infine il periodo tra il 1982 ed il 2020, in cui il commendatore Claudio de Polo ha preso,



Un'immagine storica della Fratelli Alinari di Firenze

quale presidente, la guida dell'azienda ed è stato protagonista di un decisivo sviluppo in termini di raccolte museali e di attività culturali/industriali. al punto di vista

delle collezioni, la gestione de Polo ha determinato un aumento esponenziale, segnando al tempo stesso un momento di continuità con il passato e di significativa in-

novazione. Le raccolte fotografiche si ampliano da 150 mila lastre storiche a 5 milioni 50 mila fotografie. Viene creata una biblioteca specializzata di oltre 24.000 volumi: oltre 500 sono i libri pubblicati dalla casa editrice Alinari. Vengono inaugurati tre musei di fotografia. Nel 2016 viene aperto l'Aim (Alinari Image Museum) al Bastione Fiorito all'interno del Castello di San Giusto di Trieste: terzo museo multimediale in Europa dopo Londra e Parigi. Il museo è stato chiuso nel 2019.

Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti per la Sezione Arti Visive, diretta da Sergio Pacor, l'evento è gratuito. L'accesso in sala è libero. —

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani ore 20.45 QUASI AMICI con MASSIMO GHINI e PAOLO RUFFINI.

Venerdì 12 aprile ore 20.45 I SOLISTI DI ZAGABRIA, ORCHESTRA D'ARCHI.

Sabato 13 aprile alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA - ENSEMBLE DI OTTONI in collaborazione con Conservatorio “G. Tartini” di Trieste.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

Calcio serie C

Bordin: «Brutta prova, siamo entrati in campo con l'approccio sbagliato e poi ci è mancato tutto»

Il tecnico della Triestina analizza il ko con la Virtus Verona
«Avversari guardinghi ma abbiamo perso le posizioni e la testa»

Guido Roberti / FONTANAFREDDA

Un bruttissimo tuffo all'indietro di quasi due mesi. Aveva faticato, parecchio, la Triestina per rimettersi in sintonia con la tifoseria, ci era riuscita gettando sul rettangolo verde maggior prudenza tattica, la forma ritrovata di alcuni elementi cardine, lo stimolo di volersi riappropriare del terzo posto. Una squadra a caccia del terzo posto, quello per intendersi che qualifica direttamente alla fase nazionale dei play-off, non può permettersi un atteggiamento così dimesso in avvio di una gara che in calendario è la quartultima. Altro che rush finale, l'unico rash di domenica è stato quello cutaneo dei tifosi increduli di fronte alla prestazione offerta dai beniamini nel primo tempo. Reggerebbero gli alibi se di fronte ci fosse stata una squadra "normale", la Virtus invece aveva 7-8 titolari fuori, ne ha persi alcuni addirittura in fase di riscaldamento. Un autentico pugno allo stomaco per l'Unione, nel congedo, si auspica, dell'esilio a Fontanafredda. Bordin si è preso le responsabilità, come ha fatto anche mettendoci la faccia più volte nel periodo buio di gennaio-febbraio. Per il ritorno al Rocco tra due domeniche, servirà ben altro.

«Ho voluto dare un po' di riposo ad alcuni giocatori e dare modo a chi ha giocato meno di mettersi a disposizione, ma siamo entrati in campo con l'atteggiamento sbagliato, non dipende da chi ha giocato e chi no, dipende dall'atteggiamento. Dovevamo mantenere il terzo posto, dovevamo adattarci alla partita a ritmi bassi e non lo abbiamo fatto». La Virtus ha legittimato il successo nel primo tempo. «Che avessimo giocato contro una squadra schiacciata lo sapeva-

«Domenica prossima voglio una reazione perchè non possiamo buttare il nostro lavoro»

mo, ma siamo riusciti a fare poco contro una squadra che nelle ripartenze ci ha messo in difficoltà».

I tre davanti senza punta di ruolo erano un esperimento, deluso?

«Non era un esperimento visto che il modulo era sempre quello a due mezze punte, è stato un problema di tutta la squadra che non si è adattata alla partita, avremmo dovuto avere pazienza senza rischiare, non è accaduto. Non cerchiamo scusanti, il primo ad

aver sbagliato sono io, indubbiamente non ho dato la scossa giusta. Abbiamo giocato tante partite in poco tempo, vero, ma speravo di avere un riscontro diverso».

Con onestà Bordin ripercorre la sfida.

«È mancato tutto, dobbiamo essere bravi a non perdere la testa come è successo nel finale. Potevamo cercare il pareggio, gli equilibri vanno mantenuti visto che abbiamo avuto 97 minuti a disposizione, dobbiamo crescere su queste cose, un pareggio si poteva trovare ma abbiamo perso la testa, in campo e a fine partita».

Cose da non ripetere?

«L'approccio e l'atteggiamento sbagliato ad inizio gara. L'avevamo preparata diversamente ed alcune cose non ci sono riuscite per niente, abbiamo perso le posizioni in campo e la profondità, abbiamo giochicchiato ma di concreto fatto poco. Assorbiamo questo cazzotto meritato per tornare ai livelli delle partite prima, in cui abbiamo giocato bene. Cerchiamo di non buttare via il lavoro fatto fino adesso, sarebbe assurdo, cerchiamo piuttosto di capire che le partite sono diverse». A Gorgonzola bisognerà ripartire, al Rocco sarà una vetrina. Da non infrangere. —



LA BESTIA NERA

Un altro scherzetto firmato da Fresco

Gli intrecci storici tra la Triestina e la Virtus di Gigi Fresco (nella foto in alto con Bordin) hanno spesso sorriso ai veronesi. La sconfitta più clamorosa dell'Unione è stata nei play-off del '21 al Rocco.

CAMBIO CLAMOROSO

Il Padova esonera Torrente Squadra affidata a Oddo

PADOVA

Clamorosa decisione del Padova calcio che in serata ha comunicato l'esonero del tecnico Vincenzo Torrente che sarà sostituito da Massimo Oddo. L'allenatore abruzzese guiderà il primo allenamento nella giornata di oggi. Oddo è già stato tecnico del Padova dal febbraio del 2022

(al posto di Massimo Pavanel) portando i biancoscudati alla finale dei play-off di C persa contro il Palermo.

Fatali a Torrente la sconfitta in Coppa Italia contro il Catania e la brutta prestazione contro il Lumezzane che ha indirettamente consentito al Mantova di conquistare con largo anticipo la promozione in serie B. —



Massimo Oddo

IL PROTAGONISTA

Rizzo: «Una sconfitta che fa male ma non molliamo, il terzo posto è lì»

FONTANAFREDDA

Quando i migliori in campo sono portiere ed uno dei tre di difesa non è propriamente un buon segnale. Le molte sollecitazioni cui sono stati sottoposti Matosevic ed i tre di difesa (ma tutta la squadra se si considera saggiamente la fase difensiva nella sua interezza) hanno messo in luce Nicholas Rizzo, tra i più in forma nell'ultimo mese, assieme

ad El Azrak, quest'ultimo probabilmente in termini di minuti giocati aveva maggior bisogno di riposo rispetto ad altri compagni. Non sono bastate però le parate del portiere sloveno e le buone chiusure di Rizzo per tenere almeno a secco la Virtus, andata a bersaglio alla nona, decima occasione da rete. Non ha nascosto la delusione il giocatore classe 2000 che si è fatto apprezzare almeno a li-

vello personale per la prova offerta: «Una sconfitta amara, che fa male e che non ci aspettavamo» la confidenza di Rizzo.

«La Virtus Verona ha giocato sulle ripartenze schiacciandosi molto in difesa, in questi casi bisogna essere più veloci nel giro palla e bisogna essere bravi a tappare i tentativi di contropiede, provando a far gol e soprattutto a non prenderlo». Palese che



Nicolas Rizzo sta attraversando un ottimo momento di forma

ora il pallino del terzo posto (che non doveva e non deve però essere una ossessione) è in mano al Vicenza, che domani recupererà parte di gara a Sesto San Giovanni e a prescindere è anche avanti negli scontri diretti in caso di

arrivo a pari punti con la Triestina. «Non molliamo dopo una serata storta come questa, abbiamo l'opportunità di centrare ancora il terzo posto e dobbiamo crederci. E' difficile analizzare a caldo una partita come questa, in

questo periodo abbiamo giocato di più ma non dobbiamo cercare alibi, guardiamo avanti perché nulla è ancora scritto». L'ottimismo di Rizzo è auspicabile sia recepito da tutti per le ultime tre gare da onorare al meglio. Sullo stato di forma personale, Rizzo non nasconde il buon momento. «Mi sento bene e sono più contento rispetto al girone di andata perché sto trovando maggiore continuità, ma non riesco a pensare a questo perché mi girano le scatole per questa partita. Ce la metteremo tutta per raggiungere il terzo posto cercando il riscatto già a Gorgonzola, ripeto nulla è scritto, bisogna crederci e mettercela tutta».

Guido Roberti

BASKET SERIE A2

In una fase con tanti ko anomali Trieste deve difendere il suo posto

Udine, Fortitudo e Verona perdono con le ultime e tutti cercano di evitare Trapani. Solo la vittoria dei biancorossi con l'Urania metterà al sicuro la quinta posizione



Stefano Bossi in entrata durante il match perso sabato da Trieste a Trapani (Foto Pappalardo/Lasorte)

Lorenzo Gatto TRIESTE

Due giornate al termine della fase a orologio, ottanta minuti per definire i tabelloni play-off e play-out che porteranno le squadre a giocarsi promozione in serie A e salvezza nel prossimo campionato di serie A2. Una fase a orologio dal finale quantomeno anomalo, con gli inevitabili incroci testa-coda che stanno regalando risultati a sorpresa. L'ultima giornata, in questo senso, è stata eclatante con Udine, Fortitudo Bologna e Ve-

rona che hanno contemporaneamente perso a Casale Monferrato, Agrigento e Latina, ultime della classifica del girone rosso. Al netto dei meriti di chi ha portato a casa i due punti, risultati che fanno riflettere.

GIRONE ROSSO: Il successo esterno conquistato a Vigevano regala alla Unieuro Forlì la matematica certezza del primo posto. Romagnoli che giocheranno i play-off, dunque, con il non trascurabile vantaggio del fattore campo fino alla fine. La lotta per secondo e terzo posto è ormai una questio-

ne a due tra Old Wild West Udine e Fortitudo Bologna, squadre appaiate in classifica a quota 42. Chi la spunterà nel testa a testa, si regalerà il possibile incrocio nella finale promozione con Trapani, l'avversaria che dopo un campionato quasi perfetto ha ulteriormente rafforzato la sua rosa con gli innesti di Amar Alibegovic e Stefano Gentile. In caso di arrivo a pari punti, la differenza canestri premia Udine, la Fortitudo però ha una partita da recuperare contro Treviglio (si gioca mercoledì sera al Pa-

laDozza). Simile il calendario delle ultime due giornate con la Fortitudo che domenica affronta in casa Torino e poi giocherà l'ultima giornata a Trapani e Udine che sabato sera al Carnera ospita Rieti poi chiuderà la fase a orologio a Cantù sul parquet della San Bernardo. Alle spalle di Udine e Fortitudo, Verona ha praticamente blindato il quarto posto visto che i due punti in più e lo scontro diretto a favore con Trieste rappresentano un vantaggio ormai pressoché incolmabile. Dal quinto posto all'ottavo posto ancora possibili sorprese dal momento che Rimini e Cividale avrebbero ancora la possibilità di raggiungere Trieste a quota 34. Difficile ma non impossibile, per questo la formazione di Jamion Christian dovrà sfruttare il turno casalingo contro l'Urania Milano per definire il suo piazzamento e cominciare a preparare il suo cammino nella post season. Rimini e Cividale restano in vantaggio su Piacenza e Cento, con gli estensi in questo momento fuori dai play-off ma con una partita in meno rispetto agli altri.

GIRONE VERDE: Situazione molto simile a quella del girone Rosso. Trapani è già prima da tempo, Cantù e Torino si giocano il secondo posto per accedere alla parte del tabellone play-off che vedrà Forlì come testa di serie. Calendario difficile per entrambe: i brianzoli saranno prima a Forlì e chiuderanno in casa contro Udine, la formazione di Franco Ciani sfiderà la Fortitudo al Paladozza prima di affrontare al PalaRuffini Verona. Quasi definito il quarto posto della Sebastiani Rieti, per il resto posizioni ancora incerte ma squadre ai play-off già sicure con Juvè Cremona, Urania Milano e Treviglio che si giocheranno le piazze dal quinto al settimo posto e Vigevano che chiuderà la fase a orologio da ottava andando a sfidare Forlì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE B FEMMINILE



Successo in Veneto per le ragazze della Ginnastica Triestina

La Sgt si riscatta con un colpaccio e così consolida la quarta piazza

Guido Roberti / TRIESTE

Reazione immediata della Società Ginnastica Triestina dopo il k.o. interno pre-pasquale.

Le ragazze di Jogan sono riuscite ad espugnare il campo delle Lupe San Martino, nell'undicesima giornata di ritorno del campionato di serie B. E' un risultato che unito alla sconfitta della Reyer consente di consolidarsi al quarto posto della classifica. Pur priva di Tobou, Silili e Croci, la formazione giuliana con autorità ha vinto sul campo di una squadra affamata di punti e motivata allo scopo di evitare le forche caudine della zona play-out. San Martino nel secondo quarto vola anche a +8, brave le bianco-blu a rimanere in gara e svoltare nella ripresa. Cigliani trascinatrice con 23 punti, 17 messi a referto invece da Castelletto. Compiaciuto della reazione Jogan: «Prima della partita ho chiesto alle ragazze di andare oltre i propri limiti, di sostenersi nei momenti di difficoltà e di giocare con gioia. Loro hanno fatto anche di più. Si vedeva che tutte volevano una sola cosa, vincere. E volevano farlo insieme. Sono state veramente mol-

to brave».

Settimana prossima difficile sfida contro Melsped Padova. Nulla da fare per l'Interclub Muggia contro la prima della classe Marghera, lagunari vittoriose ad Aquilina 40-63.

Decisivo lo strappo del terzo quarto con un +35 veneto ma di tutto orgoglio il finale muggesano come conferma un parziale di 12-0 inflitto alla capolista.

Buoni segnali per le ultime sfide in zona salvezza (Toscan e Predonzani 9). Per l'Oma sconfitta a Sarcedo 81-45 con il consueto doppio volto, quello tenace del primo tempo con le ragazze giallo-nere perfettamente in partita e la ripresa a pile scariche con poche rotazioni. L'ultimo posto è quasi aritmetico (Iurkic 16).

Classifica: Giants Marghera 46; Melsped Padova 44; Acciaierie Bolzano 36; Società Ginnastica Triestina, Reyer Venezia 32; Cus Padova, Cussignacco, Sistema Pordenone 30; Casarsa, Junior San Marco, Sarcedo 24; Lupe San Martino 22; Br Bolzano 14; Interclub Muggia, Conegliano 10; Oma Trieste 2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C MASCHILE

Partenza dei play-off con il botto del BaskeTrieste che sbanca Sacile

TRIESTE

È la magia dei play-off, la magia di quelle partite dove sovvertire il pronostico è la massima motivazione e farlo la molla d'entusiasmo che può dar seguito al mezzo miracolo, sempre nei limiti dei termini sportivi ma tant'è, intanto i giovani biancorossi del BaskeTrieste dei vari Rolli, Camporeale eccetera si sono presi lo scalpo di gara-1 dei

quarti di finale play-off su uno dei campi più difficili della categoria, quello dell'Humus Sacile. Terza contro sesta, una distanza annullata dalla prova perfetta dei ragazzi di Piersante. Con una bella rimonta successo 76-80 al Pala Micheletto. Uno dei capolavori dei triestini è stato limitare Reams, l'americano autentico spaurachio per ogni difesa, tenuto appena a quota 10, per con-

tro Paiano in versione trascinatore (19 punti) e Rolli (17) si sono erti a protagonisti nel tabellino del Basketrieste. L'altra perla nella serata friulana, la rimonta dell'ultimo quarto dopo il 42-32 dell'intervallo ed il 57-49 per Sacile alla terza sirena. Gli ultimi 10' il Basketrieste ha atteso Sacile con un 19-31. Domani sera alle 20:30 al PalaTrieste i biancorossi hanno l'occasione di bissare l'impre-



La gioia dei ragazzi del BaskeTrieste al termine del match

sa e provare ad accedere in semifinale. Asd BaskeTrieste: Rolli 17, Camporeale 4, Boniciolli, Crnobrnja 6, Gulic ne, Dovera 15, Desobgo 6, Paiano 19, Pesic ne, Pauletto 6, Vecchiet 7. All. Piersante.

Parte benissimo anche la rincorsa salvezza del Kontovel, vittoria senza patemi all'esordio in casa nel girone play-out contro l'altra Sacile, Arredamenti Martinel. La squadra di Peric ha liquidato

i rivali 71-36, ottimo avvio nel girone in cui al termine delle quattro gare (riposo per la Longobardi Cividale al primo turno) la prima delle tre sarà certamente in salvo. Poca storia nel gremio Ervati, 28 punti di scarto all'intervallo lungo e spazio a tutto il roster in campo. Soddisfatto coach Francesco Peric: «A Sacile mancavano due elementi di valore ma dell'approccio e della prestazione sono a prescindere soddisfatto. Buona la prima». Sabato prossimo la trasferta a Cividale. Tabellino: Tercon 4, Škerl 6, Mattiassich, Persi 11, Starc 2, A. Daneu 11, N. Daneu 8, Pro 12, S. Regent, Doljak, G. Regent 3, Scocchi 14. All. Peric.

G.R.

PALLANUOTO FEMMINILE

Orchette, riempire la Bianchi per il sogno europeo

Presentata la manifestazione che nel fine settimana animerà il polo natatorio triestino. Samer: «Ce la giocheremo»

Francesco D. Severi / TRIESTE

Toccherà alle Orchette della Pallanuoto Trieste fare gli onori di casa ed aprire alle 17.30 di sabato 13 aprile, con la semifinale contro le olandesi del De Zaan, le final four di Len EuroCup femminile in programma alla "Bianchi" nel prossimo weekend. Alle 19.30 sarà il momento dell'altra semifinale, che vedrà scontrarsi Plebiscito Padova e Bvsc, prima delle finali in programma domenica 14 aprile: alle 15.30 quella per il terzo posto, alle 17.30 la finalissima con il sogno di vedere le Orchette alzare la coppa davanti al proprio pubblico.

«Per la prima volta come Pallanuoto Trieste siamo protagonisti nell'ospitare un evento co-

si importante, che arriva al culmine di una stagione esaltante in cui siamo in linea con tutti gli obiettivi prefissati, - esordisce il patron del club Enrico Samer nel corso della conferenza stampa di presentazione - e devo ringraziare la Fin che ha fatto i salti mortali per permettere tutto ciò. Comunque vada sarà una grande esperienza, e ce la giocheremo sicuramente al meglio. Ma siamo solo all'inizio: nei prossimi anni puntiamo ad ospitare eventi sempre più spesso».

Un auspicio che trova la pronta sponda dell'assessore allo sport del Comune di Trieste Elisa Lodi. «La nostra città continua a contraddistinguersi per la capacità di ospitare eventi sportivi di alto livello -

rileva Lodi - perciò accolgo ed appoggio totalmente le parole del dottor Samer affinché questo sia solo il primo di una lunga serie».

Così invece Fabio Scoccimarro, assessore all'Ambiente della Regione: «Trieste nuovamente capitale dello sport, dopo le finali di coppa Italia di volley che hanno riempito il Palatrieste. Merito dell'amico Samer, non solo un imprenditore ma un grande mecenate che andrebbe clonato».

Non resta dunque che riempire la "Bianchi" per spingere le Orchette verso l'impresa, in una final four tutt'altro che semplice come sottolinea coach Paolo Zizza: «Le ragazze sono motivate per disputare una grande final four ma non sarà



Enrico Samer, Elisa Lodi, Fabio Scoccimarro e Andrea Brazzatti

facile, dal momento che le olandesi hanno una fisicità importante e saranno un osso duro, ma ho grande fiducia nel gruppo che sta disputando una grandissima stagione».

Alza il tiro invece il dg Andrea Brazzatti, che sogna una rivincita con il Plebiscito ad una settimana dalla sfortunata sconfitta nella semifinale di Coppa Italia: «A queste finali

arrivano quattro squadre molto attrezzate, ma vogliamo la rivincita contro le padovane per onorare al meglio quello che è il punto più alto raggiunto dalla nostra società». —

PALLAVOLO FEMMINILE FVG

DoveVivo Cus Trieste sconfitto dal Chions Pesano le assenze Cestaro top scorer

Andrea Triscoli / TRIESTE

Sfida non facile e con diversi obiettivi tra le due rivali: normale per le cussine, senza mete in classifiche, alzare bandiera bianca contro un Chions che cercava invece importanti punti-salvezza.

Il DoveVivo Cus perde dunque in casa a Montecengio contro il Chions, 1-3 (25-21; 19-25; 20-25; 21-25) nell'ultima partita casalinga di campionato: le universitarie soffrono contro un'avversaria in netta crescita rispetto l'andata, e reduce da una bella vittoria nell'ultimo turno contro Cervignano, per 3-2. Filotto che permette al Chions Fiume, di superare in classifica il

Mavrica. In casa gialloblù, si registrano le assenze per infortunio di Letizia Maffi e Viviana Boria, ma almeno coach Seppi recupera l'alzatrice Vescovi. Ed è proprio quest'ultima a partire come titolare insieme a Comar opposto, Steccazzini-Mullig coppia centrale, Bertini e Cestaro ali di zona-4, e capitano Brezigar come libero.

In avvio di incontro il DoveVivo si porta avanti 13-7, ma viene rimontato fino alla parità a quota 14: importanti due "ace" di Comar che offrono un leggero vantaggio al Cus, ma Chions non molla di un centimetro, poi alla fine è il cinismo delle locali a dare il 25-21, ingannevole del pri-

mo tempo. Nella seconda frazione, invece, inizia veramente male il Cus (1-7 per Chions): le ospiti sono attente e precise in battuta e non lasciano nulla al caso. Le gialloblù provano a rimontare, ma il margine accumulato dalle pordenonesi è sufficiente a pareggiare il conto dei set. Coach Seppi cerca di mescolare le carte nel terzo periodo, inserendo Benetton in palleggio e Lopic al centro: è però sempre il sestetto ospite a gestire il match, riuscendo a rimanere costantemente in vantaggio con alcuni possessi di differenza, fino al 20-25 conclusivo.

È la quarta frazione quella più combattuta: il Dovevivo parte con vigore ed allunga 10-5, ma arriva la pronta risposta di Chions, che raggiunge la parità a quota 15. Il match si trascina sul "punto a punto" fino al 20 pari. Da questo frangente però, il Cus esaurisce la benzina stante anche le assenze in rosa, lasciando spazio e vittoria finale a Chions.

Dovevivo Cus TS: Cestaro 16, Bertini 11, Lopic 1, Comar 14, Steccazzini 10, Benetton, Mullig 4, Ramani, Vescovi 3, Marocchini, Brezigar (L-K), Armelli (L2). All. L. Seppi. —

ATLETICA SU PISTA



La partenza dei 1500 femminili Assoluti

Partita la stagione a Colonia Domenis oro nei 150 e 300 m A Stanissa il titolo dei 1500

Emanuele Deste / TRIESTE

L'attenzione, di appassionati e runner è principalmente rivolta ai prossimi appuntamenti di corsa su strada come la Mujalonga Sul Mar (21 aprile), la Trieste Spring Run (5 maggio) e le prove del Trofeo Trieste, tuttavia parallelamente è iniziata la lunga stagione dell'atletica su pista.

Sabato scorso, infatti, il Campo Draghicchio di Colonia ha ospitato la riunione d'apertura, curata dal Comitato Provinciale della Fidal in collaborazione con Evinrude MuggiAtletica e Atletica Trieste Trasporti e dedicata alle categorie Ragazzi, Cadetti, Allievi, Assoluti M/F.

Nonostante i partecipanti

fossero all'esordio, non sono mancati spunti interessanti per immaginare la stagione che ci aspetterà da qui a fine luglio: al maschile ha destato una buona impressione Leo Oumar Domenis, velocista dell'Asd Trieste Atletica Aps capace nel '23 di vincere a sorpresa il titolo italiano U18 sui 100 m. L'allievo di coach Stefano Lubiana si è preso la soddisfazione di vincere, a livello assoluto, sia i 150 m, davanti ad un combattivo Gabriele Tavcar (Polisportiva Triveneto, 16.02) sia i 300 m in 34.51.

Passando al mezzofondo, sui 1500 m femminile è tornata al successo Giada Stanissa (Cus Ts), che ha fatto valere la sua esperienza imponendo-

si con il crono di 4:58.77.

Tra gli uomini, impegnati sui 1500 m, si è assistito alla volata sul filo dei decimi tra i compagni di squadra della Ts Atletica Aps Federico Cernaz (4:06.83) e Raffaele Selleri (4:05.61), con quest'ultimo bravo a spuntarla sul rettilineo conclusivo. Restando in campo assoluto, ha già riasaggiato la pedana di gara Eleonora Viti, una delle punte di diamante del Cus Ts e già protagonista a livello nazionale, che ha sbaragliato la concorrenza nel salto in alto. Si è rivisto nel salto in lungo Alessandro Tella (Polisportiva Triveneto), spesso qualificatosi per le rassegne tricolori di categoria, capace di sfoderare un balzo a 6.36 m. —

PALLAVOLO FVG

Tre Merli sbanca Mortegliano U18, all'Evs il titolo territoriale

TRIESTE

Per la poule-salvezza di C maschile, importante successo, il secondo di fila nell'arco di pochi giorni, per la Triestina Tre Merli, vittoriosa lontano da casa. La compagine di Fermo si impone 1-3 (25-23, 25, 17, 19) col Mortegliano in campo avverso, perdendo il set d'avvio per un soffio 25-23, ma facendo poi tripletta dopo il 25-27 del secondo parziale. Tre Merli ora in volo, terzi nella poule per la permanenza, a quota 5. Cavicchia-Murador D, Katalan-Maugeri, Weis, Fachin, Pagliaro (L) lo starting six

azzurro, con una prova attenta in ricezione, una partenza contratta, ma poi la solita regia oculata e precisa di Cavicchia, ad innescare i terminali offensivi della Triestina.

FINALI GIOVANILI A Vermegliano, nel palasport polifunzionale di Ronchi, la festa si colora di gialli e verdi: per la categoria U18 rosa l'Evs Eurovolleyschool di coach Sparello torna ad essere campione territoriale, sollevando il trofeo grazie al netto e rotondo 3-0 (22, 15, 19) conquistato in finale sul Mavrica. Nella finalina valida per il bronzo, a trionfare è la Virtus Trieste, a segno

per 3-2 sulle campionesse in carica della scorsa annata del Farravolo, sconfitte sul 15-4 nel quinto e decisivo set, dopo il 2-0 iniziale per le virtuosine.

Nel torneo Venezia Giulia di U18 femminile, trionfo "casalingo" per le bianconere del Volley Club di Lara Pieri e Federica Diquai, vittoriose sabato pomeriggio nella finale territoriale di Coppa Venezia Giulia a spese del Soča Fichi d'India, regolato tra le mura amiche della Palestra Cobolli col punteggio di 3-1 (10, 22, 11).

Titolo giuliano dunque che va nelle mani del roster bianconero del Volley Club, premiato a fine match dal consigliere territoriale del volley di Staranzano Denis Del Torre. Nella categoria delle più giovani, è invece la Pallavolo Grado, ad alzare la Coppa U16 Fem 2023-24, grazie al 3-0 (22, 23, 20) inferto al Pineta City Olympia. —

A.T.

IL POSTICIPO

Frattesi all'ultimo respiro, l'Inter vede lo scudetto

I nerazzurri sbancano Udine in pieno recupero dopo essere andati sotto: apre Samardzic, pareggia Calhanoglu su rigore

Lorenzo Padovan / UDINE

Frattesi segna solo gol pesanti. Ma quello di ieri a Udine, all'ultimo respiro, ha un sapore ancora diverso dai precedenti: significa cucirsi mezzo scudetto sul petto, ributtando il Milan a meno 14 nonostante le cinque vittorie di fila dei rossoneri e con la possibilità concreta di chiudere il campionato proprio nel derby. Ma non è stata una passeggiata: per portare a casa i tre punti, l'Inter ha dovuto sudare sette camicie con un'Udinese mai doma.

L'UDINESE SI ILLUDE

Primo quarto d'ora di studio con l'Inter a tenere palla e l'Udinese rintanata nella pro-



La felicità di Davide Frattesi dopo il gol decisivo ANSA

pria metà campo. Al 18' il primo brivido: perfetto cross dalla sinistra di Dimarco, ma Thuram non arriva puntuale in scivolata di un soffio. La pressione cresce e al 21' Calhanoglu con un tiro a giro scalda i guantoni di Okoye. Alla mezz'ora è ancora il turco sugli scudi: bordata siderale dal limite con il portiere friulano ancora bravissimo a respingere. Il possesso palla sale al 77% per gli ospiti, ma la saracinesca bianconera resta abbassata. L'Udinese passa la metà campo una sola volta, ma è quella buona: al 40' Calhanoglu perde un pallone sanguinoso a metà campo, Kamara anticipa Dumfries e serve Samardzic che rientra sul sinistro e batte

Sommer grazie a una deviazione velenosa e decisiva di Carlos Augusto, che su un tiro-cross all'apparenza innocuo inchioda Sommer, immobile. L'Inter non ci sta e dopo un minuto Lautaro costringe Okoye a fare ancora gli straordinari su un'incornata di precisione.

RIBALTONE NERAZZURRO

Al 3' della ripresa l'Inter trova subito il pareggio con Carlos Augusto, ma sul tocco ravvicinato di Dumfries è in fuorigioco, seppur millimetrico. Gli ospiti mettono all'angolo i friulani e al 10', sull'ennesimo cross di Dimarco, Thuram viene abbattuto in uscita alta da Okoye: rigore netto. Dal dischetto Calhanoglu

emette la solita sentenza e va in doppia cifra per quanto riguarda i gol in A stagionali. Nel finale Inzaghi pensiona il suo credo tattico: toglie Calhanoglu per inserire l'ex Sanchez, Nino Maravilla sboccia proprio da queste parti. Poco dopo dentro anche Arnautovic e Buchanan. Si fa male Lovric e Cioffi prova la mossa disperata con il centometrista Ebosele come centravanti arretrando Pereyra. L'Inter fa girare palla ma non trova il varco. Piccinini concede 7' di recupero e al quinto il centrocampista-bomber della Nazionale la decide: Lautaro fa partire un bolide che Okoye devia sul palo. Sulla respinta Frattesi appoggia in fondo al sacco. —

ZONA SALVEZZA

La rinascita del Cagliari e le imprese di Ranieri Un mister inossidabile

CAGLIARI

È il veterano degli allenatori della Serie A, con i suoi 72 anni. Ma gli piacciono le cose difficili e le emozioni da ragazzini: le rimonte, ad esempio. In partita e in classifica. Claudio Ranieri domenica ne ha fatto un'altra, questa volta all'Atalanta: guai a dargli uno schiaffo (gol di Scamacca). Lui è gentile ed educato. Ma in cambio ne restituisce due. Domenica con due pupilli: Augello, suo ex giocatore ai tempi della Samp. E Viola, adottato lo scorso anno quando ormai sembrava messo ai margini e confermato in rossoblù anche la scorsa estate.

Quattro delle sette vittorie che stanno trascinando il Cagliari lontano dal terzultimo posto sono arrivate così. Il caso più clamoroso con il Frosinone: i sardi quel giorno stavano praticamente salutano la A perché a 20 minuti dalla fine erano sotto

3-0. Al di là della sconfitta, sembrava il sigillo a una stagione segnata. Poi ecco gli uomini della panchina, spesso decisivi: Oristanio e, dopo il gol di Makoumbou, addirittura la doppietta di Pavoletti. Da 0-3 a 4-3: roba da film o cartoni animati giapponesi. Il Bologna, dopo la rete di Orsolini, era stato raggiunto e sorpassato con la rinascita (che poi si è fermata lì) di Petagna. Sensazionale anche il miracoloso 2-1 nel recupero con il Sassuolo, tutto nel recupero, con il gol di Lapadula e la rovesciata di Pavoletti. Dopo che i neroverdi erano arrivati al 90' sull'1-0. A fine gara, domenica, ha anche detto che, prima di dire salvezza, ce ne passa. «Sono 3 punti molto importanti, al girone di andata ne avevamo fatti 15 e a sette gare dalla fine abbiamo eguagliato quel bottino. Questa è stata una grande vittoria fatta con lo spirito da battaglia». —

L'ATTESO MATCH

Il derby italiano infiamma i quarti di Europa League

Milan e Roma arrivano sull'onda degli ottimi risultati ottenuti nell'ultimo periodo. Pioli ha salvato la panchina, De Rossi ha rigenerato i giallorossi

MILANO

Le sfide decisive nel momento migliore: il Milan arriva al doppio confronto europeo contro la Roma forte delle vittorie, del gioco e di uno stato fisico e mentale che mai aveva dimostrato in stagione. Il Lecce ha regalato il quinto successo consecutivo, traguardo ancora mai conquistato da Stefano Pioli, ha coinciso con il ritorno al gol per Giroud dopo un mese e la conferma dello stato di grazia di Leao. Pioli non poteva chiedere di meglio, perché il derby italiano in campo europeo è sempre una sfida complicata, insidiosa ed incerta. La semifinale di Champions League

dello scorso anno ne è la prova. Ma dopo essere stato travolto da un'ondata di critiche, dopo che sono stati messi in dubbio i campioni in rosa - Leao su tutti -, dopo aver ipotizzato un cambio in corsa sulla panchina rossoneria, ora il Milan ha le carte in regola per sperare nel colpaccio. Giovedì si gioca a San Siro e il Milan spera di ottenere il terzo successo in stagione contro i giallorossi. Questa volta, però, in panchina c'è Daniele De Rossi che ha portato un nuovo spirito di «romanità». Sarà un avversario diverso, più intraprendente e propositivo rispetto alla squadra guidata da Mourinho. Pioli, dal canto suo, vuole aggiudicarsi il doppio confronto per dimostrare le proprie qualità dopo essere riuscito a traghettare la nave in tempesta.

Il prossimo mese sarà quello della verità a Trigoria. Per



Tijani Reijnders e Lorenzo Pellegrini ANSA

la Roma si decide il futuro con un tour de force che inizierà giovedì e vedrà i giallorossi affrontare nei prossimi trenta giorni l'Udinese, prima del ritorno con i rossoneri, e poi in sequenza Bologna, Napoli, Juventus e Atalanta. Tutti scontri diretti per la corsa Champions alla quale De Rossi spera di aggiungere altre due gare, le semifinali di coppa. Con l'Europa League la Roma ha un conto in sospeso

dallo scorso anno, quando arrivò a un passo dalla vittoria, fermandosi solo ai calci di rigore di Budapest contro il Siviglia. L'obiettivo è alzare il trofeo. Ma prima c'è il derby italiano nei quarti. Primo atto giovedì a San Siro, dove è previsto un esodo di tifosi giallorossi (saranno circa 5 mila). Intanto la Roma ci arriva con l'entusiasmo di un derby vinto e di un turno di campionato favorevole. —

CICLISMO

Il Giro d'Italia svela l'arrivo Dal Colosseo fino a Ostia

Le Terme di Caracalla, il Colosseo, il Circo Massimo, fino ad arrivare sul lungomare di Ostia. Sono solo alcuni dei luoghi iconici di Roma che la tappa finale del Giro d'Italia toccherà nel suo «Grande Arrivo» nella Capitale il prossimo 26 maggio. Il percorso è stato svelato ieri in Campidoglio alla presenza del sindaco, Roberto Gualtieri, dell'assessore ai grandi eventi, sport, tur-

ismo e moda di Roma, Alessandro Onorato, del presidente e ad di RCS, rispettivamente Urbano Cairo e Paolo Bellino, del direttore del Giro, Mauro Vegni e dell'ex campione Vincenzo Nibali. Il circuito di 9.5 km si sviluppa interamente lungo le vie cittadine, alternando brevi ondulazioni e lunghi rettilinei raccordati da curve a volte impegnative e da tratti in pavé. —

TENNIS

Il grande ritorno di Berrettini Rigenerato dai classici greci Binaghi: «Siamo felicissimi»

ROMA

Matteo Berrettini è tornato. Rientrato nella Top 100 Atp grazie alla vittoria del torneo di Marrakech, l'azzurro sembra aver recuperato la classe e la sicurezza precedente al suo lungo stop per infortunio. È tutta l'Italia del tennis che lo festeggia e lo celebra. Dietro la sua «rinascita» tanta pazienza, un percorso di riabi-

litazione fisica, il lavoro in campo e un segreto: l'esempio dei classici greci. Il particolare, un po' originale, lo ha rivelato il suo mental coach.

«In Marocco l'hanno soprannominato Maximus, il gladiatore di Marrakech, perché ora Matteo sta leggendo il libro di Baricco «Omero, Iliade» che parla di eroi greci - ha spiegato - Diciamo che siamo in linea con il lavoro che stia-

mo facendo...», ha sottolineato Stefano Massari che lo segue da anni.

Grande campione, ragazzo eccezionale, ottimo tennista condizionato soltanto dagli infortuni che lo hanno perseguitato per tutta la carriera, Matteo Berrettini è stato capace di entrare nel cuore dei tifosi italiani e restarci anche quando le cose non sono andate al meglio. I suoi fan lo hanno atteso per mesi e, alla fine del lunghissimo calvario sportivo, lo hanno festeggiato: «Matteo è tornato». E forse neanche Berrettini - vincitore di tornei prestigiosi come il Queen's, semifinalista agli US Open e finalista a Wimbledon - si aspettava tanto affetto. «Felicissimi per Berrettini: abbiamo recuperato

un grande giocatore, è quello che ha avviato un ciclo», è il saluto di Angelo Binaghi, presidente della Federtennis, che parla di un «gran bravo ragazzo» e di un «giocatore forte, di grande carisma e umanità: adesso ci servirà anche sulla terra e sull'erba, lui che è uno specialista. Poi con lui dobbiamo anche difendere la Davis». L'Italtennis spera in un completo recupero in vista dei tornei sull'erba, di cui Berrettini è un specialista, e magari delle Olimpiadi di Parigi. Per ora si ricomincia dalla terra di Montecarlo. Le attese sono tutte per Sinner ma sarà anche un banco di prova per Berrettini che ha ottenuto una wild card. Il romano sfiderà al primo turno il serbo Miomir Kecmanovic. —

Scegli per voi



La signora delle rose

RAI 1, 21.30
Eve (**Catherine Frot**) era una delle più famose coltivatrici di rose al mondo. La sua azienda è però oramai sull'orlo della bancarotta. Per salvarla Eve, aiutata da una solerte segretaria e da tre goffi stagisti, mette in atto un folle piano.



Belve

RAI 2, 21.20
Appuntamento con le interviste cult di **Francesca Fagnani**, in cui la giornalista si confronta, con grandi personaggi del mondo dello spettacolo, della politica, del costume del nostro Paese.



Petrolio

RAI 3, 21.20
Duilio Giammaria conduce il programma di informazione e approfondimento con inchieste, reportage, interviste e storie, alla ricerca dei tesori nascosti, dimenticati o semplicemente poco sfruttati dell'Italia.



È sempre cartabianca

RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer**, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco, immaneabile, Mauro Corona e numerosi ospiti.



Real Madrid - Manchester...

CANALE 5, 21.00
Per l'andata delle semifinali di Champions League, in diretta dal Santiago Bernabeu, il Real Madrid allenato da Carlo Ancelotti sfida il Manchester City di Pep Guardiola.

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

**P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543**

RAI 1	Rai 1
6.00 Tgnotte Attualità	
8.00 Tg1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.50 Che tempo fa Attualità	
16.55 Tg1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 La signora delle rose (1ª Tv) Film Commedia (20)	
23.15 Porta a Porta Attualità	
1.00 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	
1.55 Sottovoce Attualità	
2.25 Che tempo fa Attualità	
2.30 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo	
17.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
17.35 Tg2 - L.I.S. Attualità	
17.40 Tg 2 Attualità	
18.00 Finlandia - Italia Calcio	
19.05 Tg Sport Sera Attualità	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Belve Attualità	
23.30 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo	
0.40 Generazione Z Attualità	
1.50 Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 Tg3 - Fuori Tg Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 Tg3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv	
16.00 Aspettando Geo Attualità	
17.00 Geo Documentari	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Generazione Bellezza Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Petrolio Attualità	
23.00 Codex - Digital Sex Documentari	

RETE 4	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Tg Regione Attualità	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.25 Retequattro - Anteprima	
15.30 Diario Del Giorno Attualità	
16.45 La Storia di Tom Destry Film Western ('55)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Meteoweb Attualità	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 Prima di Domani Attualità	
21.25 È sempre Cartabianca Attualità	
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità	

CANALE 5	
10.55 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 La promessa Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizina - La Vocina Della Veggennina Spettacolo	
21.00 Real Madrid - Manchester City Calcio	
23.00 Champions Live Attualità	
24.00 X-Style Attualità	

ITALIA 1	
7.30 Papà Gambalunga Cartoni Animati	
8.00 Kiss me Licia Cartoni Animati	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 The Simpson Cartoni Animati	
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.10 The mentalist Serie Tv	
18.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 Brooklyn Nine Nine Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteoweb - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteoweb Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Tg Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	
2.25 L'Aria che Tira Attualità	
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	

TV8	
17.15 Un amore sotto i riflettori Film Commedia (23)	
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show	
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
22.55 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
0.20 MasterChef Italia Spettacolo	
NOVE	NOVE
16.00 Storie criminali Doc	
17.40 Little Big Italy Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Exodus - Dei e re Film Drammatico (14)	
0.30 Falegnami ad alta quota Documentari	

20	20
14.05 The last ship Serie Tv	
15.50 Magnum P.I. Serie Tv	
17.35 The Flash Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Die Hard - Un buon giorno per morire Film Azione (13)	
23.20 Dredd - Il giudice dell'apocalisse Film Azione (12)	
1.15 Pressing-Venti In Rete Calcio	
TV2000	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 Tg 2000 Attualità	
20.55 Ritorno in Borgogna Film Commedia (17)	
22.45 Retrosceca Attualità	
23.25 La completa preghiera della sera Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.20 Nancy Drew Serie Tv	
15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv	
16.50 Private Eyes Serie Tv	
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Bones Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Anna Film Azione (19)	
23.20 Wonderland Attualità	
23.55 La maledizione del cuculo Film Horror (23)	
1.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.50 Criminal Minds Serie Tv	

IRIS	IRIS
12.20 Qualcuno con cui correre Film Drammatico (06)	
14.45 Assassino sul treno Film Giallo (61)	
16.40 The Prestige Film Drammatico (06)	
19.15 CHIPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 La guida indiana Film Western (59)	
23.45 La legge del capestro Film Western (56)	

RAI 5	Rai 5
17.40 Grandi Direttori d'Orchestra Doc	
18.35 TGR Bell'Italia Lifestyle	
19.05 Visioni Documentari	
19.15 Rai News - Giorno	
19.20 Art Night Documentari	
20.15 Prossima fermata, America Documentari	
21.15 Palm Springs - Vivi come se non ci fosse un domani Film Commedia (20)	
22.45 Buddy Guy, The Torch Documentari	

RAI MOVIE	Rai
12.30 Solo contro tutti Film Western (65)	
14.05 Cavalcavano insieme Film Western (61)	
16.00 Nefertiti, regina del Nilo Film Storico (61)	
17.50 Ercole e la regina di Lidia Film Avventura (59)	
19.35 Una pistola per cento bare Film Western (68)	
21.10 Moonfall Film Fantascienza (22)	
23.20 Lo sbarco di Anzio Film Guerra (69)	

RAI PREMIUM	Rai
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.20 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
21.20 Sophie Cross - Verità nascoste Serie Tv	
23.00 Gli omicidi del lago - Il cerchio delle anime Film Poliziesco (14)	
0.40 Storie italiane Attualità	
2.50 Piloti Serie Tv	

CIELO	cielo
16.20 Fratelli in affari Spettacolo	
17.20 Buying & Selling Spettacolo	
18.20 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.50 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.50 Affari al buio Documentari	
20.20 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 Maximum Conviction Film Azione (12)	
23.10 Tenere cucine Film Erotico (81)	

TWENTYSEVEN	
14.20 Detective in corsia Serie Tv	
16.15 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 Colombo Serie Tv	
21.25 La fabbrica di cioccolato Film Fantasy (05)	
23.20 Assassino sul Nilo Film Giallo (78)	
1.05 Hazzard Serie Tv	
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
3.40 Milagros Serie Tv	

RADIO 1	
18.05 Italia sotto inchiesta	
19.30 Zapping	
20.30 Igorà tutti in piazza	
20.58 Ascolta si fa sera	
21.05 Zona Cesarini	
23.05 Il mix delle 23	
RADIO 2	
17.00 Radio2 Happy Family	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.00 Soggetti Smarriti	
23.00 Sogni di gloria	
RADIO 3	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Radio3 Suite - Panorama	
20.00 Il Cartellone: Vincenzo Bellini, "La Sonnambula"	
24.00 Battiti	
DEEJAY	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Andy e Mike	
20.00 Gazzology	
21.00 Say Waaad?	
22.30 Il Terzo Incomodo	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	
24.00 Extra	
M20	
12.00 Davide Rizzi	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
21.00 Marlen	
23.00 One Two One Two	

SKY-CINEMA	
17.45 Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana Film Sky Cinema Collection	
17.45 Hai mai avuto paura? Film Sky Cinema Suspense	
18.00 Giù per il tubo Film Sky Cinema Family	
18.35 Casa Howard Film Sky Cinema Drama	
18.55 La fratellanza Film Sky Cinema Action	
19.05 Come ti divento bella! Film Sky Cinema Romance	
19.30 Senti chi parla Film Sky Cinema Collection	
19.35 C'era una volta a Los Angeles Film Sky Cinema Uno	
21.00 The Contractor - Rischio supremo Film Sky Cinema Action	
21.00 L'aereo più pazzo del mondo Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Bones and All Film Sky Cinema Drama	
21.00 Adele e l'enigma del faraone Film Sky Cinema Family	
21.00 Quel che resta del giorno Film Sky Cinema Romance	
21.00 Organ Trail Film Sky Cinema Suspense	
21.15 From Paris with Love Film Sky Cinema Collection	
21.15 La finestra sul cortile Film Sky Cinema Due	
21.15 Amore, bugie e calcetto Film Sky Cinema Uno	
22.30 Trafficanti Film Sky Cinema Comedy	

CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.	
14.20 In Viaggio Oramusica	
14.25 Est-Ovest	
14.40 Spezzoni D'archivio	
15.00 Le Macrorregioni	
15.15 Petrarca	
16.45 La Macrorregione Adriatico-Ionica Meridiani	
16.55 Progr. In Lingua Slovena	
18.00 Vreme	
18.35 Primorska Kronika	
19.00 Tg Trieste	
19.25 Tg Sport	
19.30 Tg Trieste	
20.15 Tg Trieste	
21.00 Tg Trieste	
21.15 Al di là dei lupi	
22.30 Oramusica	
22.35 Istria E...Dintorni	
23.15 Artevisione Magazine	
23.55 Tg Trieste	
0.20 Tg Trieste	
0.35 Tg Trieste	
TELEQUATTRO	
7.00 T4 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce 2020	
10.20 Ginnastica Zumba 2020	
10.40 Tg Montecitorio	
11.50 Ginnastica Pilates 2020	
12.10 Cook Academy	
12.40 T4 - Tv12 L'Alpino	
13.00 T4 Antic. Del Tg Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20	
13.50 T4 Il Caffè Dello Sport	
14.30 T4 "Misioni"	
15.15 Ricette Italiane	
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano	
18.00 T4 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale - 02 Martedì	
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30	
20.15 T4 Il Medico Informa - Spec. Ordine dei Medici	
20.30 Chirurgie odontoiatriche della Prov. di Trieste - Live	
21.00 T4 Tg Trieste - R - 02 Martedì	
21.00 T4 Tg Trieste - R - 02 Martedì	
23.00 Tg Regionale - 02 Martedì	
23.30 T4 Trieste Dir. - Martedì	
24.00 T4 Trieste Dir. - Martedì	

STUDIOPIU LCN 80	
6.00 Buona Giornata Con Ugo Palmisano	
7.00 Andrea Catavolo Show	
9.00 Morning Fever Con Walter Massa	
12.00 Ospiti A Pranzo Con Lasill.K	
14.00 140° CARNEVALE MONFALCONESE - sfilata	
16.00 S+ For You	
17.00 Kaboo Cartoni Animati	
17.01 Inuyasha	
17.30 Bem, Il mostro umano	
18.00 Gundam	
18.30 Full Metal Panic!	
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	
21.00 Anni 90. Con di Jump	
22.45 La Piccola Nell	
23.10 Tekkaman	
23.30 Inuyasha	
24.00 80 Nostalgia - Sigle Tv	
1.00 Live Ibiza	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale 11.05 Presentazione Programmi 11.09 Vuè o fevelin di: Il blocco dei transiti imposto dall'Austria al resto dei Paesi Ue in questi mesi 11.20 Radar: Scoperto un nuovo tratto sotterraneo del Timavo. L'ecologia tra start up e web doc. La rubrica "Le parole della scienza". Il libro "I lupi delle Alpi"; di L. Scillitani 12.30 Gr FVG 13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società 15.00 Gr FVG 15.15 Vuè O Fevelin Di: 18.30 Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG 16.00 Sconfimenti: Presentiamo "Il Mercatino con il marchio SMSIR", l'evento "Dedicato alla Batana", e il libro "Ragusa e dintorni" di A. Rizzi. Radio TRST A: 7.00 GR Mattino 7.20 Calendarietto - Buongiorno 8.00 Notiziario e cronaca regionale 8.10 Primo turno 10.00 Notiziario 10.10 Eureka 11.00 STUDIO D 12.59 Segnale orario 13.00 GR ore 13.00 - Musica a richiesta 14.00 Notiziario e cronaca regionale 14.20 L'angolino dei ragazzi 15.00 #Bumerang 17.00 Notiziario e cronaca regionale 17.10 Rubrica linguistica 17.30 Libro aperto: Ciri Kosmac: GIORNO DI PRIMAVERA - 2. pt. 18.00 Incontri 18.59 Segnale orario 19.00 GR della sera - Musica leggera slovena 19.35 Chiusura

ONORANZE FUNEBRI

 **800 833 233**
NUMERO VERDE



 **800 860 020**
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013

 TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com

 TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com

 OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com

 TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com

 TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com

 MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com